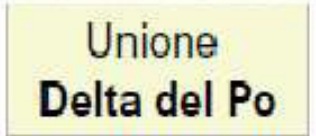




Strategia Nazionale per le Aree Interne Regione Emilia-Romagna area basso ferrarese



DEFINITIVO DI STRATEGIA "FARE PONTI" – Dicembre 2018

INDICE

| | |
|--|---------|
| 1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento | Pag. 3 |
| 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare | Pag. 6 |
| 3. Il segno di una scelta permanente | Pag. 11 |
| 4. La strategia d'area e gli attori coinvolti | Pag. 14 |
| 4.1. Servizi essenziali – Socio sanitario | Pag. 17 |
| 4.2. Servizi essenziali – Scuola | Pag. 22 |
| 4.3. Servizi essenziali – mobilità | Pag. 25 |
| 4.4. Sviluppo locale | Pag. 28 |
| 4.5. Azioni trasversali | Pag. 32 |
| 4.6. Gli attori coinvolti | Pag. 34 |
| 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria | Pag. 35 |
| 6. Le misure di contesto | Pag. 36 |
| 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area | Pag. 41 |
| 8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale | Pag. 43 |

Il documento di Strategia è frutto di un approfondito lavoro di analisi e condivisione delle criticità e delle leve da azionare per determinare un reale cambiamento nell'area a cui hanno partecipato gli stakeholder locali e regionali sin dalla prima missione di campo della SNAI (Canneviè, 19 ottobre 2015), ai focus tematici, e fino alla presentazione della Strategia e delle schede di intervento (28 novembre 2018).

Un sentito ringraziamento a coloro i quali, con grande spirito di sacrificio, hanno voluto apportare il proprio contributo alla definizione della Strategia dell'Area Basso Ferrarese.

Coordinatori della redazione del documento sono: Stefano Farina e Silvia Pulvirenti .



1.L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Il territorio di progetto dell'Area Interna Basso Ferrarese è formata da otto comuni (Goro, Mesola, Codigoro, Formignana, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Berra, Copparo), che contano, al 31 dicembre 2016, 54.441 abitanti complessivi. Si tratta di un'area solo parzialmente omogenea: il comune di Copparo funge da polo gravitazionale per i comuni della Unione Terre e Fiumi (vedi infra), il comune di Goro si basa su una "monocoltura" data da pesca ed acquacoltura che ne hanno fatto nel recente passato (1991-2000) il mercato della vongola più importante d'Europa. Gli altri comuni sono caratterizzati da piccole dimensioni (dai 2.816 residenti di Formignana ai 12.162 di Codigoro) e sono resi simili dall'elevato grado di ruralità.

Il territorio di progetto si completa con una sorta di "secondo cerchio" formato dai quattro comuni di Fiscaglia e Lagosanto, facenti parte dell'Unione Delta del Po, di Ro Ferrarese dell'Unione Terre e Fiumi, e dal comune di Comacchio, quest'ultimo centro ordinatore e di rango primario, con quasi 23mila abitanti ed una popolazione mediamente più giovane del resto dell'Area Interna. È questa l'Area strategia dell'Al Basso Ferrarese, dove si concentra gran parte dei

servizi pubblici essenziali (scolastici, sanitari) e delle iniziative di maggiore vivacità socio-economica dell'area.



La rete dei **collegamenti** è relativamente **buona**: la Strada Statale 309 Romea, che unisce Ravenna a Venezia attraversando i centri di Comacchio e Mesola, ne rappresenta la via d'accesso principale sull'asse che corre parallelamente alla costa da Nord a Sud. Da occidente, l'area è comodamente raggiungibile con la Superstrada Ferrara-Lidi, che congiunge il Capoluogo provinciale a Comacchio. Sempre da Ferrara, si può giungere nell'area seguendo la direttrice della Strada provinciale 15 che conduce a Tresigallo, Massa Fiscaglia e Codigoro – la cosiddetta "Rossonia", voluta durante il Ventennio dal potente Ministro dell'agricoltura Edmondo Rossoni, che a Tresigallo deve i suoi natali – oppure lungo la Strada Provinciale 2, verso Copparo. L'insieme dei collegamenti interni

all'area è poco sviluppata e incentrata sulla rete di Strade Provinciali e comunali minori, oltre che su piccole strade di servizio ai fondi agricoli, spesso bianche o sterrate, che attraversano le **terre bonificate** negli scorsi anni '50 dall'Ente Delta Padano.

Per quanto concerne i **trasporti pubblici**, la situazione è **problematica**: una tratta ferroviaria ancora non elettrificata collega Ferrara a Codigoro con 10 coppie di corse giornaliere, mentre il trasporto su gomma, affidato a TPER, copre il servizio per gli studenti che convergono su Ferrara e, attraverso la modalità a chiamata (taxibus), nella rete interna; di recente, alcune tratte coperte dal servizio a chiamata, quali il collegamento tra Codigoro e l'Ospedale del delta a Lagosanto, sono state trasformate in linee di minibus a orari fissi. Altre linee che collegano i Lidi e gate di accesso quali la stazione di Ferrara e l'Aeroporto di Bologna (in questo ultimo caso solo da e per il Comune capoluogo) sono gestite da privati e attive soprattutto in estate.

Il sistema locale è molto **fragile** da un punto di vista **demografico**, basti pensare che se nel decennio 2005-2015 la popolazione provinciale ha fatto registrare una crescita, sia pure esiziale (+0,9%), nei comuni del Basso Ferrarese il **calo** è stato **continuo** e, in alcune situazioni, **drammatico**: così, ad esempio, a Berra (-12%) e Jolanda di Savoia -(-7)%, mentre negli altri comuni dell'area il calo si attesta comunque attorno al -5%. In conseguenza di questa dinamica di spopolamento, non

stupisce di riscontrare un invecchiamento progressivo e costante: gli anziani sono 27.230, il 28,5% della popolazione residente, con punte che arrivano al 32% a Berra, Copparo e Ro Ferrarese. Se l'**indice di vecchiaia** provinciale è pari a 241, ben superiore ai valori regionale (175) e nazionale (161), esso raggiunge il valore di 328 nei comuni dell'Unione Terre e Fiumi, e di 284 nei comuni dell'Unione Delta del Po. Gli over-75 sono circa 14mila, tra essi spiccano 8.283 over-80, pari all'8% dei residenti!

Questi valori si riflettono sulla elevata concentrazione di patologie croniche nell'area, dal diabete alle malattie cardiovascolari: il tasso standardizzato di trattamento dell'ipertensione per 1000 assistiti risulta essere del 151,2 vs 78,2 della Regione e per il diabete mellito il tasso standardizzato di trattamento è del 80,5 vs 65,5 della Regione. Anche il tasso di ospedalizzazione standardizzato per le principali condizioni sensibili al trattamento ambulatoriale (Ambulatory Care Sensitive Conditions - ACSC) per alcune patologie come BPCO, angina, complicanze del diabete, scompenso cardiaco risulta più alto rispetto alla regione.

Solo il 60% della popolazione è in età lavorativa e la struttura per età mostra un forte sbilanciamento: la scarsa natalità, l'emigrazione per motivi di studio, lavoro o scelta di vita, non compensata da flussi modesti di immigrazione straniera (il 4,5% della popolazione totale nell'Area progetto,

meno della metà del dato regionale, ma con valori assoluti quasi quadruplicati tra il 2001 ed il 2011) stanno producendo una drammatica rarefazione ed invecchiamento della comunità locale. Come è semplice immaginare, questa tensione allo spopolamento e all'invecchiamento ha, come ulteriore conseguenza, anche la razionalizzazione dei servizi sanitari e sociali che, seppur di buona qualità, non risultano adeguati a rispondere a tutti i fabbisogni del territorio, soprattutto per una insufficiente organizzazione dell'offerta non strutturata di trasporto, che dovrà essere potenziata.

Un fenomeno peculiare nell'area è rappresentato dalla **dispersione scolastica**. Questa è particolarmente significativa nel delta, a causa di un rapporto con il mercato del lavoro che vede, fin dai tempi dell'esplosione del fenomeno acquacoltura, una fortissima capacità di assorbimento di forza lavoro non qualificata e, al tempo stesso, un grande deterrente alla prosecuzione degli studi oltre l'obbligo scolastico.

A ciò si aggiunge un'offerta formativa non pienamente valorizzata e utilizzata; i test Invalsi restituiscono un livello lievemente inferiore alle medie regionali e nazionali, soprattutto nelle materie scientifiche.

Nonostante quanto affermato sul comparto della pesca-acquacoltura e gli sforzi profusi dalle amministrazioni pubbliche nel destinare risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali allo sviluppo, la **disoccupazione**

permane piuttosto elevata. Sebbene sia scesa nel 2016 al 10,6% della forza lavoro, con un importante calo di oltre due punti percentuali nell'ultimo anno, Ferrara resta la provincia con il più elevato tasso di disoccupazione della regione. I principali limiti, in questo senso, sono la carenza di competenze informatiche, specialmente nella componente adulta della popolazione, favorita anche da una certa debolezza nella infrastrutturazione telematica a banda larga, come confermato dall'indice di *digital divide*, in linea con le altre Aree Interne regionali ma molto superiore al resto dei Comuni dell'Emilia-Romagna (40% di popolazione raggiunta da ADSL non inferiore a 20 mbps contro il 68% regionale), un problema questo destinato ad essere superato nei prossimi anni grazie alle Strategie nazionali e regionali in materia di Banda Ultra Larga.

La vocazione produttiva dell'area è prevalentemente agricola, nonostante il continuo calo registrato sia per la SAU (-6,5% dal 2000 al 2010), sia nel numero di conduttori, soprattutto giovani (-55% nello stesso intervallo temporale). Si tratta tuttavia di un'agricoltura che stenta a specializzarsi, a seguire indirizzi di qualità e tipicità, che non innova e non si rinnova, come risulta dalla bassa incidenza di aziende con produzioni DOP o IGP. Nell'area si riscontra poi il peculiare fenomeno di importanti realtà agricole ed agroalimentari che occupano centinaia di lavoratori stranieri richiamati per brevi periodi nel territorio attraverso accordi

diretti con le istituzioni e le organizzazioni lavorative dei Paesi di origine, senza alcun processo di relazione ed integrazione con il tessuto produttivo locale e, di conseguenza, senza alcuna ricaduta economica.

Il sistema territoriale del Basso Ferrarese è molto delicato e **fragile** dal punto di vista **idraulico**. Il delta del Po è fondato su un rapporto instabile, in quanto dinamico, tra acqua e terra che accomuna le terre a Nord e a Sud della Foce. Proprio questo rapporto dà vita a un paesaggio unico, in cui **boschi** e **pinete allagate** si alternano a **zone umide** interne d'acqua dolce e salata. La salvaguardia di tale equilibrio è complessa, richiede costanti investimenti ed opere, ma è una *conditio sine qua non* per poter sostenere azioni di sviluppo.

La forte crisi economica intervenuta negli ultimi anni ha particolarmente colpito questo territorio, tra i più fragili e vulnerabili della regione Emilia-Romagna. La fragilità fisica si traduce infatti in difficoltà di vita e lavoro, come dimostrato dalla piccolissima dimensione media di azienda, con i tre quarti delle imprese dell'area a carattere individuale. Recentemente si sono avute **crisi produttive** rilevanti, anche per imprese di primaria importanza del territorio (si citano a titolo di esempio i 120 esuberi di Berco, la maggiore azienda metalmeccanica di Copparo, o la crisi CARIFE, la storica Cassa di Risparmio provinciale ridimensionata per 340 unità lavorative), che potrebbero avere un grave impatto di medio periodo sulla comunità

locale, già provata dalla precarietà dell'occupazione. Il rischio rilevato è costituito dall'espulsione dal mercato del lavoro di gruppi di lavoratori di mezza età, per i quali è fondamentale pensare a soluzioni di reimpiego. D'altro canto, la peculiarità dei luoghi ha conosciuto negli ultimi anni il **riconoscimento** da parte del **mercato turistico**. I posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere, concentrati soprattutto nel Comune di Comacchio, sono aumentati in modo significativo, indicando come gli operatori pubblici e privati stiano comprendendo le potenzialità ambientali espresse dal delta del Po, anche se il tasso di utilizzazione medio è ancora piuttosto basso, segno di una fruizione ancora concentrata temporalmente e basata sul mordi e fuggi. Se ancora oggi sono modesti gli arrivi e le presenze turistiche (a parte Comacchio, meta di turismo balneare, che fa registrare circa **2,5 milioni di presenze** annue) è giusto sottolineare come il settore mostri ampi margini di crescita nei territori che collegano la città capoluogo alla costa, soprattutto nei segmenti legati alla fruizione naturalistica ed enogastronomica. Il solo nome "delta del Po" evoca la bellezza di una naturalità tutelata fin dal 1988 da un Parco regionale, in cui coesistono in grande equilibrio eccellenze naturalistiche e testimonianze d'arte e di cultura, cosa che ha favorito un **duplice riconoscimento UNESCO**: da un lato quale parte fondamentale del sito patrimonio dell'Umanità che ha il suo fulcro in Ferrara,

città del Rinascimento e il suo Delta del Po; dall'altro, come **riserva MAB** (*Man and the Biosphere*), in condivisione con il territorio del Parco del Delta del Po veneto, ulteriore elemento di **connessione tra le due Aree Interne** divise dal Po.

La ricca biodiversità dell'area, il **Grande Fiume**, al tempo stesso risorsa ambientale di valenza turistica e asse di connessione, le testimonianze d'arte e cultura, quali l'Abbazia di Pomposa, dove si dice che Guido d'Arezzo abbia introdotto per la prima volta l'attuale nomenclatura delle **note musicali**, il Castello della Mesola e le altre "Delizie" Estensi, il centro storico di Comacchio, gli importanti manufatti della bonifica (da quella rinascimentale avviata dai Duchi d'Este, fino alla Bonifica integrale del XIX secolo), oggi elementi di archeologia industriale pronti a ricordarci che senza di essi questo territorio non esisterebbe, saranno centrali nelle riflessioni e nella individuazione delle azioni che daranno sostanza alla strategia per l'Area Interna del Basso Ferrarese.



2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Il territorio dell'Area Interna Basso Ferrarese interpreta bene lo slogan della Provincia di Ferrara: "Terra e Acqua".

Storicamente sospeso tra la città e la costa, tra il Po e il mare, tra canali e lagune, questo territorio deve all'attività dell'uomo, attraverso la bonifica, la sua esistenza e la sua morfologia attuale.

E proprio l'intero territorio, favorito dalla fertilità del terreno ma da sempre esposto all'improvvisa violenza dell'acqua, diventa la metafora del "PONTE".

Il ponte rappresenta il collegamento tra realtà così vicine da potersi vedere, ma a volte così lontane da non incontrarsi.

Per questo la volontà di "fare ponti", creare collegamenti, realizzare connessioni diviene l'idea guida per ricucire tutta una serie di potenzialità che altrimenti rimarrebbero isolate, poco visibili, inesprese.

Considerato che l'analisi della situazione esistente individua luci ed ombre, punti di forza e di debolezza del territorio, e che le tendenze in atto non rispecchiano le aspettative di rilancio sociale ed economico del territorio stesso, occorre individuare quali componenti attivare per arrestare prima ed invertire poi gli andamenti in corso, in primo

luogo l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani dall'area.

Abbiamo pertanto chiesto durante tutto il lavoro di confronto con i decisori istituzionali ed i portatori di interesse quali fossero gli elementi su cui poggiare la visione del cambiamento.

Per il lungo periodo, con una dimensione temporale al di sopra dei 10 anni, l'indicazione è pervenuta chiara ed univoca da tutti i soggetti coinvolti: la speranza del cambiamento va affidata alle conoscenze e alle competenze, non solo investendo maggiormente sulla scuola secondaria, l'università e la formazione post-laurea o post-diploma, ma partendo dalla scuola primaria, per fare di conoscenza e interesse per il territorio in cui si vive una risorsa su cui costruire futuri percorsi di vita.

Per il medio periodo, orientativamente tra 5 e 10 anni, la prospettiva viene individuata nella costruzione di sistemi e di filiere territoriali stabili, attraverso strumenti di concertazione e di governance che consentano ai singoli enti locali, imprenditori, cittadini, di uscire dall'individualità del proprio progetto e di inserirla in una programmazione che, allo stesso tempo, prende forza dalla sommatoria delle singole iniziative e dà forza, con il valore aggiunto dell'organizzazione, alle singole proposte.

Per il breve periodo, infine, che si può fare coincidere con l'arco temporale di realizzazione delle iniziative che informeranno l'APQ, occorre dare un forte segnale che i

semi del cambiamento sono gettati, che sono in corso attività tali da segnare un tratto di discontinuità rispetto al passato, anche recente, attività individuabili da parte di tutti e per le quali tutti possono chiedere conto dei risultati raggiunti. Sono quelli che abbiamo definito i Progetti Bandiera, che aprono la strada ad azioni strutturali di lungo periodo, ma che rendono immediatamente percepibile che qualcosa di nuovo sta per essere realizzato.

In ultimo, alcune parole sul concept dell'immagine coordinata pensata per la strategia del Basso Ferrarese. Siamo soliti guardare il territorio da un punto di vista zenitale, quello che, ad esempio, ci porta a rappresentare l'Emilia-Romagna come una forma trapezoidale che va da Piacenza a Ferrara sull'asse Ovest-Est, per scendere a Sud fino a Rimini. Allo stesso modo, siamo abituati a visualizzare la provincia di Ferrara in una dimensione orientata da Cento a ovest a Comacchio a est.

Ma – come insegna la Teoria della complessità - cambiamento e innovazione nascono da una maniera diversa di vedere la quotidianità, di "inforcare occhiali nuovi".

Questa volta, allora, il territorio ha deciso di guardarsi da un'altra prospettiva, ha voluto darsi un altro sguardo. Uno sguardo che parte da sé, e che si proietta lontano: verso la foce del grande fiume, per creare finalmente quel legame stabile con il territorio deliziosamente veneto, anch'esso Area Interna, che è all'ordine del giorno della politica interregionale ormai da

decenni, senza trovare però mai una effettiva volontà di attuazione; verso il mare e oltre, per definire uno scenario che proietta l'area sulle reti lunghe della cooperazione adriatica e che ne valorizza la peculiarità di essere sì a tutti gli effetti Area Interna, ma anche molto vicina a nodi (la costa, il porto di Ravenna, gli aeroporti e le grandi stazioni ferroviarie di Venezia-Mestre e Bologna) ad alta potenzialità di connessione. Ed è uno sguardo che intercetta tanti colori, perché, nonostante le manifeste debolezze e fragilità, molteplici e multicolori sono le risorse – in primis le comunità locali – che si vogliono valorizzare ed integrare in un'unica strategia d'area.

Senza questo nuovo sguardo, tradotto dalla Strategia in 16 Azioni, l'Area Interna rimarrebbe con le sue potenzialità inespresse, e di conseguenza andrebbe incontro ad un destino ben delineato dai dati di questo territorio.

Partiamo dalla demografia, quadro scoraggiante che parla da solo.

Come visto, l'indice di vecchiaia e di dipendenza, indica inequivocabilmente un invecchiamento della popolazione più intenso di quello rilevato nel resto della regione. Si tratta di una situazione che investe direttamente, o almeno dovrebbe, la definizione delle politiche di welfare e quelle economiche. Ciò è ancor più evidente osservando il trend dell'indice di fecondità che, in quest'area, è il più basso della regione e il trend di progressivo decremento

riguarda ormai anche la popolazione straniera. Rispetto agli anni precedenti, infatti, nel 2016 torna ad aumentare anche l'indice del ricambio della popolazione attiva, che arriva al 188,4%. Si tratta di un indicatore di particolare rilievo: tale indice è costituito dal rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Ciò significa che condizioni distanti da quella di parità suggeriscono, nella percezione comune, una situazione di squilibrio. Valori molto al di sotto del 100 possono indicare minori opportunità per i giovani di trovare un'occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di una certa area. Si tenga conto che la dinamica è rilevabile anche per la regione Emilia-Romagna, ma con intensità ben diverse: se nel 1991 l'indice di ricambio regionale era pari al 105,9%, nel 2016 è passato al 139,7%.

D'altra parte, il numero dei giovani fino a 17 anni nei comuni progetto è pari all'11% del totale, contro un 31% degli over 65, il che denota ulteriormente che se si consolida questo trend il territorio difficilmente potrebbe avere una svolta.

La Strategia interviene in modo integrato per creare servizi e opportunità soprattutto per queste due fasce di popolazione: la silver e la golden age, che può mettersi a disposizione con conoscenze e saperi, e come utente di nuovi servizi; e le nuove generazioni, per la creazione di opportunità per legarli al

territorio, e contestualmente ridurre o prevenire situazioni di disagio, che possono tradursi in dispersione scolastica o mancanza di lavoro.

Come tentare di cambiare verso? La Strategia permetterà di creare servizi innovativi soprattutto per gli over 65 con patologie croniche, per migliorare la qualità del servizio e della qualità della vita, riducendo gli spostamenti (Azione1 - Telemedicina); e con la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità delle generazioni presenti per dare nuova linfa alle nuove generazioni, per dare nuove risposte a nuovi bisogni (Azione 2 - Minori & Anziani Insieme), in modo da promuovere un nuovo modello di coesione sociale che vada ad attivare le comunità per la promozione di servizi di prossimità e creazione di opportunità di lavoro (Azione3 - cooperazione di comunità).

Le azioni sui giovani non si fermano qui: la prospettiva di vita e di sviluppo parte dalla scuola, con quattro azioni che creano un continuum nella vita dei minori di quest'Area, per farli innamorare del territorio nel quale vivono: percorsi di conoscenza nella scuola dell'obbligo (Azione 4, per formare Cittadini di domani), e doposcuola per i giovani della scuola superiore, per creare occasioni di socialità e di sviluppo delle competenze trasversali (azione 5 – CampusDelta). Per i soggetti che non hanno qualifiche e non sono occupati, la strategia lavora su due direttrici: la prima, con un'azione volta a contrastare la dispersione scolastica e prevenire situazioni di

disagio coinvolgendo tutti gli attori della comunità in un vero e proprio Patto Educativo di Comunità (Azione 6 – PECo), e la seconda sulla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità anche nella direzione della creazione di impresa, sia essa in forma di autoimprenditorialità, che in forma cooperativa (azione 7 – GoToJob).

Tutte queste azioni potranno essere concretizzate se si ripensa in modo complessivo il sistema della mobilità attuale: la programmazione delle linee di trasporto pubblico non è più adeguata alle richieste, e le sperimentazioni che saranno attuate in Strategia richiedono un ripensamento delle linee attuali: in questo senso va l'azione di riorganizzazione del TPL (Azione 8) con un'azione innovativa verso la sharing mobility e con una azione di integrazione con la comunità organizzata per il trasporto sociale grazie al terzo settore (cooperazione ed associazionismo), implementando l'offerta non strutturata (Azione 9).

Il secondo set di azioni si concentra sul tema dello sviluppo locale. Anche in questo caso, il punto di partenza è costituito dalle potenzialità dell'Area: paesaggio, terra, acqua, e comunità. Il primo tema che integra queste dimensioni è il turismo lento, con una serie di interventi che integrano una rete alla quale mancano alcuni nodi per essere completa: sono i primi passi per comporre la Metropoli di paesaggio che corre lungo le vie d'acqua (Azione 10). Il secondo tema che integra le quattro dimensioni è legato alle

azioni sull'agricoltura: a partire dallo sviluppo dell'agricoltura di precisione per le realtà di media dimensione, per innovare il processo produttivo e creare un ambiente più attrattivo anche per le giovani generazioni (Azione 11), si arriva alla collaborazione tra produzione e GdO con una forte caratterizzazione territoriale (Il Paniere dell'Azione 12), passando per l'integrazione tra agricoltura e comunità, con la promozione dell'agricoltura sociale (Azione 13).

La preconditione e quindi l'azione trasversale che permette l'intera attuazione della Strategia è un'adeguata infrastrutturazione telematica del territorio (Azione 14).

Le azioni trasversali previste per una corretta attuazione si concretizzano nello scambio di buone prassi con Aree Interne con le quali il Basso ferrarese ha già avviato contatti e co-progettazioni (Azione 15) e nell'attivazione di un'Assistenza Tecnica (Azione 16).



| Settore | Cod RA | Descrizione | Numero | Cod. Azione | Azione |
|-------------------------|--------|---|--------|-------------|--|
| Sanità | 9.3 | Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | 1 | S.1. | Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio. |
| | | | 2 | S.2. | Co3 – Cooperazione, Comunità, Coesione Le cooperative di comunità per la coesione sociale |
| | | | 3 | S.3. | M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme |
| Istruzione e formazione | 10.7 | Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | 4 | I1.1. | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che abito, l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, ecc.). |
| | | | 5 | I1.2. | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado – laboratori e spazi comuni, anche autogestiti |
| | 10.1 | Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | 6 | I.2 | PECo - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico |
| | 8.1. | Aumentare l'occupazione dei giovani | 7 | I.3. | Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità |
| Mobilità | | Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. | 8 | M1.1 | Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale |
| | | | 9 | M1.2. | Soluzioni per la mobilità locale |

| Settore | Cod RA | Descrizione | Numero | Cod. Azione | Azione |
|-----------------|--------|---|--------|-------------|---|
| Sviluppo locale | 6.7 | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione | 10 | SL.1. | Metropoli di paesaggio: le prime fermate |
| | 01.1. | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | 11 | SL.2. | Agricoltura di precisione |
| | 3.1 | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 12 | SL.3. | Il paniere dei prodotti dell'Area Interna |
| | 8.8 | Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali | 13 | SL.4 | Agricoltura sociale |
| | 2.1 | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 14 | SL.5 | BUL in Area Interna |
| Trasversali | | Gestione efficiente del programma di attuazione | 15 | AT.1 | Assistenza tecnica |
| | | | 16 | AT.2 | Rete di Aree Interne |

3. Il segno di una scelta permanente

Nell'Area Interna del Basso Ferrarese sono attive due Unioni di Comuni: l'Unione Terre e Fiumi, che include i comuni di Berra, Copparo, Formignana, Ro, Tresigallo, e che registra l'uscita del Comune di Jolanda di Savoia e l'Unione Delta del Po, che associa Codigoro, Mesola, Goro, Lagosanto e Fiscaglia, con quest'ultimo nato il 01/01/2014 dalla fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino.

Le due Unioni di Comuni svolgono funzioni associate relative a:

- **per l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi**, istituita alla fine del 2010:

- personale;
- servizi informatici e telematici;
- servizi sociali;
- coordinamento pedagogico
- urbanistica;
- polizia municipale;
- Sportello Unico Attività Produttive e Sportello Unico Edilizia integrati nello Sportello Unico Edilizia Imprese (SUEI);
- Coordinamento protezione civile
- Centrale unica di committenza
- Servizio informativo del Territorio (SIT)
- catasto (nel 2018)

- **per l'Unione dei Comuni Delta del Po**, istituita alla fine del 2013, grazie al lavoro che

si sta conducendo con SNAI, ha avviato un percorso che, a partire dalla revisione del proprio Statuto, l'ha portata nel novembre del 2017 ad associare le funzioni di:

- protezione civile;
- gestione del catasto.

Il Comune di **Comacchio** – compreso in area strategia – non condivide al momento funzioni con le altre Unioni, anche se ha alcuni servizi in convenzione.

Le due Unioni sono previste nel piano di riordino territoriale regionale e sono Ambito territoriale ottimale per i servizi sociali. Di conseguenza, in coerenza con quanto fino ad ora realizzato dai comuni, si intende proseguire il processo di associazione facendo leva proprio sulle realtà associative esistenti.

La prima azione congiunta condotta dall'Area a livello istituzionale risale al luglio 2016, con l'approvazione di una delibera che definiva l'accordo istituzionale per identificare il portavoce e l'organismo di governo dell'Area Interna, composto quest'ultimo da un rappresentante politico e da un rappresentante tecnico delle due Unioni e del Comune di Comacchio.

Il processo di aggregazione delle comunità sta proseguendo, con l'avvio del processo di fusione tra i Comuni di Formignana e Tresigallo, tra Berra e Ro. Anche i Comuni di Mesola e Goro e Fiscaglia e Ostellato hanno avviato lo studio di fattibilità per la fusione.

Per le quattro amministrazioni dell'Unione Terre e Fiumi l'esito positivo del referendum del 07/10/2018 ha stabilito la nascita dal

01/01/2019 dei Comuni di Riva del Po (Ro e Berra) e Tresignana (Tresigallo e Formignana). Si rammenta, inoltre, la decisione del Comune di Jolanda di Savoia che ha esercitato la facoltà di recesso e conseguentemente è uscita dall'Unione Terre e Fiumi a decorrere dal 1/1/2018.

A livello istituzionale, l'Area Interna Basso Ferrarese ha condiviso di sottoscrivere una apposita **convenzione tra le due Unioni** per individuare le funzioni da associare, strettamente riconducibili al percorso comune nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, da formalizzare entro l'anno o comunque entro la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. Si tratta di quattro funzioni, di cui due ordinamentali (catasto e protezione civile) e due strategiche. Le funzioni strategiche sono una di breve e una di medio periodo, che garantiscono la realizzazione delle azioni previste in Strategia, rendendo così la pratica della co-pianificazione di area vasta una modalità ordinaria.

La **prima funzione è l'attuazione della Strategia** dell'Area Interna in fase di attuazione, comprendendo l'intero ciclo di programmazione, progettazione, attuazione e verifica della Strategia d'area, individuando risorse dedicate, flussi finanziari di supporto e modalità di realizzazione, monitoraggio delle varie fasi e rendicontazione, dotandosi di un struttura organizzativa ed operativa dedicata la cui composizione e compiti saranno meglio di seguito illustrati.

D'altro canto, il processo di co-progettazione avviato grazie a SNAI ha visto il coinvolgimento di molteplici interlocutori locali – dei quali si fornirà dettaglio nel successivo paragrafo 3 – mobilitando un ricco insieme di contributi e idee che – pur meritevoli - non riusciranno ad essere accolti in toto tra gli interventi della Strategia. Al fine di individuare un luogo istituzionale di ascolto e di confronto per nuove progettualità, l'Area ha individuato come possibile seconda funzione quella di **Programmazione Strategica** sui **temi** individuati da **Aree Interne**, da proseguire anche al termine della fase di attuazione della SNAI per lo sviluppo di progetti integrati per la partecipazione ad altri bandi regionali, nazionali ed europei.

La Programmazione Strategica deve pertanto essere considerata come una programmazione di lungo periodo e di area vasta per supportare le azioni ed i progetti di sviluppo del benessere del territorio e dei suoi cittadini. A tal fine il Programma Strategico dovrà avere come presupposto indispensabile il processo di condivisione e partecipazione delle istituzioni e della società civile.

Altre due funzioni verranno inoltre allineate tra le due Unioni e gestite in convenzione: la funzione relativa al **Catasto** e quella relativa alla **Protezione Civile**.

La prima ha come obiettivo il rafforzamento dei rapporti con la sede centrale del Catasto e lo scarico e l'aggiornamento delle banche dati censuarie e catastali, per l'aggiornamento dei

Sistemi Informativi e degli applicativi gestionali.

Il coordinamento in materia di Protezione Civile, consentirà, pur nel rispetto delle competenze primarie che la legge attribuisce ai Sindaci, modalità omogenee per la redazione dei Piani, l'attivazione delle fasi di allertamento e la gestione delle emergenze. La funzione di prevenzione dal rischio sismico legata ai depositi e al rilascio delle autorizzazioni sismiche degli edifici, inizialmente individuata come ulteriore attività e per la quale si sono avviate congiuntamente analisi di possibili alternative anche con il supporto della Regione, viene al momento sospesa, ma non abbandonata, in attesa di definire le complesse modalità di conferimento di una funzione che fino ad oggi è stata gestita in convenzione dal Servizio Tecnico di Bacino della RER.

Per tutte le funzioni indicate sarà definita attraverso una convenzione la struttura operativa sovra comunale che opererà in modo trasversale sull'intera Area Interna per consentire, attraverso il confronto costante con le componenti attive del territorio, il consolidamento e l'implementazione dei processi avviati attraverso gli interventi della SNAI e l'individuazione di nuove progettualità da sviluppare nel medio-lungo periodo.

Questa struttura, definita **Ufficio di Coordinamento**, sarà composta da funzionari dei Comuni e delle Unioni, comandati a tempo parziale, nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti.

All'Ufficio di Coordinamento potranno essere associate figure professionali esterne per l'integrazione di competenze non disponibili all'interno degli Enti o dove queste risultino insufficienti per la gestione delle fasi e dei tempi imposti dalla SNAI.

L'Ufficio di Coordinamento agirà a supporto del Portavoce e della Cabina di Regia occupandosi delle funzioni conferite e della verifica del mantenimento del requisito associazionistico promuovendo il rafforzamento amministrativo dei Comuni dell'Area e favorendo lo sviluppo delle collaborazioni tra le due Unioni, i Comuni e altri Enti terzi.

L'Ufficio di Coordinamento agirà pertanto come struttura sovra-locale per lo sviluppo del Programma Strategico e per la costruzione di tavoli tematici permanenti.

Tra questi, avrà un ruolo fondamentale il tavolo di coordinamento della **materia turistica**, in grado di sviluppare proposte e progettualità al servizio dei referenti politici dell'Area Interna da portare all'interno della DMO di area vasta, quella **Destinazione Turistica Romagna** a cui l'intera Provincia di Ferrara è associata e che rappresenta l'interlocutore unico in tema di progettualità e promozione turistica ai sensi della nuova legge regionale n.4 del 23/03/2016

Turismo, agricoltura, ambiente, sono alcune delle competenze che già oggi sono affrontate, almeno parzialmente, dall'Area Interna e che potranno essere attribuite,

come attività di sviluppo e raccordo, alla nuova struttura sovra-comunale che attiverà tavoli tematici per l'ascolto del Territorio e per sviluppare programmi e progetti derivanti dalle esigenze degli Enti che faranno parte di questo Ufficio di Coordinamento.

I Comuni hanno assunto, attraverso una delibera d'indirizzo, l'impegno per l'approvazione della convenzione nei vari Consigli ed in particolare:

- Delibera del Comune di Berra n.46 del 06/09/2018
- Delibera del Comune di Codigoro n.129 del 25/09/2018
- Delibera del Comune di Copparo n.83 del 05/09/2018
- Delibera del Comune di Fiscaglia n.139 del 27/09/2018
- Delibera del Comune di Formignana n.73 del 10/09/2018
- Delibera del Comune di Goro n.85 del 04/10/2018
- Delibera del Comune di Lagosanto n.115 del 26/09/2018
- Delibera del Comune di Mesola n.167 del 25/09/2018
- Delibera del Comune di Ro n.66 del 20/09/2018
- Delibera del Comune di Tresigallo n.89 del 12/09/2018
- Delibera dell'Unione Terre e Fiumi n.55 del 24/09/2018

La convenzione tra le Unioni prevede inoltre la possibilità di integrare la compagine degli Enti aderenti attraverso la candidatura di

nuovi soggetti istituzionali che decidano di individuare una comune prospettiva nei ragionamenti e nelle azioni da intraprendere a livello di Area Vasta.



4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

L'Area Interna Basso Ferrarese, di fronte al quesito relativo al proprio futuro, ha deciso di individuare la risposta mettendo a frutto tutte le sue potenzialità: ha deciso, quindi, di affidarsi ad elementi endogeni, anziché cercare dall'esterno l'elemento per dare la svolta al suo futuro.

L'idea guida della strategia, come più volte ricordato, è quella dei "ponti", del creare connessioni tra soggetti ed elementi che già esistono o evidenziare le potenzialità presenti in loco. Il **territorio**, quindi, come elemento dal quale nascono le riflessioni per invertire la tendenza, e nel quale trovare le risposte.

Il territorio si è poi messo in relazione con i primi protagonisti: la sua comunità, i **cittadini** che lo abitano, e la sua relazione con altri **territori**.

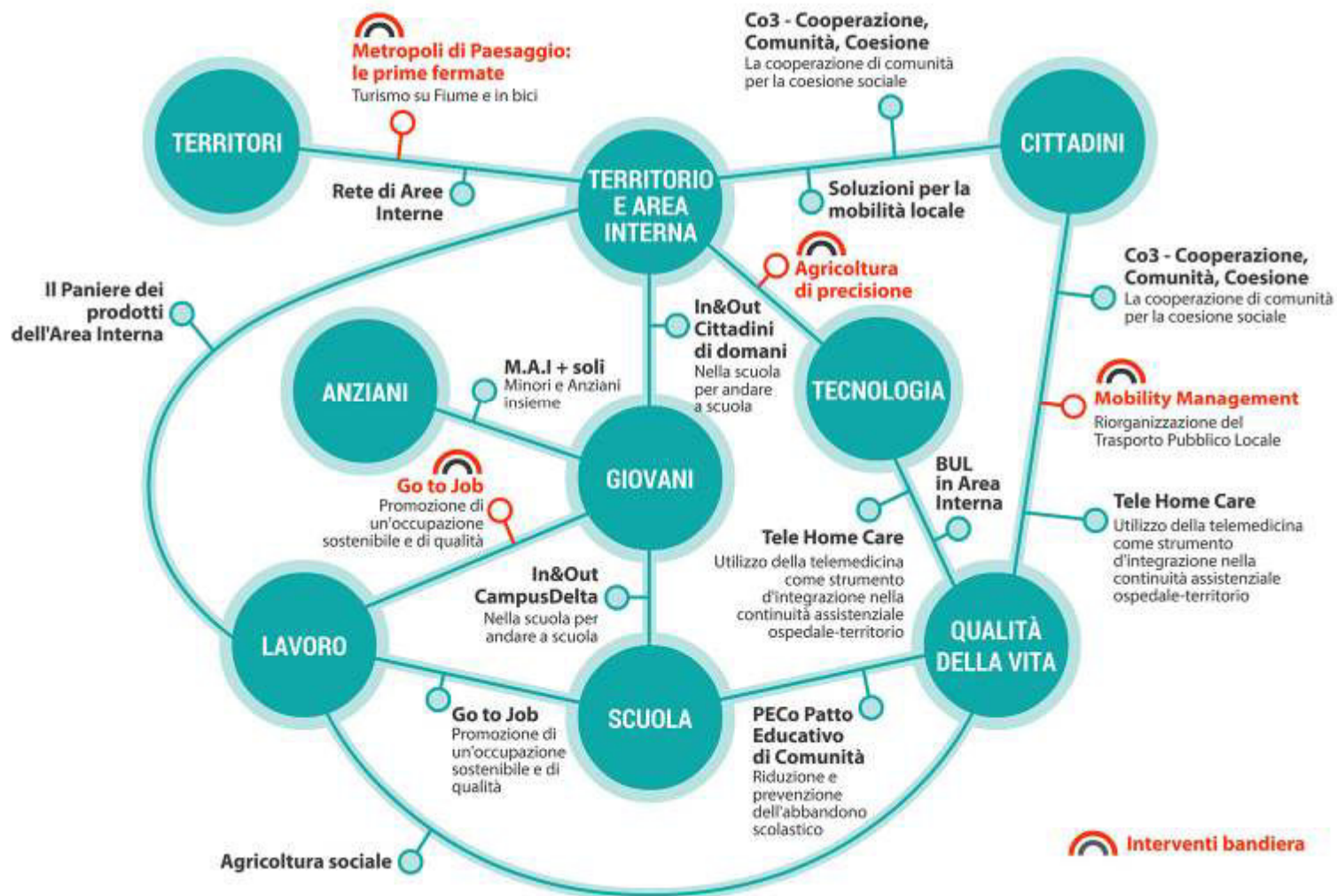
Dopo questo primo sguardo ha approfondito la sua cifra, le sue caratteristiche: l'indice di vecchiaia, con la questione aperta relativa agli **anziani**, con nuovi bisogni ma anche come risorsa attiva, e i **giovani**: pochi, con disagi legati alla frequenza della **scuola**, e con scarse prospettive di **lavoro**.

È evidente, quindi, che la svolta per quest'Area può arrivare se si migliora la **qualità della vita**, sia per i residenti, sia per essere più attrattivo nei confronti di altri.

Questi sono i pilastri sui quali la Strategia ha investito; pilastri sui quali ha costruito ponti, attraverso la definizione di interventi, per dare un futuro a questo bellissimo territorio.



— STRATEGIA AREA INTERNA BASSO FERRARESE: FARE PONTI —



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Strategia Area Interna Basso ferrarese

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

A livello nazionale, ogni stato è chiamato a contribuire con una propria Agenda per il

raggiungimento di quegli obiettivi. Nell'ottobre 2017 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la "Strategia italiana per lo sviluppo sostenibile", poi approvata a dicembre ufficialmente dal CIPE, e a marzo il Presidente del Consiglio ha emanato una direttiva in cui si dà gambe alla strategia dal punto di vista organizzativo. È stata infatti costituita la "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la presenza di tutti i Ministeri e dei rappresentanti di regioni, province e comuni, organismo che da adesso in poi seguirà il coordinamento delle politiche. Ulteriore decisione è stata quella di far sì che tutte le pubbliche amministrazioni, in particolare quelle statali e i ministeri, inseriscano gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella loro programmazione e che ci sia una rendicontazione alla Presidenza del Consiglio sulle attività svolte. La Presidenza ogni anno produrrà un rapporto sullo stato di avanzamento della strategia. Inoltre, dice sempre la direttiva, attraverso la Conferenza unificata il governo coinvolgerà regioni, province e comuni perché molte delle competenze sono a livello locale. Il Ministero degli esteri continuerà a seguire la parte internazionale di cooperazione per l'attuazione dell'Agenda 2030, mentre il Ministero dell'ambiente avrà il ruolo di dialogare con gli stakeholder attraverso l'istituzione di un forum.

Abbiamo voluto integrare i SDGs all'interno degli interventi proposti per dare un contributo, seppur piccolo, al loro

raggiungimento. Un piccolo passo, ma che fatto insieme a tutti gli altri soggetti del territorio, ci può portare a quella "utopia sostenibile" auspicata da Enrico Giovannini nel suo omonimo testo, per costruire un futuro migliore, per tutti.



I 17 obiettivi dell'Agenda 2030

4.1 Servizi essenziali – Socio sanitario

Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori dell'area, così come riportata nell'open kit dedicato, evidenzia come alcuni valori si collochino al di fuori degli intervalli di riferimento. In particolare, l'indicatore relativo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate dalle strutture dell'area (2,1 prestazioni per residente), inferiore non solo alla media dell'intera Regione (3,5), ma anche a quella delle Aree Interne nazionali (3,1); l'intervallo allarme-target (23 minuti) risulta più elevato rispetto alla media del Paese e della Regione (16 min), mentre risulta significativamente elevato il tasso di ospedalizzazione evitabile (883,4) rispetto alla media regionale (611,3) e a quella nazionale (570).

Per quanto concerne i tempi dell'allarme target, è in fase di attuazione un progetto regionale per l'individuazione e l'allestimento di piazzole per l'elisoccorso (Cfr. Paragrafo 6). Le valutazioni sulla collocazione di eventuali nuove aree idonee potranno essere coordinate con i Piani di protezione civile locali (comunali) nelle aree di raccolta o ammassamento in modo da poter essere utilizzato anche fase di emergenza non solo sanitaria e al fine di favorire l'utilizzo del servizio.

Il tema dell'ospedalizzazione evitabile merita un approfondimento di contesto per meglio

collocare l'azione proposta. È un dato oggettivo la continua contrazione delle risorse nell'ambito dei trasferimenti ai livelli locali nell'ambito del settore socio-sanitario. Molto è stato realizzato in termini di razionalizzazione di servizi e strutture, ma d'altra parte il rapido incremento della popolazione anziana e l'innalzamento dell'efficacia della cura stanno spostando i profili epidemiologici prevalenti verso le cronicità, ponendo con forza e urgenza il problema di tenuta generale del sistema anche nel breve periodo. La Regione Emilia-Romagna ha già da tempo intrapreso un complesso percorso di riordino al fine di direzionare, nella fase non acuta, il cittadino in strutture diverse dall'ospedale. Ciò ha contribuito a portare oggi l'incidenza della spesa sanitaria regionale legata all'ospedale al 41%, un valore inferiore di circa dieci punti percentuali alla media nazionale. Ma la strada da compiere è ancora lunga e molto è demandato proprio al supporto alternativo all'ospedale fornito alla popolazione anziana. Si punta a tale scopo sulle strutture deputate alle così dette 'cure intermedie': Ospedali di Comunità, servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), creazione di posti temporanei in strutture residenziali, destinando alla cura delle sole acuzie.

Nei Comuni dell'Area Interna, l'assistenza territoriale è garantita da una rete di 62 medici di medicina generale, di 10 pediatri di libera scelta, che porta il numero di pazienti al di sotto del valore di 1.000 unità per medico di

base, ai quali si aggiungono 2 Case della Salute e 1 Hospice. Questi numeri evidenziano un'assistenza territoriale non critica e dimostra come negli ultimi anni si sia assistito ad un'accelerazione del processo di consolidamento della rete territoriale dei servizi di assistenza primaria, che rappresenta spesso il primo punto di contatto con i cittadini e quindi l'ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione dei loro bisogni sanitari.

Occorre tuttavia tenere conto del fatto che le caratteristiche del territorio fanno sì che sia elevata la quota di persone che risiedono in località carenti di alcuni servizi essenziali (ufficio postale, ambulatorio, farmacia, negozi), fondamentali punti di aggregazione sociale. Le stesse zone si caratterizzano per carenze nell'accessibilità viaria accentuate dalla stagionalità dei trasporti verso il capoluogo di provincia e di Distretto. Queste carenze si riflettono nella difficoltà ad assicurare, soprattutto agli anziani, sia la possibilità di usufruire della globalità dei servizi, che di mantenere relazioni con la realtà circostante.

La connotazione territoriale dell'area interna Basso Ferrarese, è pertanto il terreno adatto per sperimentare due percorsi:

-l'utilizzo della telemedicina, che può rappresentare uno strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici, con una netta riduzione dei disagi a carico di famiglia e parenti, nonché una netta

riduzione delle spese sia pubblica che privata in termini di ospedalizzazione evitata;

-l'attivazione della comunità per la creazione di servizi essenziali come ricostruzione del tessuto sociale.

Rispetto al primo punto, l'obiettivo è aumentare l'utilizzo della telemedicina come facilitatore nell'attuazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per i pazienti cronici polipatologici e la gestione integrata di situazioni complesse in setting assistenziali più idonei.

L'ampliamento delle cure palliative, effettuate presso il domicilio, l'ambulatorio della Casa della Salute e nell' Hospice di Codigoro contribuiranno a raggiungere la migliore qualità di vita possibile per i pazienti e le loro famiglie.

Per garantire una risposta tempestiva e appropriata anche ai cittadini con problemi di salute reputati urgenti che si recano al pronto soccorso, diventa necessario che il Sistema Informatico dei Pronto Soccorsi (PS) degli ospedali dell'Azienda Usl di Ferrara sia integrato con il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto, il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e con il Dossier Sanitario e il Fascicolo Sanitario Elettronico per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti.

Coniugare modelli organizzativi di erogazione dell'assistenza sanitaria e delle cure, in

funzione degli effettivi bisogni dei pazienti, è la sfida di questo intervento e ottimizzare le risorse, utilizzando tecnologie che consentano di condividere informazioni a distanza, diventa indispensabile per poter rendere sostenibile il monitoraggio costante dei pazienti.

Le linee progettuali in cui si articola l'**intervento S1Tele Home Care** sono basate su un modello d'architettura che prevede i seguenti nodi:

- un determinato numero di punti di acquisizione delle informazioni cliniche distribuiti sul territorio (Case della Salute di Copparo e Codigoro, Medicine di Gruppo, domicilio dei pazienti, Hospice Codigoro);
- un repository centrale di raccolta dei dati secondo standard codificati;
- un'interfaccia software di presentazione dei dati raccolti;
- un determinato numero di postazioni di monitoraggio clinico dei dati raccolti a scopo di consultazione e/o refertazione.
- il potenziamento del servizio domiciliare per la gestione dei casi complessi con polipatologie, fragilità e che necessitano di cure palliative;
- integrazioni di tipo informatico realizzate per la gestione in tempo reale dei processi di trasmissione e consultazione dei dati, utilizzando una tecnologia web service con messaggistica specifica per lo scambio di dati e documenti in ambito sanitario.

Obiettivo primario del progetto è assicurare maggiore qualità ed equità nella fruizione

delle cure territoriali, permettendo anche in aree decentrate la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata; maggiore continuità delle cure, attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione della patologia cronica e una maggiore integrazione tra i diversi servizi coinvolti, contribuendo sia a focalizzare maggiormente le attenzioni verso il paziente e i suoi bisogni di salute, sia a decentrare il luogo di cura in favore dell'assistito. La alfabetizzazione degli anziani sull'impiego delle nuove funzionalità legate alla teleassistenza, può essere oggetto di relazione con gli studenti della scuola superiore che frequentano indirizzi ICT e delle scienze umane (ponte generazionale), sia attraverso sperimentazioni strutturate, veicolate da progetti di alternanza scuola-lavoro, sia attraverso una frequentazione di comunità nel tempo libero.

In questo punto si collega l'azione di riattivazione della comunità. Sul territorio sono presenti molti soggetti legati al terzo settore: parliamo di 130 soggetti iscritti ai registri regionali (APS, volontariato e coop sociali), pari al 20% del totale provinciale, il che evidenzia una forza significativa delle reti sociali presenti. Per fare emergere ulteriormente l'intraprendenza dei cittadini, che possono collaborare per la produzione di servizi – quali la mobilità non strutturata e servizi di prossimità per anziani e per soggetti in situazioni di disagio, in questo caso anche come opportunità di lavoro – l'Area Interna vuole promuovere il modello della

cooperazione di comunità per aumentare l'abitabilità del territorio e la sua promozione, laddove il pubblico non è in grado di dare risposte adeguate, attraverso l'**Intervento S2 - CO3, Cooperazione, Comunità, Coesione**. Il farsi della Strategia ha modificato il paradigma di costruzione delle politiche, in cui le forme di partecipazione per la costruzione della visione e la condivisione degli interventi è stata fatta con i soggetti che hanno apportato non solo interessi (stakeholder) ma anche risorse (assetholder) che ora si vogliono trasformare in azioni concrete. Il riferimento alla dimensione locale è un aspetto determinante: gli ambiti di intervento della cooperazione di comunità vanno tenuti ampi, con l'unica limitazione di fare riferimento a luoghi e contesti specifici, in cui siano presenti energie "dormienti" e agiscano fattori endogeni su cui far leva per rivitalizzare spazi o aree, ma anche risorse, legami di fiducia e desiderio di partecipazione alla gestione di attività di interesse per la comunità, contribuendo a ridimensionare alcuni costi pubblici, ad esempio quelli legati all'ospedalizzazione evitabile, in presenza di servizi di prossimità efficienti. In tal senso, SNAI sarà il luogo in cui – come afferma Manzini nel suo ultimo libro "Politiche del quotidiano" – "i progetti locali o a piccola scala possono contribuire a innescare trasformazioni sistemiche in una democrazia intesa come regime capace di apprendere". Un laboratorio di sperimentazione, quindi, per l'attivazione di una cittadinanza attiva che

possa organizzarsi con forme innovative non tanto per il livello nazionale – il MISE nel 2017 ha prodotto un interessante "Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità" - quanto per il livello locale, che potrà fare reti e "ponti" anche con altre Aree Interne che stanno sviluppando la stessa azione, a partire dall'Appennino Reggiano e dall'Appennino Piacentino Parmense, solo per limitarsi alle Aree interne dell'Emilia-Romagna.

Un ulteriore elemento innovativo endogeno di quest'area, così come di tutta la Regione, è l'integrazione socio-sanitaria, con il superamento dei confini tra i due ambiti di cura; ne è testimonianza anche il nuovo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 120 del 12 luglio 2017 che ha tre obiettivi fondamentali:

- la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, attraverso due strumenti regionali (La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa, L.R. 14/2015 e, la legge regionale sul Reddito di solidarietà, L.R. 24/2016) e l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva introdotto dal Governo.
- l'individuazione del Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico dell'integrazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria.

- far nascere e sviluppare strumenti nuovi di prossimità e di integrazione dei servizi sanitari e sociali, senza che vengano meno, soprattutto nella fase transitoria, gli attuali strumenti e le attuali dotazioni e collegando le innovazioni alla costante valutazione dei risultati effettivamente raggiunti. Questo obiettivo assume particolare rilevanza nell'area della assistenza territoriale sia sanitaria che sociale per l'utenza che si connota come portatrice di bisogni sanitari e sociali inscindibilmente legati tra loro, per l'utenza che alle caratteristiche sociosanitarie associa la previsione di lunga-assistenza e per la popolazione che ha bisogno di prestazioni socio sanitarie ad alta integrazione.

A questo terzo obiettivo si tenta con SNAI di dare una risposta innovativa, con un terzo intervento – **S3, M.A.I. più soli: Minori e Anziani Insieme**. Partiamo dall'analisi del problema. La lettura dei bisogni degli ultimi anni evidenzia difficoltà relative alla gestione dei nuovi disagi, in costante crescita, sul territorio. Tra questi, al problema dei minori allontanati dalle famiglie, che fatica a trovare risposta in loco a causa dell'assenza di strutture, si affianca il tema delle altre fragilità, in primis quelle legate all'elevata presenza di anziani.

Nel dettaglio, l'Area Interna del Basso Ferrarese ha registrato nei distretti socio-sanitari di riferimento (Centro Nord e Sud Est)




un incremento importante negli ultimi 3 anni dei casi in gestione integrata socio-sanitaria di minori allontanati dai contesti familiari con provvedimento del Tribunale minori. Le stime degli ultimi bilanci sociali delle due Asp dell'Unione del Delta e dell'Unione Terre e Fiumi, parlano di circa 500 minori in carico ai servizi di cui circa 55 collocati in contesti extra familiari educativi o integrati (socio - sanitarie) . L'incremento annuo dei casi di minori in carico ai servizi si attesta intorno al 10% annuo di prese in carico al servizio. Ad oggi gli inserimenti nelle strutture per minori avvengono con enormi ed evidenti disagi nell'efficacia ed efficienza sia qualitativa che economica dell'intervento socio sanitario reso, perché avvengono in comunità fuori Provincia e in alcuni casi fuori Regione, dato che sul territorio provinciale sono presenti solo due gruppi appartamento (peraltro uno solo femminile e l'altro solo per minori fino a 12 anni), e alcune comunità familiari del centese, con un totale di posti disponibili pari a poco più di 30+5 pronte emergenze . La permanenza dei minori per lunghi periodi nelle comunità di inserimento (una media di almeno 1 anno e 4 mesi per minore) comporta lunghe liste d'attesa e mancanza di pronta risposta alle necessità di collocamento a seguito di provvedimento tutelare. Inoltre negli ultimi due anni si registra con preoccupazione un incremento importante della complessità dei disagi espressi dai minori, soprattutto nella fascia 11-17 anni, con situazioni di disagio socio-familiari che sempre

più sfociano in condotte antisociali con tratti psicopatologici, anche legati a dipendenze. Questo rende necessario un piano di trattamento socio-assistenziale e sanitario che mal si coniuga con la lontananza delle strutture dagli operatori responsabili della presa in carico ed sta anche evidenziando una inadeguatezza di alcune comunità rispetto alle competenze e l'appropriatezza degli operatori della comunità, rispetto all'insorgere di questi nuovi disagi e problematicità dei minori. Contestualmente, come indicato nel quadro conoscitivo, l'Area interna BF ha una presenza di over 65 e 75 che supera nel solo territorio dell'Unione Terre e Fiumi il 28,58% della popolazione residente nei 6 Comuni. I servizi tradizionali per anziani Centri Diurni, RSA, ecc., pur presenti sono pensati per l'accudimento del fine vita o per l'istituzionalizzazione dell'anziano ormai non autosufficiente, lasciando scoperta in quest'Area la presenza di servizi per anziani autosufficienti. Il Piano Sanitario Nazionale e il recentissimo Piano socio sanitario 2017-19 della Regione Emilia-Romagna pongono fra gli obiettivi prioritari delle loro azioni, quello di sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione e a favorire strumenti di assistenza e sostegno in ottica di domiciliarità e prossimità, evitando o ritardando il momento della istituzionalizzazione sanitaria. Grazie a SNAI, si intende allora sperimentare nell'area un nuovo approccio, con la realizzazione di **residenze di comunità** in cui sperimentare una **mixité** funzionale,

anagrafica e sociale tale da favorire la collaborazione attiva dei partecipanti, ciascuno portatore di una fragilità, ma al tempo stesso risorsa in grado di aiutare gli altri, nella gestione dei servizi e nella conduzione della vita quotidiana. In questo modo, si coglie il risultato di superare i confini degli ambiti di cura ricreando così sistemi di comunità veri e propri. Nello specifico, l'intervento prevede la ristrutturazione di ricondizionamento di un gruppo contiguo di immobili pubblici nel territorio dell'Unione Terre e Fiumi per la sperimentazione di un intervento di mixité generazionale, che possa favorire da un lato il mantenimento dell'autonomia e della domiciliarità delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione socio educativa e socio sanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti familiari accudenti ed educativi



Servizi essenziali: socio-sanitario. Gli interventi

| Risultato atteso | Cod | Intervento | Soggetto Attuatore | SDGs |
|---|-----|--|---|---|
| 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | S1 | Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio. | AUSL Ferrara (Distretto socio sanitario Centro Nord e Distretto socio sanitario Sud Est) |  |
| | S2 | CO3 – Cooperazione, Comunità, Coesione. La cooperazione di comunità per la coesione sociale | Comune di Copparo e Comune di Mesola |  |
| | S3 | M.A.I + Soli. | ASSP Terre e fiumi |  |



4.2 Servizi essenziali – Scuola

L'offerta formativa locale vede 13 scuole primarie (100% di comuni dotati in tutta l'Area Interna), 8 secondarie di 1° grado e 2 istituti di istruzione superiore, nonché una Fondazione accreditata per la Formazione Professionale, per la quale è in corso l'accreditamento per le politiche attive del lavoro.

Gli indicatori relativi non tratteggiano un quadro di criticità, se non per il valore elevato del tasso di mobilità dei docenti titolari (10,4% contro il quasi 6% regionale e nazionale) e per il modesto ricorso al tempo pieno (16,5%, in una regione dove il valore medio è del 44%). Per il resto, non paiono preoccupanti i dati dei test Invalsi (in linea con le medie nazionali e regionali), mentre la percentuale di classi con meno di 15 alunni sono decisamente più vicini ai valori complessivi che a quelli delle aree interne, un aspetto questo corroborato dalla totale assenza di pluriclassi nell'area.

La Strategia individua nella scuola e nell'istruzione la vera leva di cambiamento, lo strumento per l'innovazione di lungo periodo: è in questa sede, infatti, che si costruiscono il senso di comunità ed il cittadino del domani.

Il territorio intende avviare grazie a SNAI un vero e proprio patto educativo di comunità, che parta dalla scuola primaria per arrivare alla secondaria ed alla formazione al lavoro, coinvolgendo il pubblico ed il privato.

La strategia dell'AI su istruzione e formazione si basa pertanto su tre pilastri:

1. attività extra-scolastiche, sia nella scuola primaria, caratterizzata da basse percentuali di tempo pieno, che nel polo scolastico superiore;
2. il contrasto alla dispersione scolastica, vera emergenza educativa dell'area, con gravi effetti sul piano sociale ed economico, prevedendo anche azioni finalizzate ad avvicinare la scuola secondaria alle esigenze del mondo del lavoro locale;
3. formazione al lavoro, concentrata principalmente sul tema dell'auto-imprenditorialità.

Da più voci – insegnanti, studenti, genitori – è stata sottolineata durante la fase di scouting l'esigenza di individuare momenti di formazione e di socializzazione che vadano al di là dell'orario scolastico e dell'offerta curricolare. Questa esigenza vale prima di tutto per il ciclo primario – in cui è forte la necessità di servizi educativi complementari all'istruzione, sia in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i genitori, sia di socializzazione e di costruzione di un'identità civica per gli studenti, attraverso l'Intervento **1.1. Cittadini di domani**. Ciò va nella direzione del miglioramento delle competenze chiave: iniziative di supporto per il dopo-scuola in orario pomeridiano possono contribuire a rafforzare i profili più deboli, anche utilizzando le competenze di insegnanti in pensione (ponte generazionale) e attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro degli studenti del Liceo delle Scienze Umane dell'IIS Guido Monaco a Codigoro. Questa iniziativa di

dopo-scuola pomeridiano, da integrare con quelle già in essere nell'area GAL, prevede un lavoro sulle competenze trasversali, per formare un futuro cittadino attivo che conosca e ami il territorio che abita, a partire dallo straordinario patrimonio ambientale del Parco del delta del Po, oggi Riserva MAB Unesco.

Un problema evidenziato dagli studenti degli istituti superiori è relativo all'accesso ai luoghi. Da una parte si evidenzia una necessità di spazi nei quali coltivare competenze e socialità, in cui allestire laboratori di sperimentazione da destinare ad attività pomeridiane non solo per gli studenti ma aperti alla comunità intera, anche per favorire scambi intergenerazionali e favorire il riallineamento tra domanda e offerta di competenze. Dall'altra è necessario garantire la possibilità di arrivarci e di poter tornare alle proprie case; il tema del trasporto sarà trattato più in dettaglio nella sezione che segue. Invece, il tema del "trasporto digitale" non è sollevato, grazie al significativo sforzo messo in campo dalla Regione Emilia-Romagna, che ha tra gli obiettivi della Strategia ICT la connessione di tutte le scuole della regione in banda ultra larga entro il 2020. L'intervento **1.1.2. Campus Delta**, che si realizza all'interno dell'Istituto Superiore di Codigoro, va nella direzione di creare una sorta di "campus" per i giovani, in modo da individuare spazi da riqualificare e riutilizzare all'interno della scuola, da destinare ad attività pomeridiane gestite dagli studenti

stessi e aperti alla comunità: spazi per attività extra-scolastiche, siano esse sportive, musicali o altri percorsi, sia spazi di socializzazione, come l'area mensa. Tutto ciò al fine di promuovere lo sviluppo di competenze trasversali e di contrasto a situazioni di disagio giovanile

Uno dei principali problemi dell'area è – come detto - la dispersione scolastica: se a livello regionale il valore medio è del 11,3% (dati 2016), nell'AI tale valore sale al 21%, con picchi del 28% in alcuni comuni. Affrontata finora con interventi frammentari e per singola scuola, con SNAI si intende “cambiare verso” a questo fenomeno, con un'azione integrata per aumentare l'efficienza dei percorsi educativi.

Questa si fonda su due momenti: il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità.

Il contrasto alla dispersione scolastica, da sviluppare all'interno dei contesti scolastici ed incentrato sulla persona, prevede, con la realizzazione dell'Intervento **12.Patto Educativo di Comunità**, la introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado); la creazione di un tavolo istituzionale multi-disciplinare incentrato sulla dispersione scolastica; la definizione di linee guida innovative sulla dispersione scolastica; la definizione di nuove figure professionali, quali operatori “di strada” in grado di collegare la scuola alla

famiglia; momenti di raccordo tra scuola, impresa e territorio.

Il secondo momento, con l'Intervento **1.3.Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità** prevede attività fuori dal contesto scolastico vero e proprio, per favorire l'accesso ad un lavoro di qualità: percorsi per l'assolvimento dell'obbligo e per formazione finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale; percorsi ad alta intensità educativa da attivare al di fuori dell'ambiente scolastico, legati all'apprendimento delle vocazioni produttive locali, nell'ottica di realizzare progetti intergenerazionali e di integrazione; azioni di mobilità transnazionale, soprattutto nei settori chiave del territorio (agroindustria, pesca, meccanica); azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.); servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro.

Queste azioni non possono prescindere da una condizione fondante, relativa alla mobilità, un aspetto questo strutturalmente collegato al tema dell'offerta educativa: al momento, le linee del trasporto pubblico locale non sarebbero in grado di dare una risposta alle esigenze create dalle attività pomeridiane previste dalla Strategia; per questo motivo, vanno attivate soluzioni alternative e complementari che tratteremo

nella successiva sezione dedicata (Intervento M1; Intervento S2 per i servizi).



Servizi essenziali – Scuola. Gli interventi

| Risultato atteso | Cod | Intervento | Soggetto Attuatore | SDGs |
|---|---|---|---|---|
| RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | I1 | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. | | |
| | | I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che abito, l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, ecc.). | Istituti comprensivi di Copparo, Berra, Ro e di Tresigallo, Formignana, Jolanda |   |
| | | I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado – laboratori e spazi comuni, anche autogestiti | Comune di Codigoro I.I.S. Guido Monaco di Pomposa |   |
| RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | I2 | Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico con percorsi di orientamento nelle scuole (medie e superiori) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di formazione con percorsi laboratoriali e di transizione al lavoro | Titolarità regionale - FSE |    |
| RA 8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani | I3  | Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità, soprattutto per giovani e NEET. Percorsi per formazione finalizzata all'acquisizione di una qualifica professionale. Azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.) Servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro | Titolarità regionale - FSE |    |



4.3. Servizi essenziali – mobilità

Negli ultimi anni la Regione Emilia-Romagna ha realizzato una significativa razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico locale, riducendo la platea di gestori a quattro sole aziende di trasporto (con TPER responsabile del Trasporto Pubblico Locale per Ferrara e Bologna) e sette Agenzie per la Mobilità. L'Agenzia responsabile per il territorio dell'Al Basso Ferrarese è AMI Ferrara, che qui copre annualmente 2 milioni e 300mila km di servizio extra urbano (circa 6 milioni di viaggi), in gran parte rivolti a studenti che convergono sul comune capoluogo, e 950mila km di servizio taxibus.

Le criticità del TPL si concentrano non tanto sulla numerosità di servizi - oltre che con linee bus e taxibus misti (in parte a chiamata, in parte a orari fissi), il sistema di trasporto locale comprende anche una linea ferroviaria che collega l'Area al capoluogo provinciale con 10 coppie di corse giornaliere, mentre AMI fornisce in convenzione il servizio di trasporto scolastico ad 11 comuni - quanto sulla effettiva accessibilità dei luoghi, un aspetto questo che penalizza non solo l'accesso ai servizi della sanità, ma anche le azioni sull'istruzione descritte in precedenza. Non a caso, gli indicatori sull'accessibilità dell'area fanno registrare valori inferiori alle medie della altre aree interne regionali e nazionali (30,9 minuti la distanza media ponderata dei comuni dal polo più vicino, il

38% della popolazione tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento).

Al fine quindi del miglioramento della mobilità da, per e dentro l'Al, la strategia si articola su due livelli:

1. un'azione di analisi e valutazione dell'efficienza complessiva del sistema (Mobility management), con lo studio della domanda e dell'offerta di trasporto, oltre alla creazione di una piattaforma web di abbinamento tra domanda ed offerta, con servizi di info-mobilità
2. un'azione di coordinamento ed integrazione dell'offerta di mobilità del privato sociale, sia esso volontariato o mondo della cooperazione, anche nella direzione della mobilità sostenibile.




Lo studio previsto all'interno dell'Intervento **M1.1 Mobility Management** prevede l'analisi del sistema complessivo del trasporto in quest'area, che valuti l'esistenza di poli attrattori, in primis Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro, l'offerta organizzata dal privato sociale, la domanda strutturata e non strutturata di trasporto, per poi individuare e perseguire la migliore risposta, anche in termini di modello di gestione (sistema a chiamata, informatizzazione, centrale unica o diffusa, e così via). Questo intervento prevede anche la realizzazione di una piattaforma web per la gestione di un servizio di "sharing mobility", all'interno della quale il servizio di prenotazione e gestione potrà essere

sviluppato anche con una applicazione per smartphone in modo da facilitare gli utenti nell'organizzazione del viaggio condiviso. Complementare alla riorganizzazione del trasporto, è lo sviluppo di nuovi servizi, come individuato all'interno dell'Intervento **M1.2. Soluzioni per la mobilità locale**, anche in termini di rafforzamento del trasporto "sociale", da applicare a tutte le fasce di utenza non autosufficiente in senso lato, ivi compresa quella - peraltro maggioritaria - degli studenti inferiori a 18 anni di età o comunque non automuniti. I dati del trasporto sociale, che quindi copre la domanda non strutturata, al momento non sono censiti, ma si tratta di certo di una risposta importante, se pensiamo che una associazione attiva in uno dei comuni dell'area con circa 7mila abitanti, nel 2016 ha sviluppato 792 servizi per un totale di 73mila km, a fronte dei già citati 950mila km di servizio taxibus circolante in Al. Un'azione di questo tipo si avvantaggia dalla sostituzione del parco circolante attuale, con mezzi a basso impatto ambientale ed attrezzati (Intervento M.1.2.). Altra tematica che si inserisce in questo argomento risulta essere quella dei collegamenti slow che potranno migliorare anche l'offerta turistica. Il territorio è per lo più pianeggiante, con distanze tra le case sparse e i poli di attrazione che potrebbero essere colmate con mezzi gestiti in modo autonomo dai fruitori: si pensa ad una rete di punti diffusi sul territorio di biciclette elettriche, al fine di ritornare alle abitudini dei

nonni, che si spostavano su tragitti medio-lunghi sulle due ruote, ma utilizzando la tecnologia per rendere il trasporto più agevole ed autonomo, sebbene a disposizione per la comunità. La stessa rete potrebbe essere messa a disposizione dei turisti, in quanto emerge una difficoltà di collegamenti non solo per i residenti, gli anziani, gli studenti, ma anche per i turisti che non hanno mezzi per muoversi nel territorio se non con mezzo proprio. Le reti pubbliche potranno poi essere integrate dagli operatori turistici con l'acquisto di mezzi per aumentare la dotazione del territorio con punti di interscambio tra treno-bicicletta o barca-bicicletta, con punti di ricarica, come obiettivi emersi dal territorio, anche nella logica di una integrazione con i percorsi proposti dalla confinante Al del Delta veneto – Contratto di Foce. Questa strategia di rete diffusa è tra i punti principali assunti dal gruppo di lavoro “Metropoli di Paesaggio”, composto da Comuni, Unioni, Università e spin-off universitari per il coordinamento tra il settore della mobilità e quello turistico a scala provinciale al fine di sviluppare progetti di sistema e accedere ad ulteriori forme di finanziamento.



Servizi essenziali - mobilità. Gli interventi

| Risultato atteso | Cod | Intervento | Soggetto Attuatore | SDGs |
|---|---|--|--|---|
| Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. | M1  | M1.1. - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale, per rendere più aderente l'offerta di trasporto pubblico rispetto alla domanda reale di mobilità dell'area attraverso servizi di trasporto pubblico anche di tipo non convenzionale. <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della domanda e dell'offerta • Progettazione e governance • Realizzazione piattaforma | AMI – Agenzia per la Mobilità |  |
| | | M1.2. Soluzioni per la mobilità locale. Acquisizione mezzi per attivare: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi per utenza “debole” • Trasporto a chiamata • Servizi di trasporto dell'ultimo miglio per i pendolari • Potenziamento della mobilità “slow” | Comuni progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola) |  |



4.4. Sviluppo locale

Quali sono le specificità locali che possono essere considerate risorse endogene con cui innescare percorsi originali di sviluppo? Partiamo dalle caratteristiche di un territorio forgiato dal conflitto latente tra terra ed acqua e sull'equilibrio tra questi due elementi. Pochi sono i luoghi al mondo che vantano un livello di riconoscimenti internazionali come Ferrara e il suo territorio. Noto al mercato turistico più per la propaggine settentrionale del sistema balneare della Costa Romagnola, questo breve tratto di 50 chilometri con una superficie di 2.000 chilometri quadrati, concentra in sé ricchezze culturali, ambientali, paesaggistiche, architettoniche e storiche che rendono il Patrimonio della parte orientale della provincia un vero e proprio forziere ancora da valorizzare appieno, ma che già si fregia di attribuzioni universali quali la doppia nomina UNESCO per il Centro Storico della città Rinascimentale (1995) e per il Paesaggio Culturale del Delta del Po (1999) nonché il riconoscimento MAB UNESCO come Riserva Uomo e Biosfera (2015).

Su queste basi e da questi presupposti muove l'idea generale: apprendere, educare, aggiornare, condividere e cooperare per mettere a frutto, promuovere e far veicolare quindi attivare, in ambito locale e internazionale, le ricchezze a disposizione del territorio "di mezzo" come elemento collante tra la Città Estense e il Mare Adriatico con il sistema deltizio, come individuato

dall'Intervento **SL.1 Metropoli di paesaggio, le prime fermate**. Alcuni luoghi diverranno Cantieri della Conoscenza e dei Saperi del territorio tra Terra e Acqua, altri luoghi si trasformeranno in Visitor Center, bicigrill, bikehotel, con l'obiettivo, unico, di costruire un sistema territoriale condiviso e rigenerato grazie alle "microcomunità intelligenti". Una "terra di mezzo" che diviene non più un semplice spazio di passaggio tra il Capoluogo estense a ovest e il Parco del Delta del Po a est, da attraversare il più velocemente possibile, bensì luogo da fruire e da assaporare, lentamente.

Occorre far nascere grazie alla Strategia un processo che insistendo sull'unicità del luogo prepari queste terre, i suoi abitanti, le nuove generazioni ed i visitatori ad un cambio epocale di paradigma. Le stesse linee guida dettate di recente dall'UNESCO per la gestione dei siti hanno spostato il focus dal concetto di Piano di Gestione a quello di governance, per indicare un nuovo stile di governo caratterizzato da un maggior grado di cooperazione orizzontale e di integrazione tra sfera pubblica e attori non-statali all'interno di reti decisionali miste pubblico/privato. Per fare questo, occorre organizzare microcomunità tematiche composte non solo da specialisti dei vari settori, ma anche da competenze trasversali, così da aumentare i punti di vista, lasciando alla governance il ruolo di omogeneizzare, intrecciare e coordinare le singole azioni, fino a trasformarle in azione collettiva. Su questo

aspetto, sarà interessante verificare nel prosieguo la possibilità di supportare anche in questo caso la creazione di una cooperativa di comunità capace di riappropriarsi delle peculiarità del territorio e promuoverle in rete con le iniziative regionali (PAL Leader) e nazionali (Ducato Estense, ciclovie VenTo, navigazione interna), creando al tempo stesso le opportunità per una evoluzione verso la somministrazione di servizi.

L'intervento sarà pertanto orientato alla creazione delle infrastrutture di base mancanti o carenti, per le vie d'acqua e piste ciclabili, per costruire dapprima un sistema territoriale operativo e funzionante (da qui la necessità di realizzare alcuni tratti mancanti ed eliminare i "punti neri" che impediscono la completa fruizione dei percorsi) per costruire successivamente la governance per la promozione e la gestione degli itinerari. Le modalità operative potranno essere individuate, all'inizio, attraverso l'Ufficio di Coordinamento, che gestirà il lavoro dei tavoli permanenti che saranno chiamati a far dialogare i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo della filiera turistica, ambientale e culturale.

Una parte significativa dell'economia dell'AI è legata al settore primario e all'agro-industria sebbene esistano ancora potenzialità inespresse. Al momento, la superficie coltivata è per produzioni orticole, frutta e cereali (riso, grano, mais), con qualche tentativo di interesse di industrializzazione del processo produttivo (pomodoro, riso,

orticole), mentre a livello provinciale si assiste alla realizzazione di una aggressiva strategia di promozione del prodotto pera, sulla falsariga del modello “Melinda” per le mele trentine.

A fronte di questa vocazione, confermata dal dato sulla SAU locale (66,5%, 20 punti percentuali in più della regione e 25 in più del valore nazionale), va considerato che la stessa SAU è calata nell’ultimo decennio intercensuario del 6,5%, mentre le imprese con conduttori under 39 sono addirittura crollate (-55%, contro il -36% nazionale).

L’AI Basso ferrarese ha deciso di affrontare una sfida diversa, che – a partire dalla esperienza di innovatori locali con forti connessioni con il mondo scientifico (ponte interno-esterno) - sposta l’attenzione dal modello di produzione legato alla coltura, ad un modello di produzione per modalità di gestione del territorio, per garantire non solo la sicurezza alimentare, ma anche la conservazione del patrimonio comune, a partire da quello ambientale. È il metodo della “Agricoltura di precisione”, una strategia di gestione dell’attività agricola che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all’esecuzione di interventi agronomici attenti alle effettive esigenze colturali ed alle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. Ciò significa conoscere il territorio che si abita e che si coltiva, aumentare il valore aggiunto del prodotto così ottenuto, ad esempio associando agricoltura di precisione e coltivazione biologica (eliminare il contributo

della chimica apre spazi all’agricoltura di precisione), e facendo diventare il metodo produttivo un tratto distintivo da comunicare al consumatore.

L’intervento **SL2 – Agricoltura di precisione** intende estendere questo modello ai produttori medio-piccoli del territorio, avviando da una parte un’azione di trasferimento tecnologico sulle caratteristiche agronomiche del territorio e dell’ambiente, da applicare in futuro a colture frutticole ed orticole anziché – come fatto fino ad oggi – a colture estensive, per ottimizzare la produzione e dare uno stimolo a tutta la filiera connessa, complementare al settore primario: sensoristica, macchinari, gestione dei big data, un aspetto, quello della connessione con la tecnologia e le relative competenze, in grado di favorire il riavvicinamento al settore primario delle giovani generazioni.

Un secondo Intervento, **SL3. Il paniere dei prodotti**, più tradizionale sebbene egualmente importante, è finalizzato a favorire la “biodiversità produttiva”, o per meglio dire la diversificazione delle produzioni (Azione SL.3), cogliendo l’opportunità data dal progetto di individuazione di un paniere di prodotti, da declinare in questo caso su alcuni prodotti (ad esempio prodotti e articoli di paesaggio da localizzare nell’areale “MAB Unesco” come l’asparago, il vino, ecc.) completando la filiera dalla produzione alla commercializzazione, grazie ai contatti con la GDO, passando per la certificazione, la prima trasformazione (o il pre-trattamento) e la

logistica per la copertura dei rifornimenti alla rete di vendita individuata sul territorio.

Un aspetto che non dovrà essere sottovalutato, per la creazione di ulteriori opportunità e complementarità di reddito, sarà la “costruzione dell’immaginario” da collegare al prodotto o al produttore, che contribuiranno al racconto della storia e della realtà del territorio. In questo modo si auspica di aumentare la fidelizzazione degli abitanti relativamente ai prodotti locali, avendo la certezza della provenienza, del controllo di qualità, della conservazione di un patrimonio collettivo.



















Nella logica di integrazione delle azioni proprie di SNAI e della costruzione di ponti tra tematiche adottata dalla Strategia del Basso Ferrarese, il territorio ha deciso di coniugare l’attenzione alla creazione di opportunità di lavoro per le fasce fragili – giovani, over 50, ecc. - con la valorizzazione delle peculiarità del territorio – settore primario e cooperazione, attraverso l’Intervento **SL4. Agricoltura sociale**. Questa iniziativa è sviluppata con modalità legate all’agricoltura sociale come ulteriore occasione per sperimentare, in collaborazione con le ASSP locali e con il mondo della formazione, azioni di inclusione sociale e integrazione in ambito agricolo.

Come si evince dalle azioni individuate sin qui, in tema di sviluppo locale, l’AI ha fatto una scelta: credere nel potenziale rappresentato dalla terra e dall’acqua. Se questo significa puntare su agricoltura, qualità e sicurezza del paesaggio da valorizzare in senso turistico,

non intende tuttavia retrocedere il resto del tessuto economico in posizione subalterna. Una condizione trasversale, a qualunque azione di sviluppo locale e dei servizi, è l'intervento **SL5. BUL in Area Interna**, che prevede il completamento della infrastrutturazione a banda ultralarga e la diffusione dell'ICT; in tal senso, molto è in fase di attuazione sia sul tavolo delle Strategie nazionali in materia ICT che per le iniziative dell'Emilia-Romagna, supportate dal PSR e dal FESR. Il tema, fondamentale anche per altri ambiti della Strategia, è affrontato con un'azione di sistema, da realizzare con il concorso di tutti gli operatori economici del territorio e delle istituzioni locali e regionali, per contribuire al risultato di ridurre i divari digitali nei territori .



Sviluppo locale: gli interventi

| Risultato atteso | Cod | Intervento | Soggetto Attuatore | SDGs |
|--|--|--|---|---|
| RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione | SL.1.  | Metropoli di paesaggio: le prime fermate | Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia |    |
| R.A. 6.4 "Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione" | SL.2.  | Agricoltura di precisione | Titolarità regionale PSR |    |
| RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | SL.3. | Il paniere dei prodotti | Titolarità regionale PSR |     |
| RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale | SL.4. | Agricoltura sociale | GAL Delta2000 PAL PSR (PAL Azione 19.2.02.06) Titolarità regionale PSR (PSR 16.9.01) |     |
| RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) | SL.5. | BUL in Area Interna | Bando POR FESR Asse2 – e Bando PSR Regione Emilia-Romagna |   |



4.5. Azioni trasversali

Per una buona attuazione del programma sarà indispensabile dare corpo a quella che attualmente è una rete informale di lavoro e oggetto di orientamento istituzionale tramite le convenzioni relative all'associazionismo. Il tema attuato dall'Intervento **AT1. Assistenza tecnica** è necessario per assicurare un continuo e costante monitoraggio della attuazione della Strategia, una volta approvata, e di valutazione in corso d'opera della capacità del programma di perseguire i risultati attesi.



A ciò si aggiunge la necessità di confrontarsi e coordinarsi anche in fase di attuazione con altre Aree Interne. Ciò avverrà grazie all'Intervento **AT2. Rete di Aree Interne:** prima di tutto a partire dal consolidamento del rapporto già avviato con la confinante Al Delta veneto-Contratto di Foce, con la quale si condividono le problematiche legate alla gestione idrica dovute alle modifiche del clima, al contrasto all'incursione del cuneo salino ed alla valorizzazione anche turistica del patrimonio ambientale, inaugurata con il riconoscimento della Riserva MAB UNESCO ed oggi estesa alla nascita del parco interregionale del Delta del Po. In questa direzione va la condivisione della necessità di costruire percorsi ciclabili sovra-regionali per intercettare i grandi itinerari nazionali ed europei. In senso nord- sud per collegarsi alla Ciclovia Adriatica per individuare, da Comacchio a Chioggia, un itinerario che

consenta di non attraversare la S.S. Romea, in senso est-ovest alla ciclovia Eurovelon.8 di cui Destra Po costituisce un tratto di oltre 100 Km e che inoltre intercetta, nel territorio del Basso Ferrarese anche la ciclovia VenTo (Venezia - Torino) che sta registrando un forte incremento di interesse e sviluppo.

Nel prosieguo la collaborazione si estenderà su tematiche specifiche ad altre aree, (ad es. l'area pilota Appennino Reggiano sulla tematica Mab-Unesco e le cooperative di comunità, e il Vallo di Diano sulla tematica alimentazione) nella logica di creazione di quella Federazione delle Aree Interne indicata più volte come step fondamentale e necessario al definitivo consolidamento della SNAI.



Azioni trasversali

| Risultato atteso | Cod | Intervento | Soggetto Attuatore | SDGs |
|---|-----|----------------------|----------------------|---|
| Gestione efficiente del programma di attuazione | AT1 | Assistenza tecnica | SIPRO |  |
| | AT2 | Rete di Aree Interne | Unione Terre e Fiumi |  |



4.6. Gli attori coinvolti

| | AREA | SOGGETTO | FILIERA |
|---------------------------------------|---|---|---|
| ISTITUZIONALE | Area Progetto | Sindaci, amministratori, dirigenti | Istituzionale |
| | Area Strategia | Sindaci, amministratori, dirigenti | Istituzionale |
| SERVIZI ESSENZIALI | Sanità e welfare | ASSP Unione Terre e Fiumi, ASP Delta ferrarese, Distretto Sud-Est, Distretto Centro Nord, cooperazione sociale | Salute ed integrazione socio – sanitaria, attuazione delle politiche socio sanitarie |
| | Scuola e istruzione | Agenzia per il Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna | Istruzione, alternanza scuola-lavoro |
| | | Istituto comprensivo di Copparo-Berra-Ro | Istruzione - scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado |
| | | Istituto comprensivo di Tresigallo-Formignana-Jolanda di Savoia | Offerta formativa superiore. Licei: scientifico, linguistico, scienze umane; tecnici: AFM, CAT, IT |
| | | I.I.S. Guido Monaco di Pomposa | Offerta formativa superiore. Pesca, turismo ambientale, enogastronomia |
| | Mobilità | I.I.S. Remo Brindisi | Formazione, politiche attive |
| AMI, cooperazione - trasporto sociale | | Dispersione scolastica | |
| SVILUPPO LOCALE | Tutela attiva del territorio | Conorzio di bonifica Pianura di Ferrara, CADF Parco Delta del Po – Emilia Romagna | Sicurezza idraulica, assetto irriguo Gestione Parco, riserve e paesaggi naturali |
| | Valorizzazione risorse naturali e culturali | Legacoop Emilia, Confcooperative Ferrara, ACI | Cooperazione, inclusione, integrazione, coop di comunità |
| | | Assonautica | Navigazione - vie interne |
| | | Centro Studi Dante Bigli | Progettazione e rigenerazione culturale, riuso di luoghi dismessi, percorsi partecipati e management di processi creativi |
| | Sistemi agro-alimentari (inclusa pesca) | GAL Delta2000 | Turismo sostenibile, sviluppo rurale |
| | | Bonifiche Ferraresi; aziende e operatori privati, giovani imprenditori, associazioni di categoria, Fondazione F.Ili Navarra | Imprese e filiera agroalimentare |
| | | AIS Emilia Romagna – Associazione Italiana Sommelier, imprenditori vitivinicoli | Filiera del vino |
| FLAG della Costa dell'Emilia Romagna | | Strategia di sviluppo locale - attuazione del PO FEAMP | |
| Filiere locali di energia | Copparo energia, associazioni di categoria | PAES, efficienza energetica, energie rinnovabili | |
| Saper fare e artigianato | LEPIDA Spa, Infratel SpA SIPRO | ICT, banda ultralarga Programmazione economica e territoriale | |



5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

| | Fonte | Contributo | Cofinanziamento |
|------------------------|--------------------|----------------------|-------------------|
| Risorse predeterminate | Legge di stabilità | 3.740.000,00 | |
| Risorse a bando | POR FESR | 3.453.567,00 | 400.000,00 |
| | POR FSE | 1.500.000,00 | |
| | PSR | 2.095.063,00 | 80.000,00 |
| | PAL Leader | 150.000,00 | 100.000,00 |
| TOTALE | | 10.938.630,00 | 580.000,00 |
| | | 11.518.630,00 | |

Il Programma si compone delle risorse destinate dalla Legge di Stabilità per la realizzazione delle iniziative su Sanità, Istruzione e Mobilità e da quelle previste dalla programmazione regionale derivante da fondi FESR (concentrati sul progetto sul turismo), FSE (per azioni su orientamento e accompagnamento al lavoro) e FEASR (per i progetti sull'innovazione in agricoltura, in termini di filiere, di innovazione sociale e di sensoristica). Trasversale e necessario alla realizzazione di tutto il Programma è l'infrastrutturazione a banda ultralarga, garantita dall'integrazione del FESR e del FEASR.

Questo è l'inizio di un percorso di co-progettazione, che sarà alimentato anche grazie all'animazione dell'Ufficio di Coordinamento.



6. Le misure di contesto

L'attuazione della Strategia, oltre all'attivazione del coordinamento istituzionale a livello locale, prevede il concorso da parte del livello nazionale e regionale, che non si limitano alle provvidenze economiche – pure importanti e significative – ma da un lato co-progettano con il partenariato locale per strutturare la Strategia, dall'altro forniscono il sostegno istituzionale affinché gli interventi sperimentati con la Strategia stessa entrino a far parte delle politiche ordinarie dell'Istruzione, della Sanità e dei Trasporti.

Al di là del loro coinvolgimento diretto le politiche nazionali e regionali rappresentano anche una cornice all'interno della quale si muove la SNAI, che – anche in ragione di una provvista finanziaria utile soprattutto a far partire innovazioni – non esaurisce il fabbisogno di risorse ed interventi di un'area vasta.

Tali politiche possono quindi essere il complemento naturale alle iniziative portate avanti con SNAI, oppure risultare condizioni propedeutiche alla realizzazione delle azioni SNAI o al pieno dispiegarsi dei loro effetti.

Infrastrutture

Il tema delle grandi infrastrutture per la mobilità richiede un intervento da parte del livello nazionale; si sono citate in fase di analisi le principali strade (ad es. SS309) che andrebbe qualificata ed integrata con il sistema della metropolitana di superficie

prevista dagli strumenti di programmazione regionale e magari riprendendo il ragionamento sulla tangenziale est di Ferrara, già progettata a livello definitivo. Di certo nell'area andrà ad incidere il Piano nazionale della sicurezza ferroviaria, che in Emilia-Romagna ha stanziato 50 milioni per il miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle linee. Dello stanziamento beneficerà infatti anche la linea ferroviaria che attraversa l'AI (Ferrara-Codigoro), con lavori che si completeranno entro il 2021.

Contestualmente andrebbe aggiornata e rilanciata l'Idrovia Ferrarese, che, oltre ad essere considerata un elemento imprescindibile del sistema territoriale locale rientra nella programmazione nazionale per il collegamento con il corridoio adriatico.

Il tema della infrastrutturazione telematica, è un tema trasversale nonché una condizione propedeutica alla realizzazione di altre azioni (ad esempio, la telemedicina o l'agricoltura di precisione). In tal senso, l'allineamento degli interventi previsti dall'attuazione delle Strategie nazionali e regionali sull'ICT con le azioni previste in Strategia è un aspetto dirimente per l'efficacia delle azioni stesse.

Sanità

Il nuovo Piano sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019 (PSSR) è il documento di programmazione politica della Regione Emilia-Romagna nel settore sanitario e sociale.

Il Piano, che prende il posto del precedente, pensato e scritto nel 2008 e aggiornato negli anni successivi, quando ancora la più grande crisi economica e sociale dal secondo dopoguerra non aveva dispiegato i propri effetti, definisce gli strumenti necessari ad affrontare i nuovi bisogni e le profonde trasformazioni in atto nella società, scommettendo sull'integrazione tra sanità e welfare.

Il Piano viene attuato con la definizione di specifici interventi da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Tali interventi sono descritti da schede che individuano gli obiettivi e le azioni da sviluppare nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato.

Primo obiettivo del Piano è la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, che va realizzato attraverso tre strumenti: la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (n. 14/2015), la legge regionale sul Res, il Reddito di solidarietà (n. 24/2016), e l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) introdotto dal Governo. Saranno questi i tre “pilastri” di un nuovo modo di concepire i servizi, far operare il personale e costruire relazioni con gli utenti. Tratto comune sarà la presenza di équipe multi-professionali chiamate a lavorare insieme, a

prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi.

Come secondo obiettivo viene confermato il Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico per realizzare ed erogare in modo ancora più integrato i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari. Per Distretto, concretamente, si intende l'ambito territoriale sul quale orientare la lettura dei bisogni e delle risorse e la programmazione degli interventi. Oltre all'Azienda sanitaria, ne fanno parte i Comuni o le Unioni. Circa la metà dei Distretti regionali sono caratterizzati dalla presenza di Unioni della stessa estensione: questo è un patrimonio peculiare – nel panorama nazionale – dell'Emilia-Romagna, che le incentiva con una legge specifica e strumenti di settore. Viene confermata la governance pubblica, a partire dalla programmazione, al fine di garantire l'equità nell'accesso dei servizi e il controllo dei livelli di qualità; e, per il futuro, si punta a far coincidere l'ambito del Distretto con l'ambito di esercizio associato nell'Unione dei Comuni.

Il terzo obiettivo è far nascere e sviluppare strumenti nuovi, integrativi rispetto ai servizi sanitari e sociali, avvicinandoli sempre più ai cittadini. Un esempio concreto, già presente sul territorio, sono le Case della Salute, modello fondamentale che si vuole estendere a tutto il territorio regionale per garantire l'accesso, la presa in carico integrata, la continuità ospedale-territorio. Una caratteristica di questo Piano è la realizzazione di interventi e politiche

“trasversali” per i cittadini: ad esempio la riduzione delle disuguaglianze, la promozione della salute e dell'autonomia delle persone, la qualificazione dei servizi, l'erogazione di prestazioni più vicine al domicilio. Senza rinunciare a investimenti specifici, che rimarranno, come quelli ad esempio destinati alla non autosufficienza, al sostegno per i minori, al “Dopo di noi”.

Su un tema specifico individuato dall'open kit e anticipato al paragrafo 4.1. - la riduzione dei tempi di risposta all'emergenza-urgenza – è in fase di attuazione il piano regionale per il potenziamento dell'elisoccorso notturno, definito dalla DGR 459/2017 che prevede l'allestimento di 17 aree di atterraggio a livello regionale; per l'Area Interna - elisuperficie Ospedale Lagosanto, oltre che l'elisuperficie Ospedale di Cona (non in Area Interna ma ulteriore Ospedale di riferimento).

Sviluppo locale

Patto per il Lavoro Emilia-Romagna

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un Patto tra tutte le componenti della società regionale. Firmato il 20 luglio 2015 da Regione, Istituzioni locali, Università, Unioncamere, parti sociali datoriali e sindacali, Forum del terzo settore, Ufficio Scolastico Regionale, il Patto definisce linee strategiche, azioni e strumenti capaci di generare un nuovo sviluppo per una nuova coesione sociale. Obiettivo prioritario è

riportare l'Emilia-Romagna a una piena e buona occupazione. Punto di partenza di quanto condiviso è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;

- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;

- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;

- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;

- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;

- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale attraverso le nuove misure nazionali e regionali contro la povertà assoluta.

Condivisi tali presupposti, i firmatari hanno individuato i driver dello sviluppo in 6 linee prioritarie: Persone e lavoro, Comunità e

lavoro, Sviluppo, imprese e lavoro - articolato in tre direzioni: Economia forte, aperta, sostenibile e globale, Società del lavoro imprenditiva e dinamica e Società equa e inclusiva - Territorio e lavoro, Legalità e lavoro, Semplificazione e lavoro.

La Regione ha inoltre promosso un Focus specifico sull'area di Ferrara, con la finalità di cogliere priorità condivise per rafforzare la collaborazione istituzionale e concentrare gli sforzi su un'area cruciale per l'intera comunità regionale.

Nella consapevolezza che l'area ferrarese sconta un divario strutturale che necessita di attenzioni particolari per rimuovere gli ostacoli che ancora permangono per la crescita economica e sociale, il "Patto per il Lavoro - Focus Ferrara", in coerenza con i principi, le linee strategiche e gli obiettivi assunti a livello regionale, ma fondato su peculiarità, vocazioni e specializzazioni del territorio, costituisce lo strumento per mobilitare congiuntamente volontà e risorse, sperimentare un nuovo modello organizzativo per lo sviluppo economico del territorio e operare in una logica di rete.

PAL Leader 2014-2020

In attuazione della Mis.19 del PSR 2014-2020, il GAL Delta2000- Gruppo di Azione Locale ha avuto il compito di elaborare una Strategia di Sviluppo Locale attraverso l'elaborazione di un Piano di azione Locale che risponda a fabbisogni espressi dal territorio.

La SLL è l'indirizzo strategico per lo sviluppo locale delle aree rurali definito attraverso un processo partecipato che parte dai fabbisogni per individuare le priorità e la strategia di intervento, che sarà attuata con specifiche azioni ed operazioni rivolte a dare risposte ai fabbisogni locali coerentemente con la strategia europea 2020 e gli obiettivi del PSR. Tale strategia deve prestare attenzione ad obiettivi occupazionali e all'inclusione sociale. L'area territoriale Leader 2014-2020 ricomprende 17 comuni localizzati tra la provincia di Ferrara e di Ravenna.

Rispetto alla precedente programmazione, si è verificato un allargamento dell'area, in allineamento alla macroarea Delta del Po: ciò ha significato l'inserimento delle aree esterne all'area del Parco del Delta del Po ma che sono inserite nella Macroarea del Delta, istituita a seguito della L.R. 24/2011 (Argenta, Portomaggiore, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Russi, Bagnacavallo). Questo allargamento risponde anche ad altre istanze, tra le quali:

- la necessità di collegare tra loro diverse aree naturali protette (Alfonsine, Argenta)
- la valorizzazione dei corridoi ecologici lungo le vie d'acqua interne e della loro percorribilità (Argenta, Bagnacavallo, Conselice, Russi)
- la presenza di aree importanti per le coltivazioni tipiche e/o biologiche di filiera corta (Argenta)
- la necessità di inserire aree strategiche che risultano essere indispensabili per

sviluppare un progetto complessivo in logica di rete che metta in connessione i diversi elementi di paesaggio e le diverse potenzialità di sviluppo del turismo rurale, naturalistico, enogastronomico etc. (Ravenna, Cervia)

- la creazione di percorsi e connessioni, anche fisiche al fine di favorire e promuovere sul territorio nuove modalità di turismo sostenibile che costituiscano altresì volano per lo sviluppo economico ed occupazione dello stesso (Ravenna, Conselice, Russi, Bagnacavallo; Argenta, Portomaggiore,
- Ostellato, Comacchio).

Flag Costa dell'Emilia-Romagna

Costa dell'Emilia - Romagna è la denominazione del gruppo di azione locale attivo nel settore pesca per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, con una strategia unitaria e condivisa per lo sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura da Goro fino a Cattolica. All'interno del FLAG i portatori di interesse sono rappresentati dai Comuni e Marinerie della costa, da associazioni private del settore pesca e acquacoltura e di altri settori quali artigianato, commercio, turismo, da associazioni a rappresentanza della società civile.

La Regione Emilia-Romagna in attuazione del P.O. FEAMP 2014/2020 priorità n.4 (OT.8) - "Sviluppo locale di tipo partecipativo" ha

assegnato al FLAG 5.000.000,00 di Euro per la realizzazione della strategia e 273.000,00 euro per le attività di cooperazione.



Quadro di sintesi degli interventi

| Cod | Risultato Atteso | Cod. Intervento | Intervento | Contributo Stabilità | Contributo FSE | Contributo FESR | Contributo PSR | Contributo PAL Leader | Co-finanziamento | Grado di maturità (dicembre 2018) | Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Baseline | Target | |
|-------|---|-----------------|--|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|--|---|---|---|-----|
| 9.3 | Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | S.1. | Tele Home Care. Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale | 600.000,00 | | | | | | Studio fattibilità | Percentuale anziani >=65 anni Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) | 9,6 | 9,6 | |
| | | S.2. | Co3 - Cooperazione, Comunità, Coesione Le cooperative di comunità per la coesione sociale | 250.000,00 | | | | | | | Studio fattibilità | Utilizzo dei presidi sanitari di comunità | 0 | 250 |
| | | S.3. | M.A.I + soli: Minori e Anziani Insieme | 900.000,00 | | | | | | | Valutazioni tecniche | Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna | 0 | 24 |
| 10.7 | Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | I1.1. | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.1. Cittadini di domani. Attività extra scolastiche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado - lezioni di cittadinanza (il territorio che | 120.000,00 | | | | | | Studio fattibilità | Competenze digitali degli studenti | 0 | 200 | |
| | | I1.2. | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. I1.2. CampusDelta. Attività extra scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado - laboratori e spazi comuni, anche autogestiti | 1.032.720,00 | | | | | | | Valutazioni tecniche | Sicurezza degli edifici scolastici | 0 | 1 |
| 10.1 | Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | I.2 | PECo - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico | | 500.000,00 | | | | | Progettazione | Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale | 21% (dato 2016) | -5,0% | |
| 8.1. | Aumentare l'occupazione dei giovani | I.3. | Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità | | 1.000.000,00 | | | | | Progettazione | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 0 | 57% (target regionale) | |
| | Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. | M1.1 | Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale | 90.280,00 | | | | | | Esecutivo | utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile | 0 | 1500 | |
| | | M1.2. | Soluzioni per la mobilità locale | 560.000,00 | | | | | | Progettazione | | 0 | 1500 | |
| 6.7 | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione | SL.1. | Metropoli di paesaggio: le prime fermate | | | 1.600.000,00 | | | 400.000,00 | Valutazioni tecniche | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | 15,39 | 17,7 | |
| 01.1. | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | SL.2. | Agricoltura di precisione | | | | 360.000,00 | | 40.000,00 | Valutazioni tecniche | Numero di imprese coinvolte | 0 | 6 | |
| 3.1 | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | SL.3. | Il paniere dei prodotti dell'Area Interna | | | | 35.000,00 | | 15.000,00 | Valutazioni tecniche | Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali, fiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori | 0 | 5 | |
| 8.8 | Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali | SL.4 | Agricoltura sociale | | | | 50.000,00 | 150.000,00 | 125.000,00 | Finanziato 1 progetto a valere su PAL del GAL del Delta emiliano romagnolo Azione 19.2.02.06 | Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale | 21,23 | Allineamento del territorio al dato RER | |
| 2.1 | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) | SL.5 | BUL in Area Interna | | | 1.853.567,00 | 1.650.063,00 | | | In corso di realizzazione | % di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 30Mbps | 0 | 100% | |
| | Gestione efficiente del programma di attuazione | AT.1 | Assistenza tecnica | 130.000,00 | | | | | | Esecutivo | Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un | 0 | 85% | |
| | | AT.2 | Rete di Aree Interne | 57.000,00 | | | | | | Esecutivo | Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni | 0 | 3 | |
| | | | | 3.740.000,00 | 1.500.000,00 | 3.453.567,00 | 2.095.063,00 | 150.000,00 | 580.000,00 | | | | | |

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Il metodo di lavoro adottato per la costruzione della Strategia ripercorre il senso della co-progettazione. Progettare deriva dal latino “proicere” che significa “gettare avanti”, un'attività di prefigurazione che anticipa le possibilità realizzative. La preposizione “co” richiama il carattere plurale del soggetto che progetta e determina una visione della co-progettazione come processo sociale.

L'approccio utilizzato è stato quello del mettersi in ascolto, del costruire ponti per capire cosa volesse il territorio, e dove intendesse andare. Incontri di ogni tipo: confronti tecnici o istituzionali, di scouting, incontri tematici: con la scuola, con le imprese, con sanità e sociale; incontri di coordinamento, e singoli racconti degli interlocutori incontrati (il genitore, l'anziano in pensione che ha un'associazione di trasporto sociale). Eccola, la filiera cognitiva del Basso Ferrarese: quasi 150 persone che stanno condividendo il percorso. A questi si aggiungo importanti centri di competenza, con i quali confrontarsi per la stesura dei documenti tecnici, per la puntualizzazione

dell'analisi, per la co-progettazione delle azioni.

Prima di tutto, il livello istituzionale. Senza il sostegno dei Sindaci del territorio, tutto il processo non sarebbe stato possibile. Così come il supporto della Regione e del livello nazionale, che hanno contribuito alla definizione delle azioni di contesto e hanno accompagnato il territorio nell'intero percorso.

I fiori all'occhiello dell'area sono rappresentati dalle istituzioni scolastiche, con una offerta formativa ampia ma che richiede, per rimanere al passo con le innovazioni del mondo economico-produttivo e della società, di essere calata sempre più sulle vocazioni e specificità locali: il polo dei mestieri del mare, le professioni legate al sociale, un centro di formazione professionale all'avanguardia nella sperimentazione di nuovi percorsi di orientamento e inserimento al lavoro nell'intera Area Interna, con sedi operative a Cesta di Copparo e a Codigoro.

Poi, alcuni imprenditori innovativi dei settori di pesca ed acquacoltura, nell'agricoltura, nella valorizzazione del patrimonio. E ancora, agenzie di sviluppo in grado di accompagnare il sistema istituzionale nella programmazione, progettazione e attuazione dei progetti; un terzo settore ricco di esperienza, attento agli utenti e alle opportunità che si aprono, organizzazioni e istituzioni pronte a sperimentare e avviare nuovi percorsi.

Un calendario che, dopo il primo focus group del novembre 2015, ha visto più di 130 incontri,

una media di un incontro ogni sei giorni, con interlocutori istituzionali, economici, e con la comunità.



L'elenco degli incontri

| N. | Data | Incontro |
|----|-------------|--|
| 1 | 18/12/15 | Co-progettazione RER |
| 2 | 14/01/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 3 | 05/02/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 4 | 16-17/02/16 | Trasferta Padula incontro Al Vallo di Diano |
| 5 | 03/03/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 6 | 31/03/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 7 | 19/04/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 8 | 22/04/16 | Canneviè - plenaria Sindaci |
| 9 | 17/05/16 | Co-progettazione RER |
| 10 | 22/06/16 | Ferrara - Cabina di Regia |
| 11 | 09/08/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 12 | 31/08/16 | Ferrara - Cabina di Regia |
| 13 | 30/09/16 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 14 | 03/10/16 | Copparo - incontro Giunta Unione |
| 15 | 19/10/16 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 16 | 26/10/16 | Copparo - incontro Portavoce |
| 17 | 08/11/16 | Copparo - Cabina di Regia |
| 18 | 23/11/16 | Codigoro - focus sanità welfare |
| 19 | 29/11/16 | Incontro RER |
| 20 | 01/12/16 | Codigoro - focus scuola formazione |
| 21 | 16/12/16 | Roma - incontro CTAI |
| 22 | 23/01/17 | Co-progettazione RER |
| 23 | 24/01/17 | Co-progettazione CTAI |
| 24 | 02/02/17 | Cabina di Regia |
| 25 | 10/02/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 26 | 14/02/17 | Comacchio - incontro preparatorio per focus imprenditori |
| 27 | 22/02/17 | Jolanda - focus imprenditori |
| 28 | 28/02/17 | Codigoro - focus servizi essenziali |
| 29 | 03/03/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 30 | 06/03/17 | Co-progettazione sviluppo locale |
| 31 | 06/03/17 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 32 | 09/03/17 | Co-progettazione RER |
| 33 | 14/03/17 | Co-progettazione CTAI |
| 34 | 23/02/17 | Co-progettazione sviluppo locale |
| 35 | 29/03/17 | Codigoro - plenaria di restituzione focus |
| 36 | 03/04/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 37 | 04/04/17 | Focus con CTAI |
| 38 | 12/04/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 39 | 12/04/17 | Co-progettazione sviluppo locale |
| 40 | 13/03/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 41 | 26/04/17 | Villa Bigli - incontro ristretto con stakeholder |
| 42 | 03/05/17 | Co-progettazione energia |
| 43 | 09/05/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |

| N. | Data | |
|----|----------|--|
| 44 | 12/05/17 | Villa Mensa - Convegno Coop di comunità |
| 45 | 16/05/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 46 | 30/05/17 | Co-progettazione turismo |
| 47 | 30/05/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 48 | 30/05/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 49 | 01/06/17 | Focus istruzione - mestieri del mare |
| 50 | 05/06/17 | Co-progettazione ERVET |
| 51 | 06/06/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 52 | 06/06/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 53 | 08/06/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 54 | 08/06/17 | Co-progettazione energia |
| 55 | 12/06/17 | Co-progettazione RER |
| 56 | 13/06/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 57 | 14/06/17 | Cabina di Regia |
| 58 | 19/06/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 59 | 20/06/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 60 | 21/06/17 | Co-progettazione RER |
| 61 | 22/06/17 | Co-progettazione energia |
| 62 | 29/06/17 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 63 | 04/07/17 | Incontro di lavoro Cabina di Regia |
| 64 | 24/07/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 65 | 25/07/17 | Portavoce - incontro di lavoro |
| 66 | 28/07/17 | Codigoro - Cabina di regia |
| 67 | 01/08/17 | Co-progettazione mobilità |
| 68 | 01/08/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 69 | 03/08/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 70 | 07/08/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 71 | 08/08/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 72 | 10/08/17 | Co-progettazione RER |
| 73 | 10/08/17 | Co-progettazione CTAI |
| 74 | 11/08/17 | Co-progettazione mobilità |
| 75 | 16/08/17 | Portavoce - incontro di lavoro |
| 76 | 18/08/17 | Co-progettazione mobilità |
| 77 | 24/08/17 | Co-progettazione banda ultra larga |
| 78 | 25/08/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 79 | 29/08/17 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 80 | 29/08/17 | Taglio di Po (RO) - Area Interna Contratto di Foce |
| 81 | 30/08/17 | Co-progettazione |
| 82 | 31/08/17 | Cabina di Regia |
| 83 | 31/08/17 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 84 | 05/09/17 | Co-progettazione cooperazione di comunità |
| 85 | 07/09/17 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 86 | 11/09/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |

| N. | Data | |
|-----|----------|--|
| 87 | 12/09/17 | Cabina di Regia |
| 88 | 13/09/17 | Co-progettazione RER |
| 89 | 18/09/17 | Copparo - incontro gruppi consiliari |
| 90 | 21/09/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 91 | 21/09/17 | Cabina di Regia |
| 92 | 22/09/17 | Co-progettazione turismo |
| 93 | 22/09/17 | Co-progettazione CTAI |
| 94 | 25/09/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 95 | 03/10/17 | Co-progettazione RER |
| 96 | 03/10/17 | Cabina di Regia |
| 97 | 10/10/17 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 98 | 11/10/17 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 99 | 11/10/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 100 | 13/10/17 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 101 | 16/10/17 | Co-progettazione RER |
| 102 | 26/10/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 103 | 30/10/17 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 104 | 06/11/17 | Co-progettazione turismo |
| 105 | 10/11/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 106 | 17/11/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 107 | 17/11/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 108 | 20/11/17 | Co-progettazione RER |
| 109 | 21/11/17 | Incontro Portavoce |
| 110 | 24/11/17 | Focus 2 con CTAI |
| 111 | 29/11/17 | Co-progettazione agricoltura |
| 112 | 01/12/17 | Co-progettazione RER |
| 113 | 04/12/17 | Gruppo di lavoro tecnico |
| 114 | 14/12/17 | Ostellato - sede Delta 2000 - Plenaria Sindaci |
| 115 | 09/01/18 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 116 | 12/01/18 | Co-progettazione mobilità |
| 117 | 12/01/18 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 118 | 15/01/18 | Portavoce - incontro di lavoro |
| 119 | 16/01/18 | Co-progettazione associazionismo istituzionale |
| 120 | 17/01/18 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 121 | 17/01/18 | Co-progettazione agricoltura |
| 122 | 19/01/18 | Convegno Codigoro (IIS Guido Monaco) |
| 123 | 22/01/18 | Co-progettazione istruzione e formazione |
| 124 | 23/01/18 | Co-progettazione agricoltura |
| 125 | 23/01/18 | Co-progettazione sanità e welfare |
| 126 | 31/01/18 | Co-progettazione agricoltura |
| 127 | 31/01/18 | Cabina di Regia |
| 128 | 02/02/18 | Co-progettazione RER |
| 129 | 06/02/18 | Incontro Area Interna Contratto di Foce - plenaria |
| 130 | 12/02/18 | Co-progettazione turismo |
| 131 | 20/02/18 | Co-progettazione turismo |



8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

FARE PONTI

Collegamenti materiali e immateriali per il supporto allo sviluppo e alla riattivazione della comunità

Lo stimolo al confronto dato dalla Strategia Nazionale di Aree Interne risulta fondamentale per la rilettura del territorio e delle sue prospettive di sviluppo. L'occasione va colta appieno, ma cambiando radicalmente il paradigma: risulta indispensabile passare prima possibile da un'ottica autoreferente di livello locale a un'ottica di integrazione di livello territoriale. Non vi è alcuna sottrazione di "sovranità" nel cogliere le occasioni di partecipazione a sistemi e progetti di scala più vasta, conservando ed anzi arricchendo la propria identità nel confronto collaborante con gli altri.

Il primo ponte è rappresentato dal territorio dell'Area Interna, che costituisce il trait d'union tra la Città di Ferrara e il mare Adriatico, per fornire alla Città d'Arte e alla costa una complementarietà che oggi ancora manca - nonostante sia alla base del riconoscimento UNESCO, che ha battezzato il

sito Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po" - e che potrebbe contribuire al rafforzamento di entrambi i sistemi.

Ma oltre alla dimensione spaziale esiste anche quella temporale, e l'elemento che ha caratterizzato la costruzione della Strategia consiste nella creazione di un "ponte generazionale" per favorire, attraverso il sapere accumulato da una popolazione anziana che vuole avere ancora un ruolo attivo nella società, la trasmissione di esperienza e di conoscenze utili alle nuove generazioni per reinterpretare le opportunità offerte dal territorio.

I ponti come facilitatori dei collegamenti "interni", per la costruzione di filiere cognitive e azioni tra soggetti ed iniziative di natura endogena, filiere che sul territorio già esistono, ma faticano a trovare luoghi e percorsi per svilupparsi ed esprimersi al meglio.

Ma i ponti sono anche facilitatori di collegamenti con l'esterno, partendo dalle realtà più vicine, con cui condividere percorsi e soluzioni a problemi analoghi, fino ad arrivare alle distanze lunghe di realtà più lontane, ma animate dalla medesima volontà di confronto e collaborazione.

E infine la chiave di lettura più attuale del ponte: quella di "ponte digitale", legata al concetto di connessione informatica.

Aumentando il numero di connessioni, aumenta la capacità del sistema di auto istruirsi: i ponti permettono ad esso di

contribuire al cambiamento generale e di usufruire dei cambiamenti attuati da altri.

Il superamento dell'isolamento e l'inversione del declino sono oggi impossibili, a meno della disponibilità di una connessione, un ponte digitale per mantenere i contatti all'interno della comunità locale e tra questa e l'esterno, rinforzando le relazioni sociali, istituzionali, di sicurezza e di lavoro.

Fare ponti, quindi come metafora del cambiamento atteso e rappresentazione sintetica dell'idea che guida la Strategia.

Un altro aspetto fondamentale della strategia è il quadro temporale entro cui si collocano le diverse prospettive del cambiamento: gli obiettivi e i risultati attesi della strategia si sviluppano infatti attraverso azioni e interventi con un orizzonte temporale assai diverso, dal tempo lungo delle iniziative educative fino al breve o brevissimo periodo dei progetti bandiera



| | |
|---|---|
| ID Intervento | S.1 |
| Titolo | Tele Home Care. Strumenti di integrazione e modelli organizzativi per la continuità assistenziale ospedale-territorio. |
| Descrizione sintetica | <p>Il quadro che emerge dall'analisi degli indicatori dell'area, così come riportata nel rapporto d'istruttoria, evidenzia come l'andamento demografico dell'area è negativo con una perdita di popolazione del 5,9% negli ultimi 10 anni (2001-2011) con differenze significative tra i singoli comuni. L'analisi dei dati vede in particolare in questo territorio una maggior presenza di anziani e un minor numero di giovani rispetto al valore regionale. La percentuale di popolazione di età 0-16 è pari al 10,6% (il valore regionale aree interne è del 14,4% e quello regionale del 15,0%), mentre la popolazione con più di 65 anni è il 28,5% (24,1% e 22,9% sono i valori regionali, aree interne e non). Gli indici di vecchiaia dell'area sono molto elevati pari a 309, e i valori più alti si hanno nel comune di Berra (355) e quelle più bassi nel comune di Goro (231). Le caratteristiche del territorio fanno sì che sia elevata la quota di persone che risiedono in località carenti di alcuni servizi essenziali (ufficio postale, ambulatorio, farmacia, negozi), fondamentali punti di aggregazione sociale. Le stesse zone si caratterizzano per carenze nell'accessibilità viaria accentuate dalla stagionalità dei trasporti verso il capoluogo di provincia e di Distretto. Queste carenze si riflettono nella difficoltà ad assicurare, soprattutto agli anziani, sia la possibilità di usufruire della globalità dei servizi, che di mantenere relazioni con la realtà circostante. La connotazione territoriale dell'area interna Basso Ferrarese è il terreno adatto per l'utilizzo della telemedicina, che può rappresentare uno strumento innovativo per superare le barriere organizzative ed operative soprattutto per anziani e per malati cronici, con una netta riduzione dei disagi a carico di famiglia e parenti, nonché una netta riduzione delle spese sia pubblica che privata.</p> <p>L'utilizzo della telemedicina viene quindi pensato come facilitatore nell'attuazione di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali (PDTA) per i pazienti cronici polipatologici e la gestione integrata di situazioni complesse in setting assistenziali più idonei, avendo come riferimento le due Case della Salute di Copparo e Codigoro e l' Ospedale del Delta a Lagosanto come Hub Specialistico .</p> <p>L'ampliamento delle cure palliative, effettuate presso il domicilio, l'ambulatorio della Casa della Salute e nell' Hospice di Codigoro contribuiranno a raggiungere la migliore qualità di vita possibile per i pazienti le loro famiglie.</p> <p>Per garantire una risposta tempestiva e appropriata anche ai cittadini con problemi di salute reputati urgenti che si recano al pronto soccorso, diventa necessario che il Sistema Informatico dei Pronto Soccorsi (PS) degli ospedali dell'Azienda Usl di Ferrara sia integrato con il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto, il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e con il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. In particolare risulta necessario un software specifico per integrare il gestionale del Ps e OBI con quello di gestione degli ambulatori ospedalieri che erogano le consulenze. Tale integrazione serve per inoltrare le richieste dal Ps verso gli ambulatori, ricevere gli estremi di conferma dell'appuntamento e per recuperare successivamente il documento del referto dal Dossier Sanitario in modalità di consultazione."</p> |
| Localizzazione | Area Interna |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni Progetto : Goro Mesola Codigoro (Distretto Socio Sanitario Sud Est – Ausl FE) Tresignana Jolanda di Savoia Riva del Po (Distretto Socio Sanitario Centro Nord Ausl FE) |
| Tipo dell'intervento | X Acquisto o realizzazione di servizi (teleassistenza e telecardiologia per la gestione integrata territoriale della |

| | |
|---------------------------------------|--|
| Costo pubblico dell'intervento | <p>cronicità/fragilità)</p> <p>600.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 600.000,00 Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> <p>Si riportano di seguito le valorizzazioni di costo per tipologia di intervento premettendo che gli stessi sono da realizzare senza risorse umane aggiuntive e che la spesa corrente riferibile a manutenzione di apparecchiature e alla trasmissione dati sarà a carico del bilancio aziendale Ausl.</p> <p>TELE-CARDIOLOGIA Valore 250.000 Euro (IVA Compresa) - n. 15 elettrocardiografi con caratteristiche di connettività e facile trasportabilità; - n. 2 ecocardiografi con caratteristiche di connettività e facile trasportabilità; - integrazioni software di refertazione cardiologica con CUP, applicativo di specialistica ambulatoriale e tecnologie individuate.</p> <p>TELE-ASSISTENZA Valore stimato di circa 200.000 Euro (IVA Compresa) - n. 40 kit paziente personalizzabili per il monitoraggio continuo domiciliare composti da uno o più dei seguenti dispositivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Bilancia ● Rilevatore di attività fisica ● Spirometro ● Saturimetro ● Glucometro ● Elettrocardiografo monocanale ● Smartphone/tablet con funzione di raccolta e trasmissione dati <p>che avranno diversa composizione in base alla patologia del paziente.</p> <p>- una licenza del sistema di comunicazione (Middleware) che costituirà una piattaforma regionale di tele-salute, in grado di acquisire dati da dispositivi medici e non medici in dotazione ai pazienti, tramite protocolli di comunicazione standard non proprietari;</p> <p>- un modulo di integrazione standard tra il software gestionale dei PDTA e il sistema di comunicazione, per la visualizzazione e il monitoraggio periodico dei dati del paziente, dotato di una interfaccia web di consultazione;</p> <p>Tale sistema nel suo complesso dovrà essere funzionale a realizzare i due seguenti flussi di informazione: SHORT LOOP flusso che corrisponde al monitoraggio autonomo del paziente per tenere sotto controllo il proprio stato di salute all'esterno dell'ospedale; LONG LOOP flusso che permette il monitoraggio ospedale-territorio, attraverso la garanzia dell'interazione medico-paziente in maniera semplice, immediata e sicura.</p> <p>Con tale sistema sarà possibile stabilire una connessione fra paziente, nel suo contesto di vita domestico, sociale, lavorativo ed il livello locale del sistema Sanitario costituito dalla</p> |
|---------------------------------------|--|

| | |
|--|---|
| | <p>casa della Salute e i Medici di Medicina Generale.</p> <p>Cure Palliative Stima economica di circa 70.000 Euro (Iva compresa)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Letto elettrico allungabile con sponde • Sollevatore attivo elettrico • Barella uso doccia • Macchina fabbricatore ghiaccio • Saturimetro professionale • Apparecchio per scrambler therapy (terapia fisica per il dolore neuropatico, difficilmente trattabile con i farmaci). • La gestione della richiesta di consulenza specialistiche da Pronto Soccorso e gestione OBI € 80.000 (IVA compresa) per SW d'integrazione |
| osto privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge stabilità |
| Risultato atteso | 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali |
| Eventuali altri risultati attesi | <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione in automatico dei principali parametri fisiologici coerenti con le patologie oggetto di assistenza; - integrazione dei dati clinici di monitoraggio nei sistemi informativi aziendali; - miglioramento della qualità dei dati e delle prestazioni cliniche rese a livello domiciliare; - consultazione storia clinica dei pazienti a livello unico centralizzato da parte degli specialisti e MMG; - alimentazione fascicolo sanitario elettronico dei pazienti |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Obiettivo primario del progetto è assicurare maggiore qualità ed equità nella fruizione delle cure territoriali, permettendo anche in aree decentrate la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata; maggiore continuità delle cure, attraverso un monitoraggio costante dell'evoluzione della patologia cronica e una maggiore integrazione tra i diversi servizi coinvolti, contribuendo sia a focalizzare maggiormente le attenzioni verso il paziente e i suoi bisogni di salute, sia a decentrare il luogo di cura in favore dell'assistito.</p> <p>Il progetto Tele assistenza prevede la selezione dei pazienti cronici in carico ai Medici di Medicina Generale tratti dalla Banca dati RISK-ER e arruolati nei PDTA attivi (BPCO, diabete, scompenso) nelle Case della Salute e negli Ospedali di Comunità: che saranno monitorati a distanza da specialisti in analogia al progetto regionale di telemedicina (DGR 764/2016 e 2024/2016- vedi allegato 1). Si tratta da una parte di acquisire strumentazione per il monitoraggio dei pazienti cronici a domicilio riducendo i costi ed i tempi di erogazione del servizio. Dall'altro di dotare le Case della Salute di Codigoro e Copparo di strumentazione utile a ricevere ed elaborare le informazioni che arrivano dai dispositivi del kit in dotazione al paziente.</p> <p>Il sistema di tele-cardiologia attivo presso l'Azienda USL di Ferrara si è sviluppato a partire dall'anno 2000 quale progetto innovativo (C@rdioFE) legato a quello della Medicina di Comunità, diventando strumento aziendale integrato con le attività di Cardiologia Territoriale ed Ospedaliera.</p> <p>Il sistema è adeguato per indirizzare le esigenze dell'Assistenza Domiciliare Integrata (in seguito ADI) relativamente all'acquisizione dei tracciati ECG dei pazienti seguiti e successiva refertazione da parte dei cardiologi aziendali.</p> <p>L'implementazione del software gestionale del PS mira a costruire in particolare due integrazioni informatiche. La prima tra il software gestionale della specialistica ambulatoriale sul quale viene redatto il referto e il Dossier Sanitario aziendale su cui caricare tale referto e la seconda tra il software di PS e il Dossier Sanitario e il FSE per rendere consultabili i risultati degli esami richiesti contestualmente all'episodio in corso e</p> |

| | | | | |
|--|---|--------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | anche dei dati pregressi del paziente in esso contenuti. Inoltre gli operatori che operano all'interno del Pronto Soccorso avranno uno strumento software specifico per la gestione clinica e amministrativa degli episodi di Osservazione Breve Intensiva (OBI) effettuati nell'ambito del Pronto Soccorso. | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6006 Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) | 9,6% | 9,6% | Ministero della Salute, Regione |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | -n° utenti seguiti / 12 mesi | 0 | 40 | Rilevazione diretta |
| | -n. dispositivi utilizzati per intervento di telecardiologia | 0 | 15 | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Definizione di un comitato di monitoraggio interdistrettuale da costituire ad hoc | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | AUSL Ferrara | | | |
| Informazioni utili alla definizione della ... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro – AUSL Ferrara (Distretto socio sanitario Centro Nord e Distretto socio sanitario Sud Est) | | | |
| Soggetto beneficiario | Comunità area interna (Distretto Socio Sanitario Sud Est – Ausl FE Goro Mesola Codigoro) (Distretto Socio Sanitario Centro Nord Ausl FE- Tresignana Jolanda di Savoia Riva del Po Copparo) | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | <ul style="list-style-type: none"> o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (con ipotesi APQ sottoscritto a aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | Definizione procedura acquisizione | Acquisizione e sperimentazione | Sperimentazione e monitoraggio | Sperimentazione e monitoraggio |
| Risorse | | 600.000,00 | | |

| | |
|---|---|
| ID Intervento | S.2 |
| Titolo | Co3 - Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale |
| Descrizione sintetica | <p>L'Area Interna Basso ferrarese è caratterizzata da diversi elementi: distanze considerevoli tra le frazioni e le case sparse e i servizi; un progressivo invecchiamento ed il contestuale spopolamento; l'emergere di fragilità nelle due fasce deboli della popolazione: minori ed anziani.</p> <p>Questi elementi, letti singolarmente, danno una visione di non ritorno; se ricomposti insieme possono fare emergere l'intraprendenza dei cittadini, che possono collaborare per la produzione di servizi di prossimità, dando risposte alle diverse problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della sicurezza, della vivibilità e della riqualificazione dei territori e delle frazioni con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità.</p> <p>L'azione si sostanzia nell'avvio di due interventi territoriali, che si configurano come presidi territoriali e comunitari rivolti alle fasce più fragili della popolazione, per l'implementazione di iniziative integrate con i servizi innovativi avviati su Aree Interne, che hanno come target le due fragilità principali dell'Area: i minori e gli anziani (Intervento S1 e S3).</p> <p>La modalità con la quale saranno avviati questi presidi prende le mosse dal modello della cooperazione di comunità per aumentare l'abitabilità del territorio e la sua attrattività: sarà quindi co-progettata la strutturazione di due percorsi, capaci di rigenerare legami comunitari con ricadute occupazionali positive tramite l'erogazione di varie tipologie di servizi, in cui dinamiche di scambio intergenerazionale andranno a rispondere a esigenze di aggregazione e animazione sociale, e servizi alla persona.</p> <p>Un laboratorio di sperimentazione, quindi, per l'attivazione di una comunità che - per sopravvivere - possa organizzarsi con forme innovative non tanto per il livello nazionale - il MISE nel 2017 ha prodotto un interessante "Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità" - quanto per il livello locale, che potrà fare reti e "ponti" anche con altre Aree Interne che stanno sviluppando la stessa azione, a partire dall'Appennino Reggiano.</p> |
| Localizzazione | Comune di Copparo, Comune di Mesola |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Copparo, Tresignana, Riva del Po, Jolanda, Codigoro, Goro, Mesola |
| Tipologia dell'intervento | Acquisto o realizzazione di servizi |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>250.000,00 Totale</p> <p>Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture</p> <p>250.000,00 Acquisizione servizi</p> <p>Spese pubblicità</p> |



| | | | | |
|--|--|-----------------|---------------|---|
| Costo privato dell'intervento | --- | | | |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità | | | |
| Risultato atteso | RA 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | <p>L'intervento, attraverso una azione di presidio rivolta alla fasce più fragili di popolazione, in particolari contesti di rarefazione insediativa e perifericità, intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> -diminuire la domanda di assistenza socio sanitaria richiesta dalla popolazione locale secondo i canali tradizionali di intervento in situazioni di bisogno -diminuire le situazioni di disagio ed i relativi costi economici e sociali in carico al pubblico -aumentare la percezione di sicurezza tra la popolazione, in particolare per i grandi anziani e per i soggetti con cronicità | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>1.Scouting delle priorità dei fabbisogni tramite eventi ed iniziative di coinvolgimento della comunità</p> <p>2.Co-progettazione dei servizi, coerenti con le schede di intervento approvate con DGR 1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale":</p> <ul style="list-style-type: none"> -Servizi di informazione sui corretti stili di vita per la promozione dell'invecchiamento attivo (scheda 20) -servizi di assistenza domiciliare (scheda 5) -ambito dei servizi di prossimità, quali ad esempio l'attivazione di servizi di portierato sociale, da parte di giovani locali in cerca di occupazione o giovani in stato di fragilità; realizzazione di percorsi di recupero e inclusione dei minori che non hanno assolto l'obbligo formativo, attraverso laboratori di musica, teatro, danza; realizzazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro-famiglia (es doposcuola) (schede 10, 16, 17, 20) -servizi di supporto ed integrazione al trasporto sociale, con ad esempio l'attivazione di un centralino per la gestione del trasporto sociale (di cui alla scheda M.1.2.) coinvolgendo e supportando la rete del terzo settore <p>3.Valutazione dell'impatto</p> <p>La necessità di soffermarsi sul tema dell'impatto nasce dalla transizione da un modello di welfare state ad uno di welfare society (o "civile"), ossia dal principio di redistribuzione a quello di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione), che supera la dicotomia pubblico-privato (ovvero Stato-mercato) aggiungendovi una terza dimensione, quella del civile. Per misurare questo impatto sarà necessario avvalersi di un servizio esterno, sia in fase di progettazione (catena del valore dell'impatto) che in fase di valutazione vera e propria.</p> <p>4.Collaborazione con Appennino Reggiano ed altre realtà territoriali che hanno esperienza di cooperazione di comunità</p> <p>Essendo questa una sperimentazione, al termine del processo di attuazione si valuteranno i risultati conseguiti, e i soggetti attuatori valuteranno l'opportunità di proseguire con l'erogazione dei servizi</p> | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6025 – Utilizzo dei presidi sanitari di comunità | 0 | 250 | Rilevazione diretta: Numero di utenti assistiti in cooperative di comunità sulla popolazione residente |



| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
|---|---|---|--|--------------------------|
| | | n. servizi attivati | 0 | 3 |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Definizione di un piano di misurazione dell'impatto sociale dell'intervento | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | ASP, Comune di Copparo, Comune di Mesola | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro – Comune di Copparo, Comune di Mesola | | | |
| Soggetto beneficiario | Cittadini Area Interna (Copparo, Tresignana, Riva del Po, Jolanda, Codigoro, Goro, Mesola) | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | <ul style="list-style-type: none"> o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | Prefattibilità | Progettazione Definizione piano di valutazione impatto sociale Scambio buone prassi Raccolta fabbisogni Promozione Definizione piano dei servizi | Attuazione piano dei servizi Promozione Monitoraggio | Valutazione dell'impatto |
| Risorse | | 50.000,00 | 175.000,00 | 25.000,00 |



| | |
|---|---|
| ID Intervento | S.3 |
| Titolo | M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme |
| Descrizione sintetica | <p>L'Area Interna BF, ha registrato nei distretti socio-sanitari (Centro Nord e Sud est) negli ultimi 3 anni, un incremento allarmante dei casi integrati socio-sanitari di minori allontanati dal Tribunale Minori dai contesti familiari, che oltre a situazioni di disagio socio-economico, manifestano problemi sanitari, soprattutto di disagio psichico e neuropsichiatrico, tanto appunto da prevederne la presa in carico e responsabilità di trattamento integrato tra il sociale e la sanità. Le stime degli ultimi Bilanci sociali sono di circa 500 minori in carico ai SS di cui circa 55 collocati in contesti extra famigliari. Ad oggi gli inserimenti nelle strutture per minori presentano enormi difficoltà quali-quantitative dell'intervento socio sanitario reso, perchè si è costretti ad inserirli in comunità fuori Provincia o Regione, poichè sul territorio sono presenti solo 30/35 posti. La permanenza dei minori per lunghi periodi nelle comunità di inserimento (in media 1 anno e 4 mesi) comporta lunghe liste d'attesa e rinvii alle prescrizioni dei TM. Si registrano inoltre incrementi importanti della complessità dei disagi manifestati dai minori (11-17 anni) con condotte antisociali dai tratti psicopatologici, legati anche a dipendenze (droghe, alcool).Questo quadro sulla sofferenza della popolazione minorile, (oggetto di attenzione anche della CtSS) si abbina ad un'incidenza consistente sull'Area di anziani over 75 che ci colloca primi in Regione, con necessità di mantenere attivi e in contesti "domiciliari " almeno i molti ancora autosufficienti, al fine di procrastinarne l'istituzionalizzazione. E' quindi questo, un territorio che per le sue caratteristiche demografiche e sociali si può prestare alla sperimentazione di una serie di interventi di mixità generazionale, che favoriscano da un lato <i>l'active aging</i> delle persone anziane, dall'altro la riabilitazione socio sanitaria dei giovanissimi che non possono contare su contesti famigliari accidentati. L'opportunità di fare, di questa Area Strategica, un cluster sperimentale di welfare intergenerazionale, di ponte tra la memoria dei <i>silver age</i> e il bisogno di riferimenti e accoglimento dei minori allontanati, ci porta a candidare l'intervento M.A.I + Soli che è frutto di un'analisi del bisogno condivisa anche in Ufficio di Piano del Dist. Centro Nord, con ASL e Sanità (DSM e Uonpia) e inserita come tematica e obiettivo nella programmazione congiunta (sanità-sociale) del recente Piano socio sanitario RER attuativo 2018-20, come priorità di interventi da attuare nel prossimo triennio sull'area (Vedi Schede 37 e altre del PSSR RER approvato con DGR 1423/2017). E' la <u>ristrutturazione e il ricondizionamento</u> di patrimonio immobiliare pubblico nell'Unione TF che per caratteristiche logistiche e urbane rappresenta la configurazione plastica del concetto di mixità intergenerazionale e funzionale. La copresenza di una ex scuola (già oggetto di lavori di consolidamento strutturale), di due torrette antistanti da 8 bilocali complessivi, di un campo da calcio, si prestano perfettamente ad un Progetto di comunità minori fragili seguiti dai servizi sociali e sanitari, integrata con appartamenti di sostegno all'autonomia degli anziani autosufficienti, che trova, nello scambio di saperi tra la memoria del passato e il futuro della società, nell'osmosi tra generazioni, nella possibilità di reazioni di prossimità, elementi chiave per favorire l'aumento del ben-Essere di tutti gli attori coinvolti, e la sperimentazione di una forma di Welfare intergenerazionale e comunitario.</p> |
| Localizzazione | Area Interna Basso Ferrarese -Unione Terre e Fiumi |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni progetto |
| Tipologia dell'intervento | Infrastruttura - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) |
| Costo pubblico dell'intervento | 900.000,00 Totale Costi del personale X Spese notarili |

| | |
|--|--|
| | <p>X Spese tecniche X Opere civili Opere di riqualificazione ambientale X Imprevisti X Oneri per la sicurezza Acquisto terreni X Acquisto beni/forniture X Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge stabilità |
| Risultato atteso | 9.3. Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali |
| Eventuali altri risultati attesi | Innovazione dei servizi socio sanitari per minori; efficacia ed efficienza della spesa pubblica per il servizio minori in tutela; efficacia ed efficienza degli interventi socio sanitari previsti nel piano di intervento del minori (possibilità della vicinanza tra struttura e servizi socio-sanitari nello stesso territorio e non fuori regione); sostegno alle politiche di housing sociale; prolungamento dell'autonomia degli anziani autosufficienti; ritardo nella istituzionalizzazione sanitarizzante; aumento della domiciliarità dei servizi socio-sanitari; rianimazione del contesto territoriale; recupero e ricondizionamento di patrimoni pubblici inutilizzati; rinnovamento delle competenze e dei servizi erogati dagli enti/cooperative di gestione dei servizi; innovazione dei servizi sociali per la terza età; mantenimento delle autonomie in ottica di long life aging |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Le attività del progetto finalizzabili ai risultati attesi sopradescritti sono in sintesi le seguenti: - 1 ristrutturazione e adeguamento degli spazi degli edifici identificati per l'avvio di una "Comunità innovativa" per minori in tutela ai Servizi sociali, che necessitano di collocamento extra familiare e destinatari di interventi di natura socio-sanitaria (in carico a sociale e Uonpia sanità per le cure psicologiche e neuropsichiatriche). In particolare trattandosi di progetto innovativo ci si atterrà alle indicazioni e valutazioni del Nucleo di Valutazione di cui alla Dgr1904/11 (come da L.R.2/2003 art 35) per la tipologia sperimentale 10 che integri nell'intervento due tipi di comunità per minori (socio educativa e centro diurno minori permettendo l'approccio curativo e quello preventivo) e che garantendone l'assoluta autonomia di fatto permetta di definire un'occupancy complessiva di 24 minori; 2- ristrutturazione di due edifici per complessivi 8 bilocali da adibire ad alloggi per l'autonomia di anziani autosufficienti e/o soluzioni in uscita dalla comunità per minori neomaggioranni o diadi(madre-figlio) in dimissione da struttura che sono quasi pronti per un progetto di vita autonomo ; 3- ricondizionamento degli spazi comuni ai due edifici (aree verdi, laboratorio di mestieri, orto di comunità); 4-Realizzazione di un equipe integrata socio sanitaria con competenza di supervisione specialistica di adolescenti con disagio complesso, da affiancare al personale del soggetto gestore; 5-Formazione di risorse umane di quartiere e territorio con funzione di attivatori di comunità; 6- coinvolgimento degli stakeholder del territorio in tema di welfare, Erp e sanità a garanzia della sostenibilità futura della sperimentazione (integrazione strumentale e di risorse finanziarie- vedi punto sostenibilità della "descrizione sintetica") 7- Miglioramento e adeguamento attraverso attività integrate e multigenerazionali, dell'offerta di servizi dei soggetti gestori di servizi socio sanitari accreditata dal sistema regionale. I servizi per minori e anziani saranno implementati in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p>La sostenibilità futura sul funzionamento sarà garantita dal comodato d'uso gratuito degli edifici concesso dal Comune di Ro all'Assp e, per la gestione, dalle risorse che i Comuni destinano per i minori residenti sul territorio (si rammenta che gli interventi di collocazione extra familiare dei minori sono onere <u>obbligatorio</u> per i Comuni); dai Fondi dedicati nei Bilanci sanitari per i minori " caso complesso" seguiti in integrata (Dgr.1102/2014 o Bilancio sanitario Dip. Salute Mentale); per gli anziani autosufficienti dal FRNA-FNA sulla % di interventi ricadenti nel sostegno alla fragilità e dall'altro alla disabilità lieve adulta; dai Piani di Zona e dal Fondo povertà per quanto attiene gli interventi di natura socio educativo, di sostegno alla genitorialità, alla domiciliarità, nonché di rafforzamento del sistema declinati nel Piano Attuativo triennale 18-20 approvato dal</p> |

| | | | | |
|--|--|---------------------------------|--|-------------------------|
| | Distretto Centro Nord e Sud Est, ricadenti nelle priorità di cui alle Schede intervento n. 17;n.16;n.37;20. | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6015 - Persone con limitazione dell' autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna | 0 | 24 | Rilevazione diretta |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | Numero minori allontanati dal nucleo familiare gestiti localmente | 0 | 24 | Rilevazione diretta |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Il sistema di Monitoraggio dell'intervento prevede la Costituzione di un comitato tecnico di monitoraggio rappresentato dai Servizi socio sanitari dai referenti del soggetto beneficiario e attuatore. | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di coordinamento in raccordo con il Comitato tecnico | | | |
| Informazioni utili alla definizione della ... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro – Azienda Speciale Servizi alla persona ASSP Unione Terre e Fiumi - | | | |
| Soggetto beneficiario | Comunità area interna | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| Crono programma (con ipotesi APQ sottoscritto a aprile 2019) | Prefattibilità | Progettazione Appalto lavori | Realizzazione lavori, appalto per la gestione | Gestione e monitoraggio |
| Risorse | | 150.000,00 | 550.000,00 | 200.000,00 |



| | |
|---|---|
| ID Intervento | I.1.1. |
| Titolo | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. Cittadini di domani |
| Descrizione sintetica | <p>L'idea di scuola dell'Area Interna Basso ferrarese è quella di uno spazio aperto per l'apprendimento capace di porre gli studenti nelle condizioni migliori per sviluppare competenze trasversali per la vita.</p> <p>Per fare ciò, la Strategia vuole intervenire su tre fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -consolidamento della formazione dei docenti, proseguendo nel coinvolgimento di figure cardine capaci di porsi e proporsi da traino all'interno della comunità scolastica, per creare un ecosistema d'innovazione intorno alla scuola e fornire alle nuove generazioni le competenze per leggere il presente e pianificare consapevolmente il domani. -sostegno delle attività sulle competenze digitali, considerate fattori strategici per la competitività del sistema socioeconomico, in cui il "digitale" diviene strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento e funzionale a rispondere alle difficoltà evidenziate dagli esiti dei test INVALSI in matematica -supporto all'educazione alla cittadinanza, intesa come conoscenza del territorio e della propria identità, partendo dalle principali tematiche UNESCO, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; • la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale ed immateriale; • l'educazione al turismo culturale; • l'educazione interculturale; • l'educazione alla pace e alla cittadinanza <p>Oltre alla parte didattica in aula, saranno organizzati escursioni e laboratori, per incrementare nei ragazzi la consapevolezza dei luoghi in cui vivono e far prendere loro coscienza di quanto incida l'azione antropica sul territorio e di come, con grande facilità, si possano mettere in atto operazioni irreversibili non solo per l'ecosistema, ma anche per la sopravvivenza della cultura e dell'identità delle comunità stesse.</p> <p>Ogni classe partecipante, a conclusione del progetto, potrebbe produrre elaborati per esprimere i caratteri identificativi, che potranno essere oggetto di mostre e iniziative per la cittadinanza. Si tratta di percorsi che replicheranno il modello di "Monumenti aperti", esperienza realizzata a Copparo nell'ottobre del 2018 che ha avuto come oggetto la valorizzazione dei monumenti del '900. L'obiettivo è favorire la conoscenza della storia del territorio, dal punto di vista storico, architettonico, ambientale ed economico.</p> |
| Localizzazione | Comuni dell'Area Interna non in area GAL (Copparo, Riva del Po, Tresignana) |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni dell'Area Interna non in area GAL (Copparo, Riva del Po, Tresignana) |
| Tipologia dell'intervento | X Acquisto o realizzazione di servizi |
| Costo pubblico dell'intervento | 120.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza |

| | | | | |
|--|--|-----------------|---------------|---------------------|
| | Acquisto terreni 55.000,00 Acquisto beni/forniture 65.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità | | | |
| Costo privato dell'intervento | --- | | | |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità | | | |
| Risultato atteso | Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | Aumento della consapevolezza del patrimonio territoriale ed ambientale del contesto nel quale si vive | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | Acquisizione di materiale informatico: -n. 15 LIM (30.000,00) -n. 50 tablet, per la realizzazione di 2 classi 2.0 (25.000,00) -Geogebra per docenti (80 moduli in totale, specifici per primo e secondo ciclo, 6.400,00) -Coding e pensiero computazionale formazione docenti (80 moduli in totale, specifici per primo e secondo ciclo, 6.400,00) -Coding e pensiero computazionale per studenti (percorsi da 15 ore ognuno, per almeno 100 studenti, 26.000,00) -Lezioni di territorio (percorsi da 12 ore ognuno, per almeno 100 studenti, 21.000,00) -Laboratori sul campo (5.000,00) | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6036 – Competenze digitali degli studenti | 0 | 200 | Rilevazione diretta |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | Numero studenti coinvolti | 0 | 200 | Rilevazione diretta |
| | Attrezzatura acquisita | 0 | 65 | Rilevazione diretta |
| | Numero docenti formati | 0 | 10 | Rilevazione diretta |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | La modalità di monitoraggio sarà assicurata dalla costituzione di un apposito Comitato composto dai comuni interessati, dai Dirigenti scolastici e dai rappresentanti di istituto. Gli Istituti provvederanno a comunicare gli esiti dei test INVALSI sulle competenze in matematica, ai fini del monitoraggio | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarietà regionale X Altro – Istituti comprensivi di Copparo, Berra, Ro e di Tresigallo, Formignana, Jolanda | | | |
| Soggetto beneficiario | Studenti, docenti, cittadini Area Interna | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione | | | |

| | | | | |
|---|--|-------------|------------------------------|------------------------------|
| | o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | Predisposizione documentazione per bando | Attuazione | Attuazione e monitoraggio | Attuazione e monitoraggio |
| Risorse | | 30.000,00 | 60.000,00 | 30.000,00 |



| | |
|---|---|
| ID Intervento | I1.2. |
| Titolo | In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta |
| Descrizione sintetica | <p>Il sistema della scuola secondaria di secondo grado dell'Area Interna vede la presenza dell'I.I.S. Guido Monaco a Codigoro, con un'offerta che copre diversi profili: tecnologico, sociale, amministrativo, linguistico, tecnico.</p> <p>L'intervento si propone di potenziare l'attrattività del sistema scolastico dell'area al fine di innescare vantaggi cooperativi tra il mondo dell'istruzione/formazione/contexto produttivo locale per cercare di generare nuove economie e rafforzare quelle presenti e nel contempo creare le condizioni per ridurre la dispersione scolastica e favorire la scelta degli studenti di restare a vivere e lavorare nell'area.</p> <p>Le tipologie di intervento che saranno realizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un nuovo spazio polivalente da adibire a mensa ed aree polifunzionali (sviluppo progetti/incontri/servizi) opportunamente collegato al plesso esistente ove verranno recuperati degli spazi interni esistenti da adibire a laboratori. Realizzazione di un nuovo spazio coperto per attività per la promozione dell'attività fisica a completamento del plesso esistente e collocato all'interno dell'area di pertinenza del plesso. • Miglioramento degli spazi esterni esistenti con eventuale rimodellazione degli stessi; • Acquisizione di dotazioni tecnologiche e informatiche per migliorare l'offerta didattica. <p>Il miglioramento infrastrutturale verrà accompagnato da una nuova offerta di attività extrascolastiche e da progetti didattici sperimentali capaci di rafforzare la collaborazione tra docenti, studenti e il contesto produttivo specifico locale.</p> <p>L'idea è di creare spazi dove gli studenti possano trascorrere del tempo o per approfondire temi affrontati in classe o in attesa di altre attività pomeridiane o per vivere esperienze che altrimenti non rientrano nel normale curriculum. Il tutto nell'ottica di massima implementazione delle competenze trasversali, della multidisciplinarietà, della progettazione di attività di gruppo che coinvolgono studenti di più indirizzi o della realizzazione di particolari progetti per gruppi classe interi.</p> |
| Localizzazione | Codigoro |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Area Interna (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Mesola, Goro, Codigoro) |
| Tipologia dell'intervento | Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) Acquisizione forniture e beni |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>1.032.720,00 Totale</p> <p>Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> |



| | |
|--|---|
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità |
| Risultato atteso | 10.7. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici |
| Eventuali altri risultati attesi | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Verranno realizzati due nuovi spazi polifunzionali all'interno dell'area di pertinenza del plesso esistente di cui uno dedicato a varie funzioni tra cui la ristorazione, servizi, aree per incontri e sviluppo di progetti specifici e l'altro per attività fisiche.</p> <p>Lo spazio polivalente che ospiterà le funzioni di ristorazione, servizi in genere e aree per sviluppo di progetti specifici sarà collegato al plesso esistente attraverso percorsi chiusi che permetteranno di accedere al nuovo spazio senza dover uscire all'esterno del plesso medesimo. Tale intervento prevede la realizzazione di un nuovo volume di circa 400 mq per un costo complessivo di euro 800.000 ubicato nei pressi della parte anteriore dell'area pertinenziale del plesso scolastico in prossimità dell'accesso alla pubblica via in modo che diventi un elemento di connotazione forte ed evidente.</p> <p>L'ulteriore nuovo spazio esterno, collocato sempre all'interno dell'area di pertinenza del plesso scolastico, consta nella realizzazione di una struttura coperta in cui verrà promossa l'attività fisica al coperto attraverso la realizzazione di una struttura coperta. Tale intervento è stimato in circa 100.000 euro.</p> <p>Verranno inoltre realizzati interventi di manutenzione/ristrutturazione leggera nelle parti comuni come i corridoi del plesso scolastico esistente, attraverso la ritinteggiatura con colori dedicati e riconducibili a percorsi formativi specifici che li connotino, il mascheramento degli impianti che risultano a soffitto attraverso schermature realizzate con controsoffitti in cartongesso o fogli di lamiera forata sui quali possano trovare alloggio anche punti luce a led adeguati a creare una illuminazione specifica e orientativa o se i costi risultino eccessivi attraverso la colorazione degli impianti stessi per integrarli al nuovo contesto. Tali interventi daranno nuova enfasi all'intero plesso divenendo elementi oltre che caratterizzanti i percorsi attraverso l'uso del colore anche di maggior gradevolezza al cospetto dei fruitori. Tali interventi sono stimati in circa 67.720 euro.</p> <p>Infine si intendono implementare i laboratori all'interno del plesso esistente e più precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Aula 3.0 per il benessere e lo studio individuale o per gruppi autonomi. Si propone di offrire uno spazio attrezzato per favorire e accompagnare e i percorsi di apprendimento con attrezzature dedicate favorendo il working group e la peer education. Gli studenti potranno anche usufruire di spazi consoni agli approfondimenti legati allo studio individuale. L'ambiente verrà utilizzato anche per la realizzazione di moduli formativi (Indicati annualmente nel Piano dell'Offerta Formativa) per la valorizzazione e l'aggiornamento delle competenze curriculari. Tale spazio è concepito per promuovere il benessere nell'ambiente scolastico. Attrezzature: • 20 tavoli componibili in blocchi da 3 o da 6 • 20 sedie abbinata • 1 kit lim • 20 tablet con scheda per il wi-fi • Carrello per ricarica 20 tablet • 10 sedute comode rilassanti |



Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 16.000 euro circa.

-Laboratorio audio/video per l'autoproduzione di OER e di tg di Istituto. Si configura come "atelier creativo", per la produzione di materiale audio/video attraverso la didattica basata su digital storytelling, debate e learning by doing. Lo spazio può essere utilizzato per attività da svolgersi nelle ore curricolari, per progetti basati sulle competenze, per approfondire le dinamiche collaborative, con lavori per gruppi trasversali, e può essere utilizzato come spazio per la comunità, con apertura al territorio e ad altre istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti in rete. Attrezzature:

- Atelier creativo foto-video mobile
- Postazione docente dell'atelier creativo musica digitale (senza document camera)
- 6 tavoli componibili con sedie
- 2 notebook
- Stampante a3 colori

Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa.

-Laboratorio didattico immersivo. Il Laboratorio focalizza la propria attenzione sulla "didattica immersiva": gli ambienti di apprendimento sono costituiti da mondi virtuali, nei quali gli utenti interagiscono, sperimentando situazioni e scenari attraverso l'esperienza. Tali ambienti possono essere precostituiti - open source oppure realizzati in team. Possono essere riprodotti musei, laboratori, edifici, percorsi che permettono anche la collaborazione anche con altre istituzioni scolastiche. Attrezzature:

- Edmondo, ambiente immersivo open Source (Indire)
- 25 Oculus Rift + Touch Controllers [Bundle]
- 1 kit lim
- 25 notebook

Il costo previsto per questo laboratorio è stimato in 19.000 euro circa.

Gli interventi sopra indicati e relativi all'implementazione dei laboratori ammontano complessivamente a 65.000 euro comprensivi del costo per le attività formative che si svolgeranno con gli studenti oltre all'acquisto del materiale indicato (dotazioni tecnologiche).

Gli interventi previsti all'interno del plesso scolastico esistente ammontano quindi complessivamente ad €. 132.720.

Sulla base delle eventuali economie che si potranno generare, si ipotizza l'alternativa con un laboratorio di robotica/automazione educativa. La robotica educativa permette "l'apprendimento per scoperta" attraverso il problem solving e il riconoscimento del ruolo positivo dell'errore. Vengono sviluppate competenze trasversali e pluridisciplinari afferenti specialmente alle discipline Matematiche, Tecnico/scientifiche e Linguistiche.

Il costo presunto per l'eventuale variante è stimato in circa 37.000 euro ed è escluso dal costo complessivo ma oggetto di variazione se si dovessero reperire risorse ulteriori derivanti da eventuali ribassi d'asta definiti dalle procedure di gara.

Per la realizzazione delle attività si prevede:

-un aumento delle aperture pomeridiane, fino a 4/5 giornate modificando l'organizzazione scolastica relativamente ai turni di lavoro del personale ATA (collaboratori scolastici);
-l'accantonamento di risorse economiche per la retribuzione del personale Docente/Ata impegnato nelle attività extracurricolari previste.

Per i costi di gestione di pertinenza dell'E.L. sarà cura dell'istituzione scolastica avviare le dovute procedure di comunicazioni/autorizzazioni previste (riscaldamento, illuminazione etc.).

Riassumendo i costi relativi a questo intervento ammontano complessivamente a €.



| | | | | |
|--|--|-----------------|---------------|---|
| | 1.032.720 così suddivisi: - €. 800.000 nuovo volume polifunzionale; - €. 100.000 copertura nuovo volume per attività fisica; - €. 132.720 per realizzazione manutenzione leggera spazi comuni, implementazione laboratori (acquisto materiali e costi didattici) all'interno del plesso scolastico esistente. | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6047 – Sicurezza degli edifici scolastici. | 0 | 1 | Rilevazione diretta: numero degli edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione, sul totale degli edifici scolastici dell'area |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. attrezzature acquisite | 0 | 58 | Rilevazione diretta |
| | n. laboratori attrezzati | 0 | 3 | |
| n. studenti fruitori di attività extra-scolastiche | 0 | 200 | | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Team interdisciplinare | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarietà regionale X Altro - Comune di Codigoro, I.I.S. Guido Monaco di Pomposa | | | |
| Soggetto beneficiario | Studenti, docenti e cittadini | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |




| | | | | |
|--|--|---|--|---------------------------|
| (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | | Progettazione, bando, Aggiudicazione e realizzazione lavori e acquisizione attrezzature | Ultimazione lavori e realizzazione piano di azioni | Attuazione e monitoraggio |
| Risorse | | 600.000,00 | 432.720,00 | |



| | |
|---|--|
| ID Intervento | I.2 |
| Titolo | PECo - Patto Educativo di Comunità Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico |
| Descrizione sintetica | <p>L'Area Interna evidenzia una situazione preoccupante: la media percentuale dei giovani in età scolare che non hanno conseguito né una qualifica né un diploma in Emilia Romagna si attesta nel 2016 al'11,3% mentre sul territorio in esame la media è del 21% con punte preoccupantissime in alcuni comuni che si avvicinano al 30%. (Fonte: Linee guida per la prevenzione della dispersione scolastica ed abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. Patto Educativo di comunità del Distretto Sud Est della provincia di Ferrara). A questa situazione è necessario dare risposta, non solo per dare ai giovani un titolo per un lavoro di qualità, ma anche per anticipare il più possibile situazioni di disagio che dovranno poi essere gestite a livello sociale.</p> <p>Si tratta, quindi, di impostare un vero e proprio Patto Educativo di Comunità in cui tutti i soggetti coinvolti – genitori, insegnanti, agenzie educative e professionali, la comunità – devono partecipare per far fronte comune a questa difficoltà, facendo leva da una parte ad un orientamento più mirato nella scelta della scuola superiore a veri e propri percorsi sperimentali “ponte” tra scuola e formazione per incontrare il più possibile le potenzialità e gli interessi dei giovani, passando per percorsi individuali di sostegno e riorientamento. Il tutto, ovviamente, con un'azione di diffusione costante presso la comunità per raccogliere contributi e individuare ulteriori percorsi.</p> <p>Il progetto opererà su tre direttrici: azioni nei contesti scolastici, azioni in contesti extra-scolastici, e azioni di promozione e diffusione.</p> |
| Localizzazione | Comuni Area Interna |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni Area Progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola) |
| Tipologia dell'intervento | X Servizi pubblici in concessione |
| Costo pubblico dell'intervento | 500.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 500.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | POR FSE Asse 3 – Istruzione e formazione |
| Risultato atteso | RA 10.1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa |
| Eventuali altri | |

| | | | | |
|--|---|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| risultati attesi | | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Le attività previste per contribuire alla riduzione del fallimento scolastico e della dispersione si sostanziano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado) • percorsi extra-scolastici ad alta intensità educativa, anche connessi alle vocazioni produttive locali, nell'ottica di realizzare progetti inter-generazionali e di integrazione | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 102 -Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale | 21% (dato 2016) | -5% | Tavolo dispersione scolastica |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. allievi coinvolti | 0 | 2.600 | Regione Emilia Romagna |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Monitoraggio previsto dalle misure del PO FSE | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di Coordinamento, in raccordo con il Comitato di Coordinamento Territoriale, appositamente costituito per il monitoraggio del progetto, costituito da: Referente istituzionale; Referente ASP del delta; Referente ASSP Terre e Fiumi; Dirigente scolastico referente delle scuole secondarie di secondo grado; Dirigente scolastico referente delle scuole secondarie di primo grado; Referente per il terzo settore | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | X Titorialità regionale – FSE (bando regionale) o Altro | | | |
| Soggetto beneficiario | Comuni, Scuole secondarie di primo e secondo grado, Terzo settore, Centri di formazione accreditati, Unife, ASP, ASL | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | | Progettazione Attuazione | Progettazione Attuazione | Attuazione |
| Risorse | | 250.000,00 | 150.000,00 | 100.000,00 |

| | |
|---|--|
| ID Intervento | I.3  |
| Titolo | GoToJob. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità |
| Descrizione sintetica | <p>Il tasso di occupazione regionale ha segnato una ripresa, con 55.600 occupati in più tra il 2014 e il 2016 (+2,9%), registrando un tasso di disoccupazione complessivo del 6,9%. Il territorio ferrarese, nonostante una lenta ripresa, al pari del tasso regionale (+2,8% di occupati dal 2014 al 2016) risente però di un tasso di disoccupazione ancora significativo rispetto alla media regionale, pari al 10,6%, con una punta del 12,5% nel SLL di Comacchio. La Regione, con il Patto per il Lavoro, è intervenuta in modo significativo per promuovere l'aumento della "buona occupazione" attraverso tutti gli strumenti per innalzare il livello delle competenze delle persone e per supportare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una società inclusiva e una realtà competitiva a livello europeo. Tenta conto della diversa velocità del territorio ferrarese, la Regione ha deciso di condividere con il territorio un Focus del Patto per il Lavoro, sottoscritto il 28 febbraio 2018. In questo contesto, è necessario agire con più forza nei territori di Area Interna per sostenere ancora di più l'aumento dell'occupazione e della creazione di impresa, attraverso iniziative formative finalizzate ad innalzare le competenze delle persone nella direzione dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro stesso.</p> <p>Un mercato che nel territorio del Delta sconta come noto le arretratezze e debolezze di un'area che se da un lato è caratterizzata da un'economia ancora molto legata al settore agricolo e alla pesca, dall'altro vanta un PATRIMONIO NATURALISTICO, che in quanto elemento attrattore di attività e servizi, rappresenta un VANTAGGIO COMPETITIVO DA POTENZIARE.</p> <p>La necessità di accompagnare e qualificare questo sviluppo è all'origine del fabbisogno di figure in possesso di competenze specialistiche in grado di operare autonomamente attraverso l'avvio di impresa. Tali figure devono essere adeguatamente formate, perché non reperibili a livello locale.</p> <p>Il progetto opererà su tre direttrici: azioni di formazione, azioni consulenziali e di accompagnamento all'imprenditorialità, azioni di orientamento e di supporto all'inserimento lavorativo.</p> |
| Localizzazione | Comuni Area Interna |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni Area Progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola) |
| Tipologia dell'intervento | Servizi pubblici in concessione |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>1.000.000,00 Totale – Finanziamento a costi standard</p> <ul style="list-style-type: none"> Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 1.000.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità |

| | | | | |
|--|--|-----------------|------------------------|-------------------------------|
| Fonte Finanziaria | POR FSE Asse1 – occupazione | | | |
| Risultato atteso | RA 8.1. Aumentare l'occupazione dei giovani | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | Aumentare l'occupazione anche attraverso percorsi legati all'autoimprenditorialità e alla creazione di impresa | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Le attività previste per contribuire all'aumento dell'occupazione si sostanziano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale coerente alle attività driver e vocazionali del territorio azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone (lavoro autonomo, forma cooperativa, ecc.) percorsi laboratoriali per l'avvio di impresa servizi orientativi e misure di accompagnamento al lavoro | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 4006- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | 0 | 57% (target regionale) | Sistema informativo regionale |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. partecipanti coinvolti | 0 | 250 | Sistema informativo regionale |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Monitoraggio previsto dalle misure del PO FSE | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di Coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | X Titorialità regionale – FSE (bando regionale) o Altro | | | |
| Soggetto beneficiario | Centri di formazione accreditati, Servizi al lavoro privati accreditati | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) x Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | | Progettazione e | Progettazione e | Attuazione |

| | | | | |
|------------------------------------|--|------------|------------|------------|
| sottoscrizione APQ aprile 2019) | | attuazione | attuazione | |
| Risorse | | 500.000,00 | 300.000,00 | 200.000,00 |



| | |
|------------------------------|---|
| ID Intervento | M1.1  |
| Titolo | Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale |
| Descrizione sintetica | <p>Il progetto si pone la finalità di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto pubblico, applicando il paradigma della sharing economy, che raggiunga i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai cinque quattro poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all'uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • creare una "rete" di collegamenti in modo da offrire nuove opportunità di viaggio a coloro che si devono recare presso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro). <p>Il Progetto sarà articolato attraverso lo sviluppo di tre Fasi:</p> <p>- Fase 1, di Analisi: si concentrerà nella verifica della domanda di mobilità verso i cinque poli individuati (Ospedale del Delta, Ospedale di Cona, Polo scolastico di Codigoro, Case della salute di Copparo e Codigoro), in funzione dei servizi offerti (sanitari e scolastici) ed in relazione alla componente già soddisfatta dall'attuale offerta di trasporto in ambito extraurbano. Il dimensionamento della domanda potenziale, non soddisfatta dal servizio pubblico, riguarderà i diversi segmenti di persone che gravitano sui cinque poli (addetti degli ospedali, delle case di salute e del polo scolastico, visitatori presso gli ospedali e le case della salute, fruitori per servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali, studenti, docenti e personale non docente) per disporre di elementi riguardo i flussi e gli orari prevalenti. Sarà infine individuato il modello di rete viaria sul quale i nuovi servizi saranno organizzati secondo itinerari non predefiniti ed individuati da archi (strade) e nodi (punti di raccolta) utilizzati. L'analisi dei dati sarà integrata con una indagine sul campo (uno o due giorni di interviste presso gli Ospedali di Cona e del Delta, le Case della salute di Copparo e Codigoro, il Polo scolastico di Codigoro), eventualmente anticipata da un comunicato stampa su web, carta stampata, radio e TV locali per individuare provenienze e disponibilità riguardo le tipologie di servizio. La Fase di analisi sarà ulteriormente integrata con un benchmarking sui possibili servizi di sharing mobility implementati in campo europeo e con il censimento delle associazioni di volontariato operanti nell'area di progetto. Sarà di particolare importanza il coinvolgimento del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) provinciale (Agire Sociale), organizzazione di volontariato costituita da 125 associazioni di volontariato operanti sul territorio provinciale ferrarese, uno degli attuali 71 CSV italiani previsti dalla legge quadro sul volontariato n. 266/1991.</p> <p>- Fase 2, di Progettazione e Governance: dedicata sia al dimensionamento tecnico dei nuovi servizi ed all'individuazione delle linee, sia alle indicazioni per la gestione degli stessi che saranno individuati secondo logiche differenti e non esclusive. Saranno compresi nella Fase 2 la realizzazione di un Focus Group con gli utenti potenziali del servizio, al fine di individuare bisogni e disponibilità, e la realizzazione di un Living Lab con gli stakeholder del territorio con l'obiettivo di definire risorse e strumenti disponibili per l'effettuazione del servizio. Nell'ambito di questi eventi partecipativi sarà illustrato il ventaglio di alternative, già individuate nella Fase 1, particolarmente contestualizzabili sul territorio e per i quali si è manifestata la volontà di sperimentazione.</p> <p>La seconda Fase (di Progetto) oltre a definire le specifiche delle soluzioni di</p> |



| | |
|---|---|
| | <p>trasporto non convenzionali di cui alla scheda M1.2, sarà completata con l'elaborazione delle "Linee guida per lo sviluppo della piattaforma web di prenotazione e condivisione del servizio di accessibilità presso i cinque poli individuati" e le indicazioni in merito alle politiche di governance da intraprendere in relazione alla gestione, organizzazione e programmazione dei nuovi servizi.</p> <p>Fase 3, realizzazione della piattaforma WEB: atta a gestire i dettagli organizzativi del viaggio (data, ora, luogo di partenza), avrà anche lo scopo di superare uno dei principali ostacoli della diffusione della pratica del car-pooling, dato dalla naturale diffidenza nel condividere un viaggio in auto con degli sconosciuti. A questi fini si prevede, oltre ad un forte coinvolgimento comunicativo dell'Agenzia di Mobilità di Ferrara, degli ospedali di Cona e del Delta, delle Case della Salute e del Polo scolastico di Codigoro, un sistema di commenti sulla piattaforma per conoscere in anticipo le caratteristiche del proprio eventuale compagno di viaggio, il gradimento pregresso, e altre funzionalità per garantire l'affidabilità e la sicurezza dei viaggi. Il servizio di prenotazione e gestione potrà essere sviluppato anche con una applicazione per smartphone in modo da facilitare gli utenti nell'organizzazione del viaggio condiviso. La piattaforma sarà di semplice parametrizzazione da parte degli amministratori del sistema, in modo da semplificare l'utilizzo per i controlli, la messaggistica e l'ordinaria manutenzione.</p> <p>Fase 4 – sperimentazione del servizio per almeno dodici mesi</p> <p>Per la sostenibilità del progetto si attiverà uno specifico accordo con i comuni coinvolti dall'intervento, in collaborazione con AMI.</p> |
| Localizzazione | Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola Azione trasversale |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola Anche i cittadini dell'area strategia potranno beneficiare dell'intervento in quanto si tratta di azione trasversale |
| Tipologia dell'intervento | X Acquisto o realizzazione di servizi |
| Costo pubblico dell'intervento | 90.280,00 Totale 24.400,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 8.540,00 Acquisto beni/forniture 57.340,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità |
| Risultato atteso | Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. |
| Eventuali altri risultati attesi | La finalità del progetto, innovativo sul piano degli approcci e dei contenuti, è in linea con la strategia dell'area interna del Basso Ferrarese, ovvero "fornire una prima valutazione |

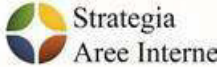
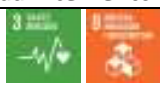


| | | | | |
|--|---|-----------------|---------------|---------------------|
| | relativa alla domanda non strutturata di trasporto, per poi successivamente implementare la migliore risposta in termini di rafforzamento del trasporto sociale". Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare un mix di soluzioni di servizi di trasporto, supportando l'utilizzo del trasporto condiviso, pubblico o privato. | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <ul style="list-style-type: none"> • offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; • fornire una conveniente ed efficace alternativa all'uso singolo del veicolo privato, in modo da sostituire almeno in parte questa tipologia di mobilità; • progettare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale; • realizzare una piattaforma destinata anche alle associazioni del terzo settore dei Comuni appartenenti alla SNAI attraverso il coordinamento in rete affinché svolgano un servizio a supporto dei poli strategici, ad integrazione del servizio pubblico. | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6005 – utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile | 0 | 1.500 | Rilevazione diretta |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | Realizzazione piattaforma web | 0 | 1 | Rilevazione diretta |
| | Numero servizi attivati | 0 | 1 | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | La piattaforma sarà di semplice parametrizzazione da parte degli amministratori del sistema, in modo da semplificare l'utilizzo per i controlli, la messaggistica e l'ordinaria manutenzione. Con la messa in funzione della piattaforma sarà possibile monitorare la naturale evoluzione dell'intervento e rilevare il numero di residenti che utilizzano le soluzioni della sharing mobility. Il monitoraggio permetterà di rilevare una serie di informazioni, anche abitudinali, tali da poter effettuare attraverso un'analisi incrociata correzioni real time in relazioni alle soluzioni di trasporto offerte verso i poli individuati | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di Coordinamento in raccordo con AMI | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titorità regionale X Altro - AMI Agenzia Mobilità Impianti di Ferrara | | | |
| Soggetto beneficiario | Cittadini dell'area interna | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis | | | |

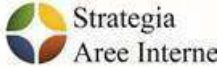
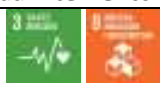


o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)
X Intervento che non costituisce aiuto di stato

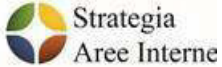
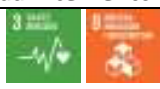
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|------|--|------------------------------|------|
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | | Progettazione, Analisi e individuazione soluzioni | Attuazione e Monitoraggio | |
| Risorse | | 40.000,00 | 50.280,00 | |

| | |
|---|---|
| Area Interna Basso Ferrarese | Scheda Intervento M.1.2. |
|  |  |


| | |
|---|--|
| ID Intervento | M1.2 |
| Titolo | Soluzioni per la mobilità locale |
| Descrizione sintetica | <p>Un aspetto che ha assunto crescente importanza in quest'area è il tema legato alla domanda di mobilità debole. Esistono infatti categorie sociali o demografiche che esprimono un'esigenza di mobilità non trascurabile ma neanche tale da giustificare l'attuazione od il mantenimento di un servizio di trasporto collettivo di linea tradizionale. Quantunque la maggior parte dei residenti si serva delle proprie autovetture per raggiungere le località principali, per alcune categorie di soggetti il ricorso ai mezzi pubblici resta la soluzione preferenziale. Le persone anziane e gli studenti già oggi costituiscono una quota importante dei viaggiatori sulle autolinee extraurbane.</p> <p>Il TPL – stante la situazione attuale – non è in grado di rispondere a questo tipo di domanda, soprattutto per l'assenza di una sostenibilità economica; per questo, anche a seguito delle risultanze dello studio oggetto dell'intervento M.1.1. si avvieranno modelli di gestione complementari al TPL, in collaborazione con il mondo del terzo settore, e con un forte coordinamento del pubblico.</p> <p>Nello specifico si ipotizza di incrementare il parco complessivo dei mezzi a disposizione del privato in convenzione, privilegiando mezzi sostenibili, con una gestione di servizio a chiamata (con autista) o con l'utilizzo di bici elettriche.</p> <p>L'acquisto sarà fatto dai singoli comuni, una modalità diversa sarà eventualmente prevista dal modello di gestione derivante dagli esiti del progetto di cui alla scheda M1.1.</p> <p>Gli utilizzatori principali saranno quelli che devono recarsi ai poli di attrazione individuati dalla scheda M1.1, e nello specifico: le case della salute di Copparo e di Codigoro, gli ospedali di Cona e del Delta (Lagosanto), le scuole, in primis l'IIS Guido Monaco di Pomposa, per le attività extrascolastiche come sviluppate nel progetto di cui alla scheda I.1.2. e per le iniziative di alternanza scuola lavoro.</p> <p>La sostenibilità della gestione sarà garantita da risorse messe in campo dai comuni coinvolti (per la gestione collettiva)</p> |
| Localizzazione | Area Interna |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni progetto |
| Tipologia dell'intervento | X Acquisto di beni |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>560.000,00 Totale Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 560.000,00 Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità |
| Risultato atteso | Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili |

| | |
|---|---|
| Area Interna Basso Ferrarese | Scheda Intervento M.1.2. |
|  |  |

| | | | | |
|--|--|--------------------|-----------------------|---------------------|
| | i servizi sul territorio. | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | Promozione della mobilità slow | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -offrire una mobilità di base a tutti, anche a coloro che hanno difficoltà motorie, in tutte le aree della bassa ferrarese che afferiscono ai poli individuati, comprese quelle dove i servizi tradizionali di trasporto pubblico risulterebbero grandemente inefficienti; -realizzare una alternativa di servizio nelle aree dove non è erogato il trasporto pubblico tradizionale ed estendere il servizio di trasporto nelle zone e nelle località attualmente non raggiunte dal servizio convenzionale <p>Nello specifico, si procederà con l'acquisto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -8 veicoli a 9 posti di cui 6 allestiti con 2 posti per disabili (400.000,00) -25 bici elettriche (62.500,00) -acquisizione di 3.900 ore per la gestione (autisti) | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 6005 – utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile | 0 | 1.500 | Rilevazione diretta |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | Acquisizione mezzi | 0 | 8 | Rilevazione diretta |
| | Acquisizione mezzi per mobilità slow | 0 | 25 | Rilevazione diretta |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Monitoraggio sull'utilizzo dei mezzi | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di Coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro – Comuni progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Goro, Mesola) | | | |
| Soggetto beneficiario | Cittadini dell'area interna | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | <ul style="list-style-type: none"> o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| Crono programma | | Acquisizione mezzi | Sperimentazione nuovi | Attuazione e |

| | |
|---|---|
| Area Interna Basso Ferrarese | Scheda Intervento M.1.2. |
|  |  |

| | | | | |
|--|--|------------|------------|--------------|
| (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | | | servizi | Monitoraggio |
| Risorse | | 460.000,00 | 100.000,00 | |

| | | | | | | | |
|---|--|---------------------|---------------|--------------|---------------------------|------------|-------------------------|
| ID Intervento | SL.1  | | | | | | |
| Titolo | Metropoli di paesaggio: le prime fermate | | | | | | |
| Descrizione sintetica | <p>Turismo, cultura e ambiente, e non solo nell'Area Interna , per poter dispiegare completamente il proprio potenziale hanno bisogno di due componenti fondamentali: l'infrastruttura e la governance. Si è pertanto deciso di intervenire sull'infrastruttura, senza la quale la gestione e la promozione sono difficili, se non impossibili, lavorando sui sistemi territoriali delle vie d'acqua e delle piste ciclabili. Questi due sistemi sono stati poi analizzati per stabilire una gerarchia di priorità cui destinate le risorse. Per le piste ciclabili sono state individuate la direttrice est-ovest dell'itinerario europeo n.8 coincidente con la Destra Po (e con parte della ciclovia Ven.To.) mentre in senso nord-sud la Direttrice Adriatica (Monaco-Rimini e progetto europeo Italia-Slovenia Motor). Per la navigazione interna sono state ovviamente privilegiati i percorsi del Po e del sistema Po di Volano-Canale navigabile per collegare la città di Ferrara alla costa adriatica.</p> <p>Su queste direttrici sono stati poi individuati gli interventi necessari a ricucire tratte da migliorare come percorrenza o punti neri che impediscono la fruibilità completa del percorso. In sintesi il progetto integrato vede i seguenti interventi:</p> <p>Sul tema della fruibilità del territorio attraverso il turismo lento su due ruote, si lavorerà sulla direttrice del Po di Volano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da Sabbioncello S. Vittore a Villa Mensa • da Villa Mensa a Tresignana <p>Sul tema dell'intermodalità due ruote – acqua si propongono i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul Po grande, un pontile e interventi sulla golena a Ro • Sull'asse del Po di Volano, un pontile - attracco a Villa Mensa e ponti "mobili" a Codigoro e Fiscaglia, località Migliarino, per permettere la navigabilità interna. <p>Sul tema dei servizi si propone la realizzazione di due aree sosta camper a Tresignana, una in ambito urbano e una sul fiume.</p> <p>La governance del sistema, oltre alla promozione di relazioni tra pubblico e soggetti privati, potrà trovare sintesi sia nell'Ufficio di Coordinamento appositamente costituito all'interno delle due Unioni, sia nel tavolo denominato "Metropoli di paesaggio", coordinato da AMI al quale partecipano soggetti pubblici, privati e spin-off universitari. Le attività promozionali non sono previste dalla scheda in oggetto in quanto non finanziabili, ma saranno attivate grazie alle progettualità legate alla mobilità di cui alla scheda M.1.2 e complementari alle iniziative già in corso sul programma Ducato Estense con fondi nazionali e con le azioni di sistema finanziate dal GAL.</p> | | | | | | |
| Localizzazione | Comuni Area Interna | | | | | | |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia | | | | | | |
| Tipologia dell'intervento | Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) | | | | | | |
| Costo pubblico dell'intervento | <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: right;">2.000.000,00</td> <td style="text-align: left;">Totale</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">1.600.000,00</td> <td style="text-align: left;">80% a carico del POR FESR</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">400.000,00</td> <td style="text-align: left;">20% a carico dei Comuni</td> </tr> </table> | 2.000.000,00 | Totale | 1.600.000,00 | 80% a carico del POR FESR | 400.000,00 | 20% a carico dei Comuni |
| 2.000.000,00 | Totale | | | | | | |
| 1.600.000,00 | 80% a carico del POR FESR | | | | | | |
| 400.000,00 | 20% a carico dei Comuni | | | | | | |
| Costo privato dell'intervento | --- | | | | | | |
| Fonte Finanziaria | POR FESR Asse 5 | | | | | | |

| | | | | |
|---|--|-----------------|---------------|---|
| Risultato atteso | RA 6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | Il risultato che si intende perseguire è la costruzione di un sistema infrastrutturale continuo che consenta di impostare un sistema permanente di servizi per la promozione del territorio attraverso il turismo slow e la mobilità lenta alternativa all'auto. | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | Le attività sono sviluppate lungo tutte le direttrici e estese a tutto il territorio per ricucire, consolidare e implementare la dotazione di servizi. In particolare per le piste ciclabili l'obiettivo è quello di collegare il territorio agganciandolo alle grandi ciclovie europee e per le vie d'acqua quello di rendere fruibile il sistema ad anello che partendo dalla città di Ferrara consente di chiudere il percorso verso la costa. | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 443 - Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | 15,39 | 17,9 | www.istat.it *valore calcolato da POR su base regionale e aggiornato su base ISTAT |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. percorsi ciclabili realizzati | 0 | 2 | Rilevazione diretta |
| | n. altre infrastrutture realizzate | 0 | 6 | |
| Aumento del numero atteso di visite/anno a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno | 0 | 3.000 | | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | La modalità di monitoraggio sarà assicurata dal sistema in uso per il programma che contribuisce al finanziamento | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Regione Emilia Romagna, in collaborazione con Ufficio di Coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia | | | |
| Soggetto beneficiario | Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, Codigoro, Fiscaglia | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |

| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|-------------|---|-------------------|-------------------|
| | Fattibilità | Progettazione esecutiva, Bandi lavori e inizio lavori | Lavori e collaudi | Lavori e collaudi |
| Risorse | | 600.000,00 | 800.000,00 | 600.000,00 |

| | |
|------------------------------|---|
| ID Intervento | SL.2  |
| Titolo | Agricoltura di precisione Sensori integrati per il Diario di campo e il monitoraggio dell'agricoltura biologica |
| Descrizione sintetica | <p>Il progetto vuole dimostrare che un sistema agricolo bio risponde alle sfide economiche ed ambientali dell'agricoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della competitività aziendale; - controllo avversità con metodi a basso impatto; - necessità di adattamento ai cambiamenti climatici. <p>L'utilizzo di sensoristica avanzata è la base del progetto, dove il risultato finale proverà che l'agricoltura BIO di precisione offre vantaggi anche per aziende medio-piccole.</p> <p>Le fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Progettazione e sviluppo inventario dati</u> effettuare un'analisi dei diversi impatti in termini economici legati al processo di agricoltura BIO di precisione per verificare come la tecnologia possa coadiuvare le aziende a procedere verso un efficientamento degli input . - <u>Adeguamento delle macchine al controllo di precisione</u> Installazione guida di precisione RTK sulla trattrice. (errore max +-2cm) + telematica per visualizzazione e scaricamento dati macchina/attrezzo in tempo reale da remoto e saranno adeguate le principali attrezzature aziendali allo standard isobus, dose variabile e section control Utilizzo di sensore a induzione elettromagnetica per creare mappe di qualità del terreno, compattazione suolo e la saturazione d'acqua Posizionamento in campo di stazione meteo e sensori stato idrico Installazione desktop software per gestione dati su pc (lettura mappe, creazione mappe di prescrizione per attrezzatura) - <u>Progettazione del sistema di monitoraggio ed analisi dei dati:</u> Per il primo ciclo di coltivazione i dati di campo verranno anche raccolti manualmente, per validare i dati automatici. Ogni lavorazione sarà tracciata e andrà a generare una mappa contenente tutti i dati motore del trattore + i dati attrezzo -> qualità, quantità e posizione del prodotto distribuito (e raccolto) che andranno abbinati ai dati idrici e ai dati rilevati dal sensore a induzione Il sistema permetterà, attraverso stazioni meteo ed un sistema esperto alimentato in remoto, di fornire indicazioni sugli interventi da eseguirsi in termini di quantità e tipologie di fertilizzanti e trattamenti fitosanitari necessari. La prima fase della sperimentazione vedrà coinvolti colture a seminativo estensivo per poi passare a colture orticole di tipo industriale. Al termine della raccolta dati sarà eseguita una modellizzazione dei processi produttivi per i sistemi BIO e convenzionale. Macchine e attrezzature: le attività prevedono l'individuazione/adattamento/acquisizione dei dati di sensori wireless installati sugli attrezzi meccanici e il progetto di un'unità di lettura dati da sensori che li trasmetta su ISOBUS. - <u>Misura dell'efficacia</u> delle lavorazioni biologiche per la riduzione degli input e comparazione con il convenzionale: L'insieme dei dati proviene da 3 gruppi di sensori: attrezzo, trattrice e campo. Questi dati devono essere incanalati in un unico network e resi disponibili ad un Database per un'elaborazione. I dati forniranno una misura del beneficio del sistema BIO di precisione e delle innovazioni comparato con il sistema tradizionale. Una volta conclusa la valutazione verrà effettuato uno studio sulla ricaduta dei "prodotti" e tecnologie sperimentati sul sistema colturale regionale. Lo studio valuterà la ricaduta dell'azione pilota sperimentale sviluppata. - <u>Divulgazione</u> |



| | | | | |
|---|---|-----------------|---------------|---------------------|
| Localizzazione | Riva del Po Copparo, Tresignana, Mesola, Codigoro | | | |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Comuni progetto (Riva del Po Copparo, Tresignana, Mesola, Codigoro) | | | |
| Tipologia dell'intervento | X Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) | | | |
| Costo pubblico dell'intervento | 360.000,00 Totale contributo a carico del programma | | | |
| Costo privato dell'intervento | 40.000,00 Euro, (pari al cofinanziamento privato del 10%) | | | |
| Fonte Finanziaria | PSR 16.1.01 Focus Area 4B | | | |
| Risultato atteso | 01.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Il Piano apporta un Incremento dell'attività di innovazione delle imprese, in termini di tecnologie e metodologie di misura, nonché sulle dimostrazione della sostenibilità economica e ambientale delle pratiche agronomiche biologiche.</p> <p>Nel progetto verranno applicati principi di "eco-logica" per ottimizzare l'utilizzo di input verso le colture oggetto di sperimentazione: passeremo dal paradigma di fabbisogni della coltura al paradigma dello "strettamente necessario" che permetterà di ottimizzare, attraverso un approccio integrato di rilevazione ed elaborazione dei dati, ogni tipo di attività agronomica. Preliminare sarà valutare la presenza di un livello adeguato di sostanza organica nei terreni e nel caso di indice insoddisfacenti sarà cura riportare a livelli di sostenibilità riproduttiva i suoli e attraverso l'apporto di sostanza organica, un uso consapevole delle precessioni colturali e l'utilizzo di cover crops come strumento migliorativo del terreno</p> | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 321 - Numero di imprese coinvolte | 0 | 6 | Rilevazione diretta |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | -n. di partner coinvolti | 0 | 6 | |
| | -n. di sensori messi a punto | 0 | 10 | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Monitoraggio previsto dal PSR | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Regione Emilia Romagna | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ | X Titolarietà regionale PSR o Altro | | | |



| | | | | |
|---|--|-------------|-------------|--------------|
| centrale di committenza) | | | | |
| Soggetto beneficiario | I soggetti beneficiari sono quelli che aderiscono al GOI | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | X Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | | Attuazione | Attuazione | Monitoraggio |
| Risorse | | 330.000,00 | 70.000,00 | |



| | |
|---|--|
| ID Intervento | SL.3 |
| Titolo | Il paniere dei prodotti dell'Area Interna |
| Descrizione sintetica | <p>L'intervento proposto vuole sostenere e promuovere la creazione e il rafforzamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito di mercato locale. Questo obiettivo potrà essere realizzato attraverso la valorizzazione dell'aggregazione e dell'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agroalimentare, valorizzando le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, nonché la sua sostenibilità ambientale.</p> <p>Il processo prende avvio dall'individuazione di alcune produzioni tipiche con forte legame col territorio e si conclude con un accordo per il ritiro del prodotto con la grande distribuzione, che intende sviluppare la filiera locale come diversificazione dell'offerta merceologica, con forte stagionalità e con quantità limitate. Nel mezzo si pongono almeno tre azioni da sviluppare e possibilmente incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, • il pre-trattamento o la prima lavorazione, per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori, • il supporto alla logistica come creazione di modelli organizzativi e formule commerciali innovative. |
| Localizzazione | Comuni progetto |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Copparo, Riva del Po, Tresignana, Goro, Codigoro, Mesola |
| Tipologia dell'intervento | X Concessione di incentivi ad unità produttive |
| Costo pubblico dell'intervento | 35.000,00 Totale a carico del Programma |
| Costo privato dell'intervento | 15.000,00 come quota di cofinanziamento, pari al 30% del progetto |
| Fonte Finanziaria | PSR Emilia Romagna, Operazione 16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte |
| Risultato atteso | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo |
| Eventuali altri risultati attesi | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Le azioni da compiere per rafforzare la filiera e avvicinare i produttori ai bisogni di acquisto dei consumatori, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare alcune, limitate produzioni da sviluppare all'interno del modello di filiera indicato; • sostenere la certificazione, per lo sviluppo di filiere legate a prodotti tipici e/o a qualità regolamentata, • promuovere il pre-trattamento o la prima lavorazione collettiva, • creare dei modelli organizzativi e formule commerciali innovative e collettive, |



| | | | | |
|---|--|--|---------------|---------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> concludere un accordo specifico per il conferimento del prodotto alla grande distribuzione. <p>Dal successo della sperimentazione la base imprenditoriale si potrà allargare coinvolgendo sempre più agricoltori fino all'auspicata "origine di denominazione locale" che potrebbe contraddistinguere, oltre al territorio di riferimento, la qualità e la modalità di produrre un prodotto-simbolo.</p> | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 311 - Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori | 0 | +5 | PSR |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. filiere | 0 | 1 | Rilevazione diretta |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Rilevamento diretto da parte del soggetto attuatore (Regione Emilia-Romagna) | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza) | <input checked="" type="checkbox"/> Titolarietà regionale – PSR <input type="checkbox"/> Altro | | | |
| Soggetto beneficiario | Forme di cooperazione tra imprenditori agricoli, organizzazione di produttori, associazioni di organizzazione di produttori, reti di imprese | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | <input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input checked="" type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | -- | Predisposizione proposta progettuale per bando | Attuazione | Attuazione e monitoraggio |
| Risorse | | | 50.000,00 | |



| | |
|--|--|
| | |
|--|--|



| | | | | |
|---|---|--|-----------------------|---------------------|
| ID Intervento | SL.4 | | | |
| Titolo | Agricoltura sociale | | | |
| Descrizione sintetica | <p>Una soluzione che si vuole attivare per il sostegno a realtà agricole multifunzionali è quella legata all'agricoltura sociale. Questo tipo di conduzione agraria può creare un buon aumento di occupazione, visto che si basa su tecniche agronomiche a basso impatto e non intensive, con inserimento di giovani imprenditori e impiego di manodopera e di persone con disagio sociale.</p> <p>La logica è quella dell'agricoltura sociale come strumento per la valorizzazione delle comunità, attraverso l'erogazione di servizi di inclusione e sostegno sociale, funzionali alla creazione di posti di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio.</p> <p>Questo intervento sarà collocato all'interno di un'area particolare per il suo interesse culturale ed ambientale, che si identifica nel riconoscimento del MaB Man and the Biosphere Riserva della Biosfera – UNESCO, ottenuto nel 2015. L'intervento finalizzato alla creazione di occupazione di qualità per soggetti svantaggiati agirà su due direttrici: da una parte il coinvolgimento di imprese agricole per aumentare e migliorare la produzione attraverso interventi di messa a coltura di un numero maggiore di ettari, fornendo all'agricoltore sia attrezzature che supporto; dall'altra, il recupero di uno spazio per la comunità, sia in senso didattico che per la promozione dei prodotti e dei risultati del progetto.</p> | | | |
| Localizzazione | Mesola | | | |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Mesola, Goro, Codigoro | | | |
| Tipologia dell'intervento | X Concessione di incentivi ad unità produttive | | | |
| Costo pubblico dell'intervento | 150.000,00 Totale contributo PAL del GAL del Delta Azione 19.2.02.06 50.000,00 Totale contributo PSR 16.9.01 | | | |
| Costo privato dell'intervento | 100.000,00 Euro, (pari al cofinanziamento privato del 40%) su PAL Azione 19.2.02.06 25.000,00 Euro (pari al cofinanziamento privato del 40%) su PSR 16.9.01 | | | |
| Fonte Finanziaria | PAL del GAL del Delta emiliano-romagnolo Azione 19.2.02.06 "Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale" PSR 16.9.01 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici | | | |
| Risultato atteso | 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali per il PAL Azione 19.2.02.06 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo per il PSR 16.9.01 | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | Scouting delle associazioni di volontariato che si occupano di inclusione Individuazione delle imprese disponibili a sperimentare un percorso di agricoltura sociale Individuazione dei partner Redazione regolamento dell'ATI Predisposizione progettuale – lato tecnico (riqualificazione immobile) Predisposizione progettuale – lato formazione Predisposizione progettuale – lato inclusione | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 399 - Addetti alle imprese e alle | 21,23 (addetti ogni mille abitanti per | Allineamento dato RER | rilevazione diretta |



| | | | | |
|---|--|---|--------------------------------|---------------------------|
| | istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale | RER. Fonte dati: www.datiopen.it) | | |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | -n. di partner coinvolti | 0 | 4 | Rilevazione diretta |
| | -n. di soggetti svantaggiati coinvolti | 0 | 10 | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | Monitoraggio previsto dal PAL Leader | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Gal Delta2000 | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza) | X Altro – GAL Delta2000 PAL PSR (PAL Azione 19.2.02.06) X Titorità regionale PSR (PSR 16.9.01) | | | |
| Soggetto beneficiario | imprese agricole, organizzazioni professionali, associazioni di categoria, enti pubblici, società pubbliche, associazioni di privati senza scopo di lucro, società miste pubblico-private, proprietà collettive, scuole ed università ad indirizzo agrario e ad indirizzo socio-economico, organismi di ricerca | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | <input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input checked="" type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | Partecipazione a bandi | Attuazione Progettazione e partecipazione a bandi | Attuazione | Attuazione e monitoraggio |
| Risorse | | PAL 200.000,00 PSR 5.000,00 | PAL 50.000,00 PSR 30.000,00 | PSR 40.000,00 |



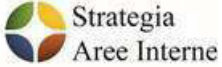

| | |
|---|--|
| ID Intervento | SL.5 |
| Titolo | BUL in Area Interna |
| Descrizione sintetica | <p>Il Piano Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) ha come obiettivi al 2020 l'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga a 30Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari e a 100Mbps per l'85% delle Unità Immobiliari. Gli interventi sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna sono realizzati attraverso finanziamenti su fondi FESR e FEASR (oltre a fondi nazionali FSC). Con Delibera di Giunta Regionale 784/2016 è stata definita la Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE e il relativo Piano Tecnico con l'elenco degli interventi ordinati per fase di realizzazione e relativa stima delle annualità di riferimento (Piano tecnico versione aggiornata, approvata dal Comitato di monitoraggio della Convenzione in data 24/10/2017 e allegato alla Delibera 283/2018 di approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione), la cui realizzazione rientra nella programmazione 2017-2020 dei Fondi suddetti. Gli interventi sono composti da tratte di competenza regionale (dorsali), realizzate da Lepida SpA, e tratte finali di accesso di competenza statale, realizzate da Infratel SpA attraverso proprio concessionario. Nell'ambito degli interventi previsti, i finanziamenti del FESR si riferiscono esclusivamente alla infrastrutturazione di aree produttive.</p> <p>Altri 3 interventi di dorsale finanziati dal FESR e 4 interventi di accesso finale, sempre finanziati dal FESR, ricadono nei comuni dell'Area Strategia; in totale in area strategia verranno investiti poco meno di un milione di euro di fondi regionali.</p> <p>Ovunque sia possibile si procederà portando fibre ottiche direttamente all'utenza, ma nei casi di case sparse si dovrà procedere necessariamente con risorse radio licenziate, capace di garantire banda riservata e specifica al singolo utente. In tale contesto è strategico avere punti di erogazione del segnale in posizioni strategiche, di altezza sufficiente, di facile accessibilità agli operatori, pensati e costruiti con queste finalità, disponibili e ben connessi alle reti, di piena proprietà pubblica e con condizioni di accesso note e non discriminatorie..</p> |
| Localizzazione | <p>Interventi di dorsale: Jolanda di Savoia, Copparo, Berra (Riva del Po), Tresigallo (Tresignana), Formignana (Tresignana), Mesola, Codigoro, Goro</p> <p>Interventi di accesso: Jolanda di Savoia, Copparo, Berra (Riva del Po), Tresigallo (Tresignana), Formignana (Tresignana), Mesola, Codigoro, Goro</p> |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Tutti i comuni dell'Area progetto (Copparo, Riva del Po, Tresignana, Jolanda, Codigoro, Mesola, Goro) |
| Tipologia dell'intervento | Infrastruttura |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>3.503.630,00 Totale</p> <p>Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> |
| Costo privato | |

| | | | | |
|--|---|-----------------|---------------|-------------------|
| Fonte Finanziaria | FESR – 1.853.567,00 Euro FEASR – 1.650.063,00 | | | |
| Risultato atteso | RA 2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea | | | |
| Eventuali altri risultati attesi | | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>Individuazione aree bianche non coperte dalla connessione in fibra Regolamentazione dei rapporti tra i comuni beneficiari e Lepida (affidamento da parte di Comuni/Unioni a LepidaSpA dei compiti esecutivi e delle funzioni operative per la predisposizione delle azioni necessarie) Individuazione delle aree nelle quali installare i tralicci Realizzazione delle opere necessarie e connessione Gli interventi previsti nel territorio dell'area progetto del Basso Ferrarese, in virtù dell'appartenenza all'area della SNAI, rientrano nella fase 1 di realizzazione, relativa alle annualità 2017-2018 (stime di tempistica relativa alle fasi realizzazione). Nell'area progetto, considerando gli interventi finanziati con fondi FESR, FEASR ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8 interventi di dorsale, 3 finanziati con il FEASR e 5 con il FESR; • 8 interventi di accesso finale, 3 finanziati con il FEASR e 5 con il FESR; <p>Per quanto riguarda gli interventi di accesso finale Infratel Italia SpA ha effettuato l'aggiudicazione definitiva efficace al concessionario Open Fiber spa: sono in fase avanzata le progettazioni di queste tratte, la cui realizzazione dovrà avvenire nella fase temporale prevista dalla Convenzione (nel Piano Tecnico) tra Regione Emilia-Romagna e MISE.</p> | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 3025 - % di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 30Mbps | 0% | 100% | MISE, Lepida SpA |
| | % di unità immobiliari raggiunte da banda ultra larga a 100Mbps | 0% | 85% | MISE, Lepida SpA |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | N° di interventi di dorsale realizzati | 0 | 8 | Lepida SpA |
| | N° di interventi di accesso realizzati | 0 | 8 | Lepida SpA |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Lepida SpA | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro Lepida SpA e Infratel | | | |
| Soggetto beneficiario | Cittadini | | | |
| Tipo di aiuto (se | o Regime di aiuto approvato con Programma | | | |

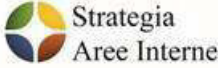

| | | | | |
|---|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| applicabile) | <p>X Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica. (notificato dalle Autorità italiane in data 10 agosto 2015 e autorizzato dalla Commissione europea con decisione del 30 giugno 2016 (C (2016)3931 final).</p> <p>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</p> <p>o Regime de minimis</p> <p>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</p> <p>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</p> <p>o Aiuto ad hoc de minimis</p> <p>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</p> <p>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</p> | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | Progettazione e attuazione | Progettazione e attuazione | Progettazione e attuazione | Progettazione e attuazione |
| Risorse | 3.503.630,00 | | | |

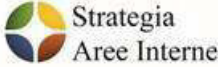

| | |
|---|---|
| ID Intervento | AT.1 |
| Titolo | Assistenza Tecnica - Supporto all'attuazione della Strategia |
| Descrizione sintetica | <p>L'intervento prevede la realizzazione di attività di supporto tecnico alle amministrazioni beneficiarie delle azioni pubbliche, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle attività loro attribuite e consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia per rispettare il cronoprogramma di attuazione degli interventi, rimuovere eventuali ostacoli procedurali con accelerazione dei tempi amministrativi, garantire il monitoraggio degli interventi con verifica degli indicatori di realizzazione e di risultati assunti dalla Strategia e di comunicare l'avanzamento continuo delle attività. Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione dei documenti di attuazione e dei report monitoraggio • attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi • azioni di informazione e comunicazione della Strategia e delle opportunità ai diversi soggetti beneficiari dei finanziamenti e destinatari delle attività • azioni di comunicazione istituzionale • sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace della Strategia |
| Localizzazione | Comuni Area Interna |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Tutti i Comuni Area Interna |
| Tipologia dell'intervento | Assistenza tecnica - Acquisto o realizzazione di servizi |
| Costo pubblico dell'intervento | <p>130.000,00 Totale 100.000,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni Acquisto beni/forniture 30.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità</p> |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 - Delibera n 43 CIPE 10 Agosto 2016, pubblicata sulla GU (GU n.301 del 27-12-2016) |
| Risultato atteso | Gestione efficiente del programma di attuazione |
| Eventuali altri risultati attesi | Coinvolgimento delle comunità locali nell'attuazione della Strategia |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | <p>-supporto al soggetto capofila per il coordinamento con gli organismi nazionali e regionali coinvolti nell'attuazione della Strategia -supporto ai comuni Area Interna per la gestione tecnica e procedurale per l'attuazione degli interventi -supporto al monitoraggio per l'attuazione</p> |

| | | | | |
|--|--|---|--|--|
| | -supporto al processo di partecipazione della comunità -supporto alla rendicontazione | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | 405 - Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo | 0 | 85% | IGRUE, Sistema di Monitoraggio Unitario |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati |
| | n. report prodotti | 0 | 3 | Rilevazione diretta |
| | n. di interventi monitorati | 0 | 15 | |
| | n. stakeholder coinvolti | 0 | 30 | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | La modalità di monitoraggio sarà assicurata dalla pista di controllo che sarà determinata dal livello nazionale | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di coordinamento | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro – SIPRO | | | |
| Soggetto beneficiario | Tutti i comuni Area Interna | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
| | | Supporto alla definizione dell'APQ Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report | Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report | Raccordo con la pista di controllo Supporto ad attuazione e rendicontazione Redazione report |
| Risorse | | 50.000,00 | 50.000,00 | 30.000,00 |

| | |
|---|---|
| Area Interna Basso ferrarese | Scheda Intervento AT.2 |
|  |  |

| | |
|---|---|
| ID Intervento | AT.2 |
| Titolo | Rete di Aree Interne |
| Descrizione sintetica | Si manifesta sempre crescente la necessità di confrontarsi e coordinarsi anche in fase di attuazione con altre Aree Interne. Ciò avverrà prima di tutto a partire dal consolidamento del rapporto già avviato con la confinante AI Delta veneto-Contratto di Foce, con la quale si condividono le problematiche legate alla gestione idrica dovute alle modifiche del clima, al contrasto all'incursione del cuneo salino ed alla valorizzazione anche turistica del patrimonio ambientale, inaugurata con il riconoscimento della Riserva MAB UNESCO ed oggi estesa alla nascita del parco interregionale del Delta del Po. In questa direzione va la condivisione della necessità di costruire percorsi ciclabili sovra-regionali per intercettare i grandi itinerari nazionali ed europei. Nel prosieguo la collaborazione si estenderà su tematiche specifiche ad altre aree, (ad es. l'area pilota Appennino Reggiano sulla tematica Mab-Unesco e le cooperative di comunità, e il Vallo di Diano sulla tematica alimentazione) nella logica di creazione della Federazione delle Aree Interne indicata più volte come step fondamentale e necessario al definitivo consolidamento della SNAI. L'intervento sarà pertanto destinato a sostenere studi di prefattibilità, incontri, scambi di buone prassi, realizzazione di eventi pubblici ecc. |
| Localizzazione | Aree Interne |
| Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento | Tutti i comuni progetto |
| Tipologia dell'intervento | Acquisto o realizzazione di servizi |
| Costo pubblico dell'intervento | 57.000,00 Totale 20.000,00 Costi del personale Spese notarili Spese tecniche Opere civili Opere di riqualificazione ambientale Imprevisti Oneri per la sicurezza Acquisto terreni 5.000,00 Acquisto beni/forniture 32.000,00 Acquisizione servizi Spese pubblicità |
| Costo privato dell'intervento | --- |
| Fonte Finanziaria | Legge di stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 - Delibera n 43 CIPE 10 Agosto 2016, pubblicata sulla GU (GU n.301 del 27-12-2016) |
| Risultato atteso | Gestione efficiente del programma di attuazione |
| Eventuali altri risultati attesi | Il principale risultato atteso consiste nella relazione che si instaurerà tra le componenti tecniche, politiche, sociali e imprenditoriali delle Aree Interne. L'uscita dall'isolamento dei territori in difficoltà passa attraverso il confronto delle Istituzioni, che si trovano ad affrontare problematiche simili in contesti diversi, ma soprattutto attraverso le persone, che vivono, abitano e lavorano nelle diverse Aree e che ritengono che nel confronto e con la relazione anche di "Rete lunga". Il coinvolgimento delle Aree che decideranno di confrontarsi su tematiche ritenute rilevanti comporterà la condivisione della conoscenza dei diversi approcci ai temi, e faciliterà lo scambio di buone prassi per instaurare un |

| Area Interna Basso ferrarese | | Scheda Intervento AT.2 | | | |
|---|--|---|--------------------------|---|--|
|  | |  | | | |
| | "ponte" diretto per lo sviluppo di eventuali progetti congiunti e di relazioni anche economiche tra i territori | | | | |
| Descrivere le attività in relazione al risultato atteso | Le attività prenderanno avvio dall'individuazione delle tematiche da affrontare in maniera congiunta con le diverse Aree. Saranno poi previsti scambi reciproci di delegazioni per affrontare le problematiche non solo a livello istituzionale. Saranno quindi individuate eventuali progettualità da mettere in campo per concorrere a finanziamenti nazionali ed europei ed infine verranno realizzate iniziative di divulgazione e promozione dei territori e dei risultati ottenuti. Verrà seguito il percorso di costituzione della Federazione Nazionale Aree Interne per fornire tutto l'apporto necessario ed eventualmente candidarsi per ricoprire ruoli di coordinamento intermedio. | | | | |
| Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati | |
| | 6053 - Capacità di accesso ai finanziamenti dei comuni | 0 | 3 | Rilevazione diretta (n. nuovi progetti candidati) | |
| Indicatori di realizzazione con la quantificazione | Definizione | Baseline | Target | Fonte dati | |
| | n. Aree Interne individuate | 0 | 5 | Rilevazione diretta | |
| | n. ambiti di intervento condivisi | 0 | 3 | | |
| Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento | | | | | |
| Responsabile di Monitoraggio | Ufficio di coordinamento | | | | |
| Informazioni utili alla definizione della... (BDU) | --- | | | | |
| Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza) | o Titolarità regionale X Altro - Unione Terre e Fiumi | | | | |
| Soggetto beneficiario | Tutti i comuni Area Interna | | | | |
| Tipo di aiuto (se applicabile) | o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) X Intervento che non costituisce aiuto di stato | | | | |
| Crono programma (ipotesi sottoscrizione APQ aprile 2019) | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | |
| | | Incontri di condivisione | Incontri di condivisione | Incontri di condivisione | |

| | |
|---|---|
| Area Interna Basso ferrarese | Scheda Intervento AT.2 |
|  |  |

| | | Co-progettazione e scambio buone prassi | Co-progettazione e scambio buone prassi | Co-progettazione e scambio buone prassi |
|----------------|--|---|---|---|
| Risorse | | 20.000,00 | 20.000,00 | 17.000,00 |